



Silvio Jermann, il ritorno con nuovi vini

Il più noto vignaiolo della regione ha avviato la produzione in Slovenia
CESCON / NELL'INSERTO CENTRALE



L'ANALISI

TRASFERIMENTO TECNOLOGICO,
LA CHIAVE GIUSTA PER COMPETERE
GIULIO BUCIUNI / NELL'INSERTO CENTRALE

LE IDEE

PAOLO COSTA

PORTI, RIFORMA CHE SVUOTA L'AUTONOMIA

Mentre la "Lega di lotta" di Zaia e di Fedriga si batte per un po' di autonomia differenziata in più, la "Lega di governo" di Salvini cancella la competenza condivisa delle Regioni sulle infrastrutture portuali. Il paradosso è servito. Mentre il Veneto e il Friuli Venezia Giulia investono enormi capitali politici nell'autonomia differenziata, il governo sfila loro da sotto il naso il controllo del futuro dei porti di Venezia e di Trieste. Trattamento peraltro non diverso da quello riservato a tutti gli altri porti italiani dall'accorpamento delle decisioni relative alle infrastrutture, alla promozione e al marketing dell'intera rete dei porti nazionali... / APAG. 13

ANTONIO DE NICOLO

SULLA GIUSTIZIA FAKE NEWS E OMISSIONI

Completato l'iter parlamentare della riforma costituzionale sulla magistratura, osservo frequentemente sulla stampa quattro fake news e quattro omissioni. Le fake news sono le seguenti.

1 La riforma renderà la giustizia più giusta ed efficiente. Falso. Essa non si occupa affatto del concreto funzionamento della giustizia, non garantisce alcuna riduzione degli errori giudiziari, non accelera di un minuto i processi civili e penali. La riforma intende sconvolgere l'architettura costituzionale dell'ordine giudiziario (...) e porre le premesse per sottoporre, con un ulteriore colpo di maglio, il pubblico ministero al potere esecutivo. / APAG. 13

PARTE DEI LOMBARDI HA AGGIRATO LE FORZE DELL'ORDINE PRIMA DELLA PARTITA, CONCLUSA CON L'UNIONE KO



Triestina-Brescia, scontri fra ultras fuori dal Rocco

Fuori dallo stadio Rocco è stata battaglia a colpi di bastoni, cinghie e bottiglie; comparsi anche fumogeni SARTI / APAG. 17

LA GARA DI ECCELLENZA

A Muggia tafferugli dopo il match con Pordenone



Le violenze a Muggia

Non solo gli scontri all'esterno dello stadio Rocco: ieri tensioni di un certo rilievo si sono verificate anche fuori dallo Zaccaria di Muggia alla fine della partita di Eccellenza tra il Muggia 1967 e il Nuovo Pordenone. Peraltro, proprio per evitare una sommatoria di violenze nei giorni scorsi era stata valutata un'inversione dei campi: cioè far giocare la partita a Pordenone, anziché allo Zaccaria. / APAG. 16

GIÀ IN FUNZIONE SISTEMI COME IL RICONOSCIMENTO FACCIALE. E INTANTO AUMENTANO I CASI DEI FALSI ATTESTATI VENDUTI ONLINE

Patenti, il piano anti truffe

Le contromisure del ministero: si sperimenta anche il disturbatore di frequenze per isolare le aule

Dopo i sistemi di riconoscimento facciale, le guardie giurate con il metal detector e i camici monouso da indossare sopra gli abiti, il prossimo anno potrebbe arrivare anche il disturbatore di frequenze per evitare qualsiasi comunicazione con l'esterno. Obiettivo: evitare truffe e imbrogli per superare l'esame teorico per la patente di guida. In questi anni gli esaminatori hanno visto di tutto. E visto l'aumento di tentativi di truffa, il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha dichiarato guerra ai furbetti della patente. RIGO / APAG. 2

IL SODALIZIO

Dopolavoro Ferroviario, cent'anni di attività

«Qui è passata la storia: del nostro sodalizio e della città». Claudio Vianello inizia così a narrare i cent'anni del DIF. BRUSAFERRO / APAG. 18



MADDALENA, NEL MIRINO
CON ALTRI DANNI IL CENTRO
DI SALUTE MENTALE
TONERO / APAG. 15

PERDUTO UN MILIONE DI FONDI PNRR

Stop ai cassonetti intelligenti Saranno attivi solo sull'Altipiano

I cassonetti intelligenti per l'indifferenziata non saranno attivati: a gennaio verranno accesi solo quelli sull'Altipiano. CODAGNONE / PAG. 14

IL TENNISTA SI PRENDE L'ATP 1000 DI PARIGI

Sinner, una vittoria da numero 1



Jannik Sinner vincitore a Parigi ANSA

Chissà se oggi qualche solone lo criticherà ancora sui social per la mancata partecipazione alla Coppa Davis, perché paga le tasse a Montecarlo o altre amenità varie. Ancora una volta la cosa giusta da fare è celebrare l'ennesima impresa di Jannik Sinner che ha conquistato il torneo indoor Atp 1000 di Parigi e, complice l'immediata eliminazione di Carlos Alcaraz, si è ripreso lo scettro di numero 1 nella classifica Atp. Per quanto? MEROI / APAG. 37

oro>express
IL COMPRO ORO

COMPRO METALLI PREZIOSI

- ORO
- ORO DENTARIO
- ARGENTO
- MONETE ORO E ARGENTO
- DIAMANTI
- OROLOGI DI PREGIO
- PLATINO
- DISIMPEGNO POLIZZE

Trieste: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 | Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Largo Santorio Santorio, 5 Monfalcone: Viale Verdi, 60 Gorizia: Via Duca d'Aosta, 191

Friuli Venezia Giulia

I SUPERVISORI

«Marcia indietro»



«In molti casi accade che alcune persone, quando vedono il metal detector o i camici, si allontanano autonomamente senza sostenere il test», raccontano gli esaminatori. Ecco perché avere una stima precisa dei tentativi di truffa è praticamente impossibile. Anche perché quando «gli esaminatori sorprendono qualcuno con microcamere sospese grazie anche al metal detector non possono sanzionarlo e si limitano a non farlo entrare nell'aula d'esame», spiega il direttore Gianfranco Compagnon.

I TRUCCHI

Il kit dei furbetti



Auricolari, microcamere, persino occhiali truccati. Negli ultimi tempi l'attrezzatura di chi ha cercato di superare con l'inganno l'esame della patente è diventata sempre più tecnologicamente avanzata. Vestiti e gioielli venivano utilizzati per celare le apparecchiature necessarie a comunicare con i complici e allora il ministero ha vietato di indossare anelli, collane e orologi e introdotto l'obbligo di utilizzare un camice che serva a impedire che eventuali microcamere possano riprendere le domande.

GLI ESAMI DELLA PATENTE

LA TEORIA

Nel 2024 in Friuli Venezia Giulia ci sono stati

20.845 test

13.388 (64,63%) idonei
7.457 (35,37%) respinti

Dato nazionale si è attestato sul 62% di promossi e il 38% di bocciati

LA PRATICA

Per quanto riguarda la guida ci sono stati

21.140 esami

16.868 (79,79%) patenti conseguite
4.272 (20,21%) respinti

Dato peggiore di quello nazionale (85,96 idonei e 14,04 non idonei)



LE MISURE ANTI TRUFFA

- Sistemi di riconoscimento facciale
- Guardie giurate con il metal detector
- Camici monouso da indossare sopra gli abiti
- Dal prossimo anno potrebbe arrivare anche il disturbatore di frequenze

WITHUB



IL BLITZ

AGENTI DELLA POLIZIA IMPEGNATI IN UN CONTROLLO (FOTO ANSA)

Sono già in funzione i sistemi di riconoscimento facciale e ci sono guardie giurate con i metal detector

In uno degli ultimi casi a Nord Est un gruppo criminale si faceva pagare fino a 4 mila euro in cambio di un aiuto a superare i test

Piano anti truffa per l'esame della patente

Il ministero sta sperimentando l'utilizzo di disturbatori di frequenza. L'obiettivo è isolare l'aula e impedire le comunicazioni con l'esterno

Cristian Rigo / UDINE

Dopo i sistemi di riconoscimento facciale, le guardie giurate con il metal detector e i camici monouso da indossare sopra gli abiti, il prossimo anno potrebbe arrivare anche il disturbatore di frequenze per evitare qualsiasi comunicazione con l'esterno. Obiettivo: evitare truffe e imbrogli per superare l'esame teorico per la patente di guida. In questi anni gli esaminatori hanno visto di tutto. Dai tentativi fai da te, con lo smartphone utilizzato per fotografare il touchscreen dove vengono proiettate le domande del test in attesa che l'amico da casa invii le risposte corrette, a quelli orchestrati

da vere e proprie associazioni criminali.

COME FUNZIONA

In uno degli ultimi casi scoperti a Nord est, a fronte di un corrispettivo che poteva raggiungere anche i 4 mila euro, il gruppo criminale si occupava di tutte le pratiche burocratiche relative alla presentazione dei documenti per l'iscrizione all'esame, come il pagamento dei bollettini e la prenotazione delle visite mediche, nonché dell'accompagnamento dei candidati nella sede dell'esame e della fornitura di appositi strumenti tecnologici già cuciti nei vestiti. Il giorno dell'esame il candidato veniva accompagnato in un luogo

appartato vicino alla sede della Motorizzazione e riceveva una camicia, una maglietta o una giacca munita di microtelecamera, collegata a una batteria e a un router, attraverso il quale venivano poi trasmesse al suggeritore esterno le immagini dei quiz. Tramite auricolari nascosti il candidato poteva poi ascoltare le risposte.

LE CONTROMISURE DEL MINISTERO

Lo scorso anno, visto l'aumento di tentativi di truffa, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha dichiarato guerra ai furbetti della patente adottando tutta una serie di contromisure. Sono quindi stati introdotti i controlli con

il metal detector, le telecamere di sorveglianza, i camici monouso e gli auricolari, nel caso in cui si richieda di poter ascoltare le domande, vengono forniti dalla commissione. I gioielli che potrebbero nascondere dispositivi di comunicazione come per esempio gli anelli smart o gli smartwatch vengono infilati in una busta schermata insieme ai telefonini.

CALO

Da quando sono stati adottati questi accorgimenti, il direttore della motorizzazione regionale, Gianfranco Compagnon assicura che «i tentativi di truffa sono diminuiti» anche se avere dei numeri precisi è praticamente impossibile consi-

derato che alcune indagini non si sono ancora concluse e che gli esaminatori, quando sorprendono qualcuno con microcamere sospese grazie anche al metal detector non possono sanzionarlo e si limitano a non farlo entrare nell'aula d'esame. Il candidato quindi risulta semplicemente assente. «In molti casi accade anche che alcune persone, quando vedono il metal detector o i camici, si allontanano autonomamente senza sostenere il test», raccontano gli esaminatori. Insomma avere una stima precisa è praticamente impossibile.

I NUMERI

Negli ultimi anni ci sono state

LE TESTIMONIANZE DELLE AUTOSCUOLE

«Non frequentano le lezioni e hanno un complice esterno»

Valeria Pace

Indossano una maglia con i brillantini tra cui nascondere una microcamera, sono tipicamente stranieri e vivono fuori regione, parlano poco italiano. Alcuni si presentano come privatisti, altri sono accompagnati dalle autoscuole anche se non frequentanti. Questo l'identikit di chi di solito tenta l'esame di teoria con il suggeritore esterno a Trieste, dalla de-

scrizione che ne fa Stefano Bizjak, titolare delle autoscuole Bizjak e vicepresidente del consorzio autoscuole Corner.

«Quando superano "miracolosamente" l'esame della teoria poi vengono fermati a quello di pratica», precisa Bizjak. «Ora il problema non c'è quasi più grazie ai controlli della polizia e agli accorgimenti che sono stati presi come far indossare il gilet giallo per coprire eventuali microcamere», ag-

giunge. Ma al di là di quelli che imbrogliano, c'è anche chi impara a memoria tutti i quiz, non sapendo però quale sia il loro significato: «C'è un'app, ci hanno raccontato, sulla quale un "docente" dal Pakistan fa lezione per 12 ore al giorno – abusivamente in quanto non è di un'autoscuola – illustrando trucchetti didattici per imparare a memoria i quiz».

Il fenomeno ha determina-



Stefano Bizjak

Crozzoli: «Segnaliamo alla motorizzazione chi viene da fuori regione e non va ai corsi»

to – secondo la percezione di Bizjak – una stretta di severità nella prima parte dell'esame pratico, in cui vengono poste anche domande di teoria: sono molto più frequenti le bocciature per carenze in questo ambito, cosa che «ha penalizzato anche gli stranieri e gli italiani residenti a Trieste, che studiano e lavorano duro».

Paolo Crozzoli, coordinatore regionale della Confarca, associazione di categoria, ricorda che è importante la collaborazione delle autoscuole con la motorizzazione: «Abbiamo sollecitato i nostri iscritti a segnalare chi proviene da fuori regione, chiede di prenotargli subito l'esame senza seguire i corsi di teoria. Dobbiamo essere attenti an-

che noi alle persone che presentiamo all'esame». La valutazione generale di Crozzoli è che «la situazione sia ormai sotto controllo. Il direttore della motorizzazione sta lavorando per installare i jammer, i disturbatori che rendono impossibile la comunicazione, già dal prossimo anno».

Non ha esperienza diretta del fenomeno Pietro Mezzacasa, titolare dell'autoscuola Gasoline a Gorizia, ma conferma che anche nell'Isonzo ci sono stati tentativi di frode, e che alcuni soggetti sono stati individuati e fermati. «Per fortuna a noi non è mai successo, ma so che qualcuno viene a Gorizia grazie a realtà online che li supportano e poi indicano loro di iscriversi ad autoscuole in zona», racconta. —

Friuli Venezia Giulia



decine di denunce da parte delle forze dell'ordine che in alcuni casi sono risaliti anche agli organizzatori dell'attività illecita. Per quanto riguarda gli esami, nel 2024 in Friuli Venezia Giulia ci sono stati 20.845 test di teoria con 13.388 idonei (il 64,63%) e 7.457 respinti (il 35,77%) mentre il dato nazionale si è attestato sul 62% di promossi e il 38% di bocciati. Per quanto riguarda la guida poi, ci sono stati 21.140 esami con 16.868 patenti conseguite e 4.272 respinti (il 79,79 contro il 20,21) dato peggiore di quello nazionale (85,96 idonei e 14,04 non idonei).

LA SPERIMENTAZIONE

Ma la lotta ai furbetti non è ancora finita. «Nelle sedi di Venezia, Milano, Roma e Napoli stanno sperimentando l'utilizzo di uno jammer che disturba le frequenze rendendo impossibile la comunicazione con i cellulari o altri mezzi di comunicazione - riferisce Compagnon -, una volta completati i test, sarà possibile adottare anche questo strumento adottando delle precauzioni per i portatori di pacemaker che avranno la possibilità di sostenere l'esame con sedute ad hoc senza jammer. Se non ci saranno intoppi dal prossimo anno avremo anche questa possibilità. Sicuramente ci sono dei costi da sostenere, ma purtroppo è stato necessario prendere provvedimenti adeguati per contenere le truffe». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME

Attestati di guida falsi con pochi clic sul web

Il Codacons: casi in aumento, a cascarci sono soprattutto gli stranieri

UDINE

Nessun esame, niente segnali da studiare e nemmeno guide pratiche da sostenere, per ottenere la patente bastano un paio di click. E di versamenti. Pochi istanti e il gioco è fatto. La patente viene consegnata direttamente a casa. Peccato che sia falsa. Ma a quanto pare sono in tanti a credere alle promesse di sedicenti direttori di agenzie e autoscuole che ovviamente non esistono o, se esistono, non hanno nulla a che fare, con i truffatori. Perché di quello stiamo parlando, dell'ennesima truffa orchestrata a danno soprattutto di cittadini stranieri che, viste le difficoltà legate soprattutto alla lingua per il superamento dell'esame di guida, ricorrono a scorciatoie finendo dritti nella rete di criminali senza scrupoli.

LA DENUNCIA DEL CODACONS

A segnalare l'aumento di questi tentativi di truffa è stato il responsabile del Codacons di Udine, Mauro Chirizzi che si è finto interessato a ottenere una patente via web e si è ritrovato sommerso di proposte. «Basta digitare patente senza esame sui social, mettere un like a qualche post in cui si promette la patente in sei o sette giorni senza esame e si viene subito contattati da diversi soggetti», racconta.

I MESSAGGI

Chirizzi ha chiesto informazioni spiegando di voler far conseguire la patente B ai suoi due figli. Ed ecco i messaggi che ha ricevuto quando ha chiesto garanzie: «Noi rilasciamo solo patenti di guida online autentiche e sicure senza alcun problema fino alla consegna, devi solo sapere guidare. La patente B costa solo 600 eu-

PUBBLICITÀ INGANNEVOLE
QUI SOPRA UNO DEI TENTATIVI DI TRUFFA SEGNALATI DAL CODACONS

Chi viene sorpreso con un documento contraffatto rischia una multa di 5 mila euro e anche il fermo del veicolo

ro in totale e il pagamento non si effettua in contanti. Ci sono due bambini quindi ti costerà 1.200 euro. Per la produzione della loro patente di guida dovrai anticipare un anticipo». Chirizzi a quel punto ha detto di aver sentito di truffe online ed ecco le rassicurazioni: «Alla mia età, ho di meglio da fare che truffare la gente. La mia esperienza e la mia sicurezza mi rendono un part-

ner affidabile per diversi siti. Oggi abbiamo diversi clienti online in tutti i paesi, soddisfatti al 100% e senza eccezioni. Se molte persone lo fanno online con noi in modo discreto è per la difficoltà legata all'esame, ma puoi fidarti di me avrai la tua patente di guida e sono sicuro che mi manderai molti dei tuoi amici».

LE SANZIONI

Ovviamente Chirizzi non è andato oltre, ma non tutti si rendono conto della truffa e pagano per avere una patente falsa rischiando di incorrere poi in pesanti sanzioni. Chi viene sorpreso con un certificato di guida contraffatto, oltre alla denuncia penale per uso di atto falso rischia una sanzione amministrativa di 5 mila euro e il fermo del veicolo.

UNASCA

Anche l'Unasca, l'associazio-

ne nazionale più rappresentativa delle Autoscuole, aveva diffuso una nota per allertare la collettività dei rischi connessi a questo mercato per la vendita illegale. In alcuni siti o profili social - mette in guardia l'Unasca -, vengono utilizzate fotografie rubate proprio alle autoscuole regolari, per enfatizzare i risultati promessi. Da qui l'invito «alla massima vigilanza» e a «diffidare di qualsiasi offerta che sembra troppo facile o troppo conveniente per essere vera», ricordando che la sicurezza stradale è una responsabilità collettiva, e il conseguimento della patente attraverso un percorso formativo professionale, legale e completo, è «il primo atto a salvaguardia della tutela delle regole stradali».

ESAME IN PRESENZA

L'esame di teoria e pratica per la patente non si può fare online. Si possono però svolgere simulazioni d'esame online per prepararsi, mentre la prova d'esame si svolge in presenza nella sede della motorizzazione civile o in un'autoscuola accreditata.

LINGUA STRANIERA

Per l'esame di patente è possibile sostenere la prova teorica richiedendo una traduzione in francese o tedesco. Niente da fare per l'inglese che potrebbe facilitare molti stranieri. Per chi ha difficoltà di lettura, è disponibile un supporto audio che consente di ascoltare le domande in cuffia. L'esame pratico invece si svolge sempre in italiano, e l'esaminatore non è tenuto a dare alcuna traduzione. Per preparare gli esami sono invece disponibili libri di teoria e traduzioni dei quiz in varie lingue. —

C.R.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAURO CHIRIZZI

«Attenzione»



Il responsabile del Codacons di Udine, Mauro Chirizzi si è finto interessato a ottenere una patente via web e si è ritrovato sommerso di proposte. «Basta digitare patente senza esame sui social, mettere un like a qualche post in cui si promette la patente in sei o sette giorni senza esame e si viene subito contattati da diversi soggetti», racconta. Tante le proposte, tutte accomunate dalla richiesta di un anticipo e dalla promessa di ricevere la patente senza sostenere l'esame. Da qui l'invito a fare «attenzione».

LE INDAGINI

Banche dati



Le forze dell'ordine effettuano controlli quotidiani per identificare le patenti di guida false, sia durante i posti di blocco stradali che attraverso indagini mirate. Per le verifiche possono accedere a banche dati nazionali, come il Portale dell'automobilista, che in tempo reale è in grado di controllare l'esistenza e la validità del documento e del suo titolare. Una patente falsa, anche se esteticamente ben fatta e del tutto simile a quelle vere, non risulterà registrata nei sistemi ufficiali.

LA MISURA PER FAVORIRE IL TRASPORTO PUBBLICO

Posteggiare l'auto e prendere il bus
Fondi per costruire i parcheggi

Aiutare i cittadini provenienti da piccoli centri a sostituire, per almeno una parte del tragitto casa-lavoro, il mezzo privato con un mezzo pubblico, con le conseguenti ricadute positive in termini di traffico e di inquinamento. Questo è l'obiettivo della Regione, che ha finanziato un bando rivolto ai Comuni da 3,85 milioni di euro per la realizzazione o

l'ampliamento di parcheggi di interscambio. Che dovranno, idealmente, rappresentare anche un progetto sostenibile, recuperando aree già impermeabilizzate, evitando dunque aree agricole e nuovo consumo di suolo.

Per l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante, questi parcheggi «rappresenta-

no un'autentica chiave di volta per sostenere nello stesso tempo l'intermodalità, il trasporto pubblico e la rigenerazione urbana».

Potranno partecipare al bando i Comuni nel cui territorio siano presenti Centri di interscambio modale regionale (Cirm), stazioni ferroviarie non sede di Cirm e scuole secondarie di secondo grado. Cirm di primo li-

vello sono Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e il Trieste Airport. Di secondo livello Cervignano, Cividale, Codroipo, Cormons, Gemona, Grado, Latisana, Lignano, Maniago, Manzano, Monfalcone, Muggia, Palmanova, Pontebba, Sacile, San Daniele, San Giorgio di Nogaro, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo e Carnia.

CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE REGIONALE
A INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

Più punteggio ai progetti sostenibili con pannelli solari o con alberi

Gli enti locali potenzialmente interessati dovranno anche dichiarare di possedere un'adeguata capacità organizzativa per l'esecuzione dei lavori.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione sarà data priorità ai progetti che prevedano il riuso di siti dismessi evitando l'interessamento di aree agricole o di pregio ambientale; l'installazione di pannelli solari nei parcheggi in elevazione; l'utilizzo di tecniche di bioedilizia e componenti vegetali per limitare l'effetto isola di calore.

Le domande potranno essere presentate entro trenta giorni dalla pubblicazione del bando. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Ghiglia chiede lo stop di Report, è polemica

Il membro dell'Autorità Garante per la Privacy ha inviato alla Rai una mail per bloccare la puntata del programma su di lui

Michele Cassano / ROMA

Fermare la messa in onda di Report. La richiesta è arrivata da Agostino Ghiglia, membro del Garante per la Privacy, prima della puntata di ieri sera con il servizio nel quale si mostra la sua visita nella sede di Fratelli d'Italia il giorno prima della decisione dell'Autorità di infliggere la multa al programma per la diffusione dell'audio della telefonata tra l'ex ministro Gennaro Sangiuliano e sua moglie Federica Corsini, oltre ad una serie di messaggi da lui inviati nel corso della procedura. Ghiglia ha inviato alla Rai una pec, nella quale contesta che ci sia stata una acquisizione illecita di dati personali at-

traverso la violazione della corrispondenza privata, chiedendone la cancellazione dai social e la non diffusione in tv. Quindi precisa di aver dato mandato ai suoi legali per verificare la configurazione di reati e assumere altre iniziative.

LE REAZIONI

La tv pubblica ha confermato la messa in onda, non ravvisando elementi per impedirla. «Non c'è stato nessun materiale trafugato o intrusioni informatiche - ha commentato Ranucci - Quello che tenta di fare Ghiglia è mettere un bavaglio, è interruzione di servizio pubblico». Il componente del Garante avrebbe coinvolto Cristiana Luciani, che all'epoca fa-



Il conduttore di Report Sigfrido Ranucci ANSA

ceva parte della sua segreteria, chiedendole di «incardinare subito procedimenti urgenti» sui reclami firmati dalla coppia Sangiuliano-Corsini. Inoltre, avrebbe inviato una mail alla sua segreteria, prima della decisione, scrivendo: «Domani vado da Arianna». Ghiglia è stato in effetti visto il giorno dopo entrare nella sede di Fdi, ma ha spiegato di essere andato lì per parlare con Italo Bocchino del suo nuovo libro e di aver solo incrociato la sorella della premier per un breve saluto. «Non sono abituato a piangere e quindi mi metto a ridere - spiega ora all'ANSA - Il mio 'vado da Arianna' significa 'vado al Secolo d'Italia' perché la sede di Fdi e il Secolo d'I-

talia sono nello stesso posto. Ma se anche fosse? Non sono libero di incontrare chi mi pare? È molto grave non solo l'intrusione nella mia vita privata, perché sono stato pedinato, ma la violazione della mia corrispondenza e delle mie chat che sembrassero nella disponibilità di Report da non so quanto tempo». «La sua diffida è gravissima, si tratta di interruzione di servizio pubblico - afferma Sandro Ruotolo, responsabile Informazione del Pd -. Un'Autorità di garanzia deve essere terza, indipendente, credibile. Qui non c'è più nulla di tutto questo: le dimissioni sono l'unica via per restituire un minimo di fiducia nelle istituzioni e nella democrazia». —

L'ITER

La manovra al via In Senato previste le prime audizioni

ROMA

Si apre oggi, con una raffica di audizioni, il percorso della manovra in Parlamento. Un lavoro preliminare che si concluderà con l'audizione del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti giovedì. Intanto i soggetti auditi avanzeranno le proprie proposte, che qualcuno ha già anticipato via documento.

Il Forum delle famiglie, ad esempio, nella propria memoria chiede al governo di fare di più per sostenere le famiglie sul fronte del costo dei libri scolastici. E poi ci sono i mediatori immobiliari che attaccano l'innalzamento della cedolare sugli affitti brevi e propongono una serie di misure a sostegno della casa.

Oggi a sfilare in commissione a partire dalle 9.30 saranno le parti datoriali ma anche il mondo dell'associazionismo e in serata è prevista l'attesa audizione dell'A-



L'aula del Senato ANSA

bi, chiamata a contribuire alla manovra insieme alle assicurazioni per 4,4 miliardi nel 2026. Dagli studenti alle Pmi, al mondo del trasporto fino ai rappresentanti del terzo settore.

Nel frattempo resta il confronto tra e dentro i partiti sulle modifiche. Nei prossimi giorni, fa sapere il vicepremier Antonio Tajani, gli azzurri si confronteranno per gli emendamenti. «In Parlamento lavoreremo per migliorare la manovra». —

LA PROPOSTA



Una manifestazione per il diritto alla casa ANSA

Sfratti veloci senza giudici L'accelerazione di Fdi per attuare il piano casa

Michela Suglia / ROMA

Gioca anche sulla velocità il partito della premier Meloni per attuare il piano casa e garantire alloggi, specie alle giovani coppie. Va in questa direzione il disegno di legge depositato al Senato che punta a semplificare e velocizzare gli sfratti per chi non paga l'affitto per due mesi consecutivi. Stesso termine previsto oggi per lo sgombero per morosità, ma la novità sta nella procedura più snella e attraverso un'Autorità ad hoc - ente pubblico amministrativo, non un giudice - per liberare le abitazioni. A quel punto - come argomenta il primo firmatario Paolo Marcheschi di Fdi - si avrebbe un duplice effetto: si potrebbero ridurre i contenziosi civili, ma an-

che frenare le locazioni mordi e fuggi. Il tema - divisivo tra gli alleati di governo - viene citato dal senatore, convinto che «spesso le abitazioni sono destinate ad affitti brevi, anche per la difficoltà dei proprietari di riavere immobili da inquilini morosi». E quindi ci sarebbero meno riserve ad affittare per un tempo più lungo, ad esempio alle famiglie. Contraria alla proposta è l'Unione degli inquilini: sarebbe «l'ennesimo attacco ai diritti delle persone in precarietà abitativa» e annuncia che si prepara alla mobilitazione. E contraria è anche Ilaria Salis che, da eurodeputata di Avs e da paladina del diritto alla casa, denuncia una «deriva pericolosa», conseguenza della «strategia del governo di accentrare il potere nelle sue mani».

Nel mirino c'è l'idea di Fdi di introdurre una procedura speciale che autorizzi l'intervento dell'ufficiale giudiziario per lo sfratto. A gestirlo sarebbe un nuovo ente: l'Autorità per l'esecuzione degli sfratti, che farà capo al ministero della Giusti-

zia e a cui il proprietario potrà rivolgersi direttamente. L'inquilino - come spiega il disegno di legge, in 5 articoli - avrà 15 giorni per pagare le due rate saltate. Altrimenti entrerà in gioco l'Autorità che, verificati documenti e condizioni, potrà disporre lo sgombero entro 7 giorni. Da quella decisione, altri 30 giorni per eseguirlo, prorogabili al massimo a 90. Potenzialmente, per lo sfratto basterebbero poco meno di 2 o 4 mesi dalla richiesta iniziale. Previsti aiuti o rinvii per chi ha un Isee inferiore a 12 mila euro e non ha pagato il canone perché licenziato (per effetto di crisi aziendale) o perché ha una malattia grave o si è separato. In questi casi si attingerà ai soldi di un Fondo nazionale per l'emergenza abitativa. Salvaguardie pure per chi ha figli minori o parenti anziani, non autosufficienti o disabili, anche se il testo prevede una procedura un po' contorta: ossia l'Autorità è tenuta a informare i servizi sociali che poi interpellano l'Autorità stessa per segnalare che serve un rinvio dello sfratto (di 90 giorni) e si attivano per agevolare un alloggio alternativo temporaneo. —

REFERENDUM GIUSTIZIA

Pinelli avvisa le toghe E Nordio va in diretta tv

È caccia alle vittime di mala giustizia. Nel fronte favorevole alla riforma sulla separazione delle carriere si cercano testimonial, volti e storie su cui fondare le strategie dei comitati nella campagna verso il referendum. I primi sono già nati, non solo civili ma anche partitici, come quello di Noi moderati annunciato da Maurizio Lupi. Dalla parte opposta c'è quello dell'Anm, presentato venerdì nella sede dell'Associazione naziona-

le magistrati in Cassazione, scelta letta nella maggioranza come «un atto eversivo».

In questo clima già teso il vicepresidente del Csm, Fabio Pinelli, di area Lega, invita le toghe alla «sobrietà», giudicando un errore la loro presenza in piazza, perché la magistratura deve «evitare di cadere nell'agone politico». Il Guardasigilli Carlo Nordio oggi sarà in prima serata su Rete4 per difendere la riforma. —

MANAGER

Per realtà consolidata operante nel settore dell'edilizia marittima e portuale, siamo alla ricerca di una figura dirigenziale di alto livello, con comprovata esperienza nella gestione aziendale e una solida conoscenza tecnica delle attività costruttive in ambito costiero e portuale.

Sede: Genova
Inviare CV a
personale@gruppo-ferretti.it

Quando i movimenti non sono più così facili

Nutrienti speciali ridanno slancio a cartilagini e articolazioni



Quando le articolazioni cominciano a dare problemi e la mobilità si riduce, è il momento di intervenire. In Rubaxx Articolazioni, disponibile esclusivamente in farmacia, sono combinati specifici micronutrienti pensati per supportare la salute articolare.

Col passare degli anni, molti lo percepiscono con sempre maggiore chiarezza: le articolazioni non sono più robuste come un tempo. Le situazioni quotidiane abituali – una passeggiata nel parco, giocare con i nipoti, salire le scale o semplicemente chinarsi durante le faccende domestiche – diventano improvvisamente più impegnative. Le articolazioni appaiono rigide, pesanti, e si ha spesso la sensazione di non riuscire più a „mettersi in moto“ come un tempo. Ciò che era naturale e senza sforzo ora richiede energia – e piano piano il piacere del movimento diminuisce.



Goditi di nuovo la vita – grazie a Rubaxx Articolazioni in farmacia

Ci si accorge che non si affrontano più le attività con la stessa leggerezza. Sempre più spesso subentra una sensazione di af-

faticamento, quasi un invito a rinunciare: si esce meno volentieri, si evitano le occasioni sociali oppure si preferisce restare a casa. Ma così facendo, insieme ai movimenti, si rischia di perdere anche una parte di spontaneità e gioia di vivere.

CARENZE NUTRIZIONALI CON L'ETÀ: UN CARICO PER LE ARTICOLAZIONI

Una delle cause più comuni di questi cambiamenti è l'alimentazione. Con il passare degli anni, ossa, cartilagini e tessuti connettivi potrebbero non ricevere più in modo adeguato i nutrienti essenziali di cui necessitano. Tuttavia, per restare mobili e resistenti, le articolazioni dipendono proprio dall'apporto regolare di determinate sostanze nutri-

tive. Se questi micronutrienti vengono a mancare, anche la funzionalità articolare può risentirne.

La buona notizia: si può intervenire! La ricerca scientifica ha individuato micronutrienti specifici che svolgono un ruolo importante per la salute di cartilagini e ossa. Sulla base di queste conoscenze è stato sviluppato un preparato nutrizionale unico nel suo genere: **Rubaxx Articolazioni**, disponibile liberamente in farmacia.

UN COMPLESSO MIRATO DI MICRONUTRIENTI

Per trasformare queste conoscenze scientifiche in qualcosa di utilizzabile nella vita quotidiana, gli esperti hanno sviluppato una formulazione mirata: una combinazione di componenti naturalmente presenti nell'organismo, arricchita da una selezione specifica di vitamine e minerali. Questa sinergia permette un apporto nutrizionale completo, in linea

con le evidenze della moderna ricerca scientifica. Il complesso così ottenuto è contenuto in **Rubaxx Articolazioni**, disponibile in farmacia senza obbligo di ricetta.

LE QUATTRO SOSTANZE ENDOGENE PER LE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni combina quattro elementi strutturali naturalmente presenti nell'organismo: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitin solfato e acido ialuronico. Queste sostanze endogene sono componenti fondamentali della cartilagine e del tessuto connettivo e svolgono un ruolo essenziale per il sistema muscolo-scheletrico e per la mobilità articolare.

20 VITAMINE E MINERALI SELEZIONATI CON CURA

Inoltre, Rubaxx Articolazioni contiene 20 vitamine e minerali accuratamente selezionati, in grado di contribuire, come dimostrato dalla ricerca scientifica, al benessere di

ossa, cartilagini e tessuti connettivi. La vitamina C supporta la normale formazione del collagene per la normale funzione di ossa e cartilagini. Rame e manganese contribuiscono al mantenimento di tessuti connettivi normali. Le vitamine D e K sono importanti per il mantenimento di ossa normali. Grazie alla presenza di vitamine ad azione antiossidante, come la riboflavina (B2) e la vitamina E, l'organismo viene supportato nella protezione delle cellule dallo stress ossidativo.

Tutti questi componenti sono combinati in Rubaxx Articolazioni, un preparato nutrizionale privo di glutine e lattosio, disponibile esclusivamente in farmacia.

Il nostro consiglio: Ricarica le tue articolazioni con i quattro elementi strutturali naturali e 20 vitamine e minerali mirati. È sufficiente assumere Rubaxx Articolazioni una volta al giorno.

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

RubaXX®
Articolazioni
Arthron

**Per sostenere
la salute delle
articolazioni**



- › Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- › Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- › Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano



Le crisi internazionali

ALTA TENSIONE

Prove di sbarco dei Marines Sale il pressing su Caracas

Pubblicato il video con le «operazioni di addestramento» americane a Porto Rico
Raid Usa colpiscono una barca: 3 i morti. Mosca evoca l'invio di missili a Maduro



Un fermo immagine tratto dal video pubblicato su X delle manovre condotte dai Marines Usa a Porto Rico

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Prove di sbarco dei Marines con esercitazioni a Porto Rico, mentre gli Usa attaccano un'altra presunta imbarcazione di narcos nei Caraibi uccidendo tre persone.

IL DISPIEGAMENTO

Sale così la tensione tra Washington e Caracas. Con Mosca che lancia messaggi ambigui dopo il più grande dispiegamento navale Usa nella regione dalla crisi dei missili di Cuba nel 1962: da un lato la condanna «ferma dell'impiego di

forza militare eccessiva nell'ambito di operazioni anti-droga» e l'invito a evitare nuovi conflitti; dall'altro la minaccia del possibile invio di missili russi a Caracas e di potenziali «sorprese» per gli Usa. A far temere il precipitare della situazione sono le esibizioni di muscoli americane. L'ultima è un video postato dal Comando Sud Usa in cui si vede la 22^a unità di Spedizione dei Marines impegnata in «operazioni di addestramento a Porto Rico». Il filmato mostra un mezzo anfibia che trasporta truppe, veicoli e attrezzature in

una missione supportata da diversi elicotteri dai quali i militari si esercitano negli sbarchi e nelle infiltrazioni. Immagini di grande impatto mediatico. «Le forze statunitensi - si legge nel post - sono schierate nei Caraibi a supporto della missione del Comando Sud, delle operazioni dirette dal Dipartimento della Guerra e delle priorità del presidente degli Stati Uniti per contrastare il traffico illecito di droga e proteggere la patria».

I CARTELLI DEI NARCOS

L'obiettivo dichiarato quindi

resta la lotta ai cartelli, ma la concentrazione di uomini e mezzi fa pensare a ben altro. Un altro segnale allarmante è che l'esercito Usa sta ammodernando una base navale nei Caraibi, abbandonata dopo la Guerra Fredda, suggerendo preparativi per eventuali azioni all'interno del Venezuela. L'attività di costruzione nella ex base navale Roosevelt Roads a Porto Rico - chiusa dalla Marina più di 20 anni fa - era in corso il 17 settembre, quando le squadre hanno iniziato a liberare e riasfaltare i raccordi che conducono alla pista, secondo foto scattate dalla Reuters. Fino al ritiro della Marina nel 2004, Roosevelt Roads era una delle più grandi stazioni navali Usa al mondo. La base occupa una posizione strategica e offre molto spazio per concentrare equipaggiamenti. Oltre ai miglioramenti delle capacità di decollo e atterraggio a Roosevelt Roads, Washington sta ampliando le infrastrutture anche presso aeroporti civili a Porto Rico e a Saint Croix, nelle Isole Vergini americane. I due territori statunitensi si trovano a circa 800 chilometri dal Venezuela. «Tutte queste mosse, credo, sono pensate per far tremare il regime di Maduro e i generali che lo circondano, nella speranza di creare delle fratture interne», ha dichiarato alla Reuters Christopher Hernandez-Roy, senior fellow presso il Center for Strategic and International Studies di Washington. —

TREGUA FRAGILE

Hamas riconsegna altri 3 corpi dei rapiti Uno è un ufficiale Idf

ROMA

Nella calma tesissima della Striscia di Gaza, Hamas ha consegnato tre cadaveri di ostaggi israeliani, fra i quali dicono esserci quello del colonnello Assaf Hamami, ucciso in combattimento nel kibbutz Nirim la fatale mattina del 7 ottobre 2023.

Per recuperarli, alcuni miliziani sono stati autorizzati dall'Idf a entrare nella zona sotto il suo controllo, all'interno cioè dell'invalicabile e inavvicinabile Linea Gialla, vicino a Khan Yunis, accompagnati da membri della Croce Rossa.

Ma nella pesante nebbia di sospetto che regna sulla tregua di Gaza si apre un contenzioso sui miliziani che sarebbero ancora nascosti nei tunnel a Rafah, per i quali Hamas, secondo Al Jazeera, chiede ora un lasciapassare che consenta loro di emergere con le mani alzate per poi uscire illlesi dalla Linea Gialla scortati dalla Croce Rossa: una proposta che gli Stati Uniti avrebbero già messo sul tavolo dei negoziati. Una richiesta, scrivono i media israeliani, che lo Stato ebraico, già indispettito dalle mosse false recenti sulla restituzione dei resti dei rapiti, al momento rifiuta, sollevando il sospetto che il ritrovamento dei tre cadaveri fosse pianificato, da usare come pedina di scambio per l'immunità ai terroristi di Hamas nascosti.

Ad acuire ulteriormente



Le ricerche dei corpi dei rapiti

le tensioni, Hamas ha girato al mittente le reiterate accuse del Centcom Usa ai miliziani di non aver perduto il vizio di saccheggiare i camion di aiuti destinati alla popolazione di Gaza, come si evincerebbe da immagini riprese da droni.

«Hamas continua a privare la popolazione di Gaza degli aiuti umanitari di cui ha disperatamente bisogno», ha commentato il segretario di Stato americano, Marco Rubio. «Accusa completamente falsa e inventata dalle fondamenta», la replica.

Tentando di contribuire a stabilizzare la tregua, l'amministrazione Trump, secondo il Times of Israel, avrebbe presentato un piano, accolto dal gelo dei Paesi arabi e musulmani, che oggi si riuniscono a Istanbul, e che prevede la costruzione di una mezza dozzina di aree residenziali nella metà orientale della Striscia, cioè all'interno della Linea Gialla. —

Infuria la battaglia a Pokrovsk. Il Cremlino: «Ora non serve un incontro tra Putin e Trump»
Zelensky sprona i suoi a resistere: «La Russia vuole distruggere la nostra popolazione»

Dalla Germania arrivano i Patriot per Kiev Mosca continua a martellare in Ucraina

LA GUERRA

ROMA

Infuria la battaglia sul fronte orientale dell'Ucraina, dove la Russia continua ad avanzare soprattutto a Pokrovsk, e dove gli ucraini provano a tenere le difese per evitare la capitolazione dell'ennesima roccaforte del Donetsk. Anche a Kupiansk, nel Kharkiv, le truppe russe rivendicano di aver respinto un tentativo ucraino di rompere un accerchiamento che Kiev continua a smentire. L'obiettivo di Mosca si legge tra le righe



Omaggio ai militari caduti nel cimitero di Leopoli (ANSA)

delle dichiarazioni del portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov: al momento, «Non c'è bisogno di un incontro urgente tra Vladimir Putin e Donald Trump». Invece - afferma - «è necessario invece un lavoro molto scrupoloso sulle questioni dell'accordo sull'Ucraina».

E in questo lavoro, partire dalla posizione più vantaggiosa possibile sul terreno significherebbe per Mosca una leva più forte sulle concessioni ucraine per ottenere il cessate il fuoco. Intanto Voldymyr Zelensky, sprona le sue truppe a resistere e su X fa un annuncio che potrebbe, se non cambiare, incidere

molto sul corso del conflitto: da Berlino sono arrivati i tanto attesi missili Patriot. «Ringrazio la Germania e personalmente il cancelliere tedesco Friedrich Merz per questo passo comune per proteggere la vita umana dal terrore russo. Ora gli accordi sulla difesa aerea sono stati attuati», scrive il leader di Kiev, spiegando che vanno avanti i negoziati per «ulteriori passi». Intanto da giorni a Pokrovsk si rincorrono voci e smentite di una caduta delle difese ucraine, con le autorità russe che hanno evocato anche la «resa» dei soldati di Kiev accerchiati nell'area. Tutto falso, secondo lo stato maggiore ucraino che parla tuttavia di una «battaglia difficile», forse più di tutte in questo momento al fronte. Secondo il think tank americano Isw, il vantaggio russo sul terreno è inegabile.

Nonostante i tentativi ucraini di contenere i danni, gli osservatori militari sono quasi tutti concordi nel giudicare quantomeno diffici-

le, se non impossibile, immaginare di poter ribaltare l'attuale svantaggio di Kiev sul fronte. La strategia di Mosca è chiara: martellare l'Ucraina mentre la diplomazia è in stallo e tenere alta la tensione in Europa, che intanto deve fare i conti con nuovi episodi di sorvolo di droni su aeroporti e strutture di difesa.

Al tempo stesso, Mosca continua a sganciare la sua massiccia potenza di fuoco sulle città ucraine: tra sabato e domenica, almeno sei persone - tra cui due bambini - sono state uccise nei raid russi che hanno preso di mira Dnipropetrovsk, Zaporizhzhia, Kharkiv, Chernihiv e Odessa. «Quasi 1.500 droni d'attacco, 1.170 droni e oltre 70 missili di diverso tipo sono stati utilizzati dai russi per attaccare la vita in Ucraina solo questa settimana», ha detto Zelensky, parlando di raid contro edifici residenziali e infrastrutture civili: «È chiaro che Mosca mira a infliggere danni principalmente alla nostra popolazione». —

IL CONVOGLIO ERA DIRETTO A LONDRA. PAESE SOTTO CHOC

Accoltellamento in treno La polizia: «Non è terrorismo»

Regno Unito: l'aggressore ha seminato il panico nelle carrozze ferendo 11 persone
L'uomo è stato arrestato. Starmer: «Episodio spaventoso e preoccupante»

Alessandro Logroscino / LONDRA

L'orrore corre sui binari nel Regno Unito, dove un insensato attacco all'arma bianca ha seminato sangue e paura a bordo di un treno in viaggio di sabato sera nel Cambridgeshire, lungo il percorso fra Doncaster, in Inghilterra del nord, e la stazione di King's Cross a Londra. Un attacco dietro il quale la polizia esclude al momento un movente terroristico, ma che sconcerta l'intera isola; oltre a innescare nuovi interrogativi sulla sicurezza, sospetti sull'origine dell'aggressore e allarmi sulla spirale di crimini commessi con i coltelli (per atti di delinquenza comune o ideologica) che non s'interrompe malgrado l'impegno alla tolleranza zero rilanciato dal governo laburista di Keir Starmer.

LA DINAMICA

L'aggressione si è consumata poco dopo le 19,30 locali (le 20,30 italiane) fra le nove car-



La polizia ispeziona la stazione di Huntingdon ed il treno, teatro dell'attacco (ANSA/AFP)

rozze di un convoglio rapido di Lner, vettore che collega la capitale britannica con la Scozia. Undici secondo il bilancio finale le persone ferite da parte di un sospetto accoltellatore solitario di nazionalità britannica, arrestato nell'immediatezza dei fatti. Impressionante il racconto dei testimoni oculari, che hanno evocato i minuti di autentico terrore vissuti dai passeggeri e dagli operatori di fronte all'improvvisa minaccia omicida, con il fuggi fuggi nelle carrozze imbrattate di sangue. Vittime di un incubo che ha cancellato

Quattro dei ricoverati sono stati dimessi, due versano in condizioni serie

velocemente la sensazione di un possibile «scherzo di Halloween» per lasciare spazio al panico. Ma pure all'eroismo di chi - come un uomo maturo - non ha esitato a fraporsi fra la lama dell'assaltatore e una ragazza. O ancora come un ferroviere, rimasto gravemente ferito dopo essere intervenuto per «salvare la vita a diverse altre persone», stando a quanto confermato dalle immagini di una camera di sorveglianza visionata dai detective.

La British Transport Police, che coordina le indagini, ha reso noto in un primo aggiornamento investigativo affidato al sovrintendente John Loveless che 4 dei 9 feriti portati in elicottero o in ambulanza nel-

la notte all'Addenbrook's Hospital di Cambridge con ferite giudicate in un primo tempo gravi sono stati frattanto dimessi, ma che due restano ricoverati in condizioni serie o critiche.

IL SOSPETTO

Quanto ai fermi, la polizia ha neutralizzato due persone sulla banchina con le scariche elettriche dei taser degli agenti mentre uno di loro brandiva «un lungo coltello»: due uomini di 32 e 35 anni, entrambi «neri» ed entrambi «nati nel Regno Unito», a uno solo dei quali è stata però poi confermata l'accusa di «tentato omicidio» plurimo, mentre il secondo, risultato alla fine estraneo, ha finito per essere scagionato in serata e rilasciato dopo 24 ore con tante scuse. Loveless ha evidenziato come gli arresti siano avvenuti appena «otto minuti dopo il primo allarme» ricevuto al numero di emergenza 999, una volta che il convoglio era stato dirottato fuori tragitto nella stazioncina di Huntingdon. E ha confermato il coinvolgimento iniziale dell'antiterrorismo, puntualizzando tuttavia che «allo stato», sulla base degli accertamenti condotti nelle ore successive, «nulla suggerisce» una matrice legata al terrorismo.

Il riferimento al colore della pelle dei fermati ha rappresentato uno strappo agli standard del garantismo d'oltre Manica. La condanna di Starmer: i quanto accaduto è «spaventoso e profondamente preoccupante». —

ELECTION DAY

Scatta l'ora di Mamdani New York è pronta a eleggere il sindaco

WASHINGTON

Nove anni dopo Londra, anche New York potrebbe avere, nell'Election Day di martedì, il suo primo sindaco musulmano. Ma più giovane e, come se non bastasse, «socialista». E l'ora del 34enne dem Zohran Kwame Mamdani, dato da tutti i sondaggi oltre il 40% con un vantaggio in doppia cifra (da 10 a 26 punti) sull'ex governatore di New York Andrew Cuomo, sconfitto alle primarie dem ma rici-

clatosi come indipendente, e sul candidato repubblicano Curtis Sliwa, il fondatore dei Guardian Angels, la nonprofit per la prevenzione del crimine.

La sua irresistibile ascesa ha scioccato l'establishment del Partito Democratico, dove diversi big lo hanno appoggiato solo tardivamente, come il leader alla Camera Ha-keem Jeffries, o non lo hanno ancora fatto, come il leader al Senato Chuck Schumer. Il timore è che i repubblicani pos-

sano trasformarlo nel sinonimo nazionale di un partito che si inchina al socialismo o addirittura al «comunismo», come accusa Donald Trump, minacciando di tagliare i fondi federali alla Grande Mela se vincerà Mamdani. Il candidato, naturalmente, ha il pieno sostegno dell'ala progressista, da Bernie Sanders ad Alexandria Ocasio-Cortez, con i quali ha riempito comizi e stadi da 13 mila posti, diventando con la 36enne passionaria dem — potenziale candidata per la Casa Bianca nel 2028 — il nuovo simbolo di un cambio generazionale nella leadership del partito.

A dargli un'ulteriore spinta è arrivata l'inaspettata telefonata di Barack Obama, tornata in campo venerdì sera nel suo ruolo di testimonial più richiesto del partito con due comizi a favore delle candidate

dem alla carica di governatore in Virginia e in New Jersey, Abigail Spanberger e Mikie Sherrill: altre due elezioni che martedì saranno un test in vista di quelle di Midterm il prossimo novembre, ma dalle quali Donald Trump si è tenuto stranamente lontano. In linea con la sua prassi di non intervenire nelle elezioni municipali da quando ha lasciato la Casa Bianca, Obama non ha dato un endorsement formale a Mamdani, ma ha elogiato la sua campagna e si è offerto di essere un «punto di riferimento» per il futuro. Il che equivale quasi a un endorsement. Una persona vicina all'ex presidente ha confidato al New York Times che l'ex capo della Casa Bianca ritiene l'ascesa di Mamdani un esempio di come nuovi leader si stiano affermando in modo indipendente. —

«BASTA CRISTIANI UCCISI»

Trump minaccia i jihadisti in Nigeria

Spinto dal fervore Maga a difesa dei cristiani nel mondo, Donald Trump minaccia di aprire un nuovo fronte di guerra in Nigeria, dopo i rulli di tamburo contro il Venezuela. L'avviso è arrivato, come sempre, via Truth: «Se il governo nigeriano continua a permettere l'uccisione di cristiani, gli Stati Uniti interromperanno immediatamente tutti gli aiuti e l'assistenza alla Nigeria e potrebbero benissimo entrare in quel Paese ormai caduto e screditato, armi in pugno, per annientare com-

pletamente i terroristi islamici che stanno commettendo queste orribili atrocità». Quindi ha ordinato al Dipartimento della Guerra «di prepararsi a un'eventuale azione». «Se attaccheremo, sarà rapido, feroce e dolce, proprio come i criminali terroristi attaccano i nostri amati cristiani!». Il capo del Pentagono Pete Hegseth, che sul petto ha tatuata la Croce di Gerusalemme, ha obbedito subito: «Sì, signore... Il Dipartimento della Guerra si sta preparando all'azione». —

IL CASO

Andrea, spuntano nuove mail Lo scandalo infanga la moglie

LONDRA

Dilaga senza più freni la tempesta di fango alimentata dalle rivelazioni sugli scandali che per anni hanno coinvolto Andrea Mountbatten-Windsor, terzogenito della scomparsa regina Elisabetta II e fratello minore di re Carlo III: bufera che la monarchia britannica cerca di allontanare per quanto possibile da sé, con la definitiva messa al ban-

do (a scoppio ritardato) del reprobato, ma su cui i riflettori dei media non accennano a spegnersi, a colpi di scoperte di segreti, sospetti o dettagli rimasti troppo a lungo fuori fuoco.

Privato del titolo di principe nei giorni scorsi dallo stesso Carlo, con un editto senza precedenti in epoca moderna, il 65enne Andrea resta nel mirino di ulteriori divulgazioni mediatiche imbaraz-

zanti sui suoi (ben noti) legami con il defunto faccendiere pedofilo americano Jeffrey Epstein e con altre figure di dubbia reputazione. Frequentazioni che coinvolgono la sua ex moglie, Sarah Ferguson, e rischiano di minacciare ormai la posizione delle loro due figlie, Beatrice ed Eugenie, per ora risparmiate dall'umiliante revoca dei titoli di principesse. Mentre qualche spettro si allunga pure

sull'immagine e sul futuro tout court della monarchia, mossasi con decisione solo tardivamente e quasi obtorto collo (rispetto agli umori popolari) per prendere davvero le distanze da un uomo che sulla carta rimane per ora ottavo nella linea di successione alla corona.

A riecheggiare le ultime accuse è fra gli altri il Guardian, che pubblica i contenuti di nuove email - rimbalzate dagli Usa - scambiate dall'ex principe con Epstein nel 2010, un anno dopo la prima condanna del finanziere per sfruttamento di ragazze minorenni. Messaggi in cui Andrea affermava nero su bianco di «sperare» di rivedere presto «l'amico» Jeffrey, appena uscito di galera. —



Andrea Mountbatten-Windsor (ANSA)

V ANNIVERSARIO
3 novembre 2020
3 novembre 2025

Gastone Kervin

Il tuo ricordo vive sempre nei nostri cuori.

MARISA e MARIA TERESA
Trieste, 3 novembre 2025

Numero Verde

800-504940

**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

Il servizio è operativo
**TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI**
DALLE 10.00 ALLE 20.15

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI

**nord est
multimedia**

L'OMICIDIO

Freddato per errore durante un agguato Muore un sedicenne Fermate tre persone

La tragedia l'altra sera davanti a un bar a Capizzi, nel Messinese
Il messaggio di Meloni: «Delitto assurdo e spietato, rabbia e dolore»

Alfredo Pecoraro / PALERMO

L'obiettivo non era lui ma Giuseppe Di Dio, appena 16 anni e la passione per la cucina si è ritrovato nel posto sbagliato quando l'assassino ha cominciato a sparare. Un proiettile lo ha raggiunto in pieno, il giovane è morto mentre veniva trasferito alla guardia medica. Ferito anche un ragazzo di 22 anni, non in pericolo di vita. Poteva essere una strage, però.

IFATTI

L'agguato è avvenuto davanti a un bar nel paesino di Capizzi sui Nebrodi, poco meno di tremila abitanti in provincia di Messina. Erano le

22.30 di sabato sera, davanti al locale c'erano tanti giovani. Da un'auto è scesa una persona impugnando una pistola: gli spari, il panico e il fuggi fuggi generale. Poi la vettura è ripartita. «C'erano bambini, famiglie, ragazzi che chiacchieravano. Sono stati esplosi almeno tre colpi verso la folla - raccontano alcuni testimoni - Tutti hanno iniziato a correre, a gridare, qualcuno si è buttato a terra. Nessuno poteva immaginare che una cosa del genere potesse accadere a Capizzi, qui ci conosciamo tutti». Cordoglio è stato espresso dalla premier Giorgia Meloni per questo «delitto assurdo e spietato. Dolore e rabbia per una vita

innocente strappata alla sua famiglia. Mi auguro che la giustizia sia rapida e severa verso i responsabili di questo orrore», sottolinea. In mattinata i carabinieri, coordinati dalla Procura di Enna che ha aperto un'inchiesta, hanno fermato un uomo e i suoi due figli: Antonio 48 anni, Giacomo di 20 anni e Mario, 18 anni. Sono accusati di omicidio, tentativo di omicidio, detenzione abusiva di armi, detenzione di arma da fuoco clandestina, lesioni personali e ricettazione. A sparare sarebbe stato Giacomo, già noto alle forze dell'ordine. Secondo la ricostruzione dei carabinieri di Mistretta, Giacomo sarebbe sceso dall'auto e



Nel riquadro Giuseppe Di Dio, 16 anni; e il luogo dove è stato colpito a morte, a Capizzi

avrebbe esploso diversi colpi di pistola; il padre e il fratello per gli investigatori sono «responsabili di aver accompagnato il congiunto sul luogo del delitto al momento della sparatoria».

I carabinieri hanno recuperato e sequestrato l'arma del delitto, una pistola con matricola abrasa e stanno acquisendo i filmati delle telecamere, stanno ascoltando i testimoni e stanno analizzando i bossoli ritrovati per chiarire la dinamica e il movente. «La nostra comunità è sgomenta e incredula - dice il sindaco di

Capizzi, Leonardo Giuseppe Principato Trosso - Conosco la famiglia del presunto omicida, persone con diversi precedenti penali. L'anno scorso sono stati indagati per avere dato fuoco alla caserma dei carabinieri, due giorni fa sono stati sottoposti a controlli perché sospettati di possedere armi. Ieri sera poteva essere una strage».

IL CORDOGLIO

Giuseppe studiava all'alberghiero Ettore Majoarana a Troina (Enna), ogni giorno percorreva circa 30 km per

andare a scuola. «Ci stringiamo con profondo dolore attorno alla famiglia. Ricorderemo per sempre il suo sorriso. Tutta la comunità scolastica partecipa al vostro lutto», il messaggio dell'istituto. «Riposa in pace tesoro. Sarai sempre nei pensieri e nei cuori dei tuoi compagni, dei tuoi professori, dei collaboratori scolastici e della tua preside», scrive la dirigente scolastica, Mariangela Santangelo. «Eri dolce, educato, sensibile e ironico», i commenti sconsolati di compagni e insegnanti. —

NEL NAPOLETANO

Diciottenne ucciso in una sparatoria «Non cercavano lui»

Pasquale Nappo era incensurato
L'ipotesi è che sia finito al centro di un regolamento di conti altrui
Il padre: «Un ragazzo tranquillo
Ora chiediamo giustizia e basta»

NAPOLI

In due a bordo di uno scooter arrivano di corsa in piazza Pace, al centro di Boscoreale, dove si trova il Municipio. Uno di loro spara, tre colpi. Uno colpisce ad un'ascella il 18enne Pasquale Nappo, incensurato. Due amici che stavano con lui lo caricano in auto e lo trasportano in una disperata corsa all'ospedale di Castellammare di Stabia dove però muore. Iniziano le indagini dei Carabinieri che acquisiscono le immagini delle telecamere di videosorveglianza della zona e iniziano ad ascoltare le testimonianze.

Le modalità dell'agguato fanno pensare ad un'esecuzione mirata. Ma era Nappo l'obiettivo? Si scava nelle sue ultime ore di vita, si cerca di ricostruire la sua rete di amicizie. Gli investigatori non escludono nessuna ipotesi, nemmeno quella che sia finito al centro di un regolamento di conti. Salvatore, il padre di Pasquale, non ha dubbi: «Mio figlio è sempre stato un ragazzo tranquillo. Ha sentito degli spari, si è affacciato ed è stato colpito

da un proiettile vagante. Non era lui l'obiettivo. Era bravissimo». «Non sappiamo - aggiunge - darci una spiegazione. L'avevo sentito a mezzanotte, era a Napoli a una festa. Al ritorno si era fermato con gli amici in piazza. Era sereno. Frequentava persone tranquille. Si era diplomato da poco ma lavorava per non pesare sulla famiglia. Ora chiediamo giustizia e basta, vogliamo sapere il motivo per cui ci è successo questo».

«Ho sentito gli spari e poi delle persone urlare e scappare». È questa la testimonianza di un ragazzo che abita nella zona di Piazza Pace a Boscoreale dove è avvenuto l'agguato. «Questo evento mi ha sconvolto come sindaco e come padre. Non è giusto - che un ragazzo di 18 anni veda i suoi sogni arrestati da un evento bruttissimo», dice il sindaco di Boscoreale, Pasquale Di Lauro.

Un giovane di 16 anni è stato invece gravemente ferito alle gambe ed all'addome all'esterno di un locale notturno in via Scarfoglio, nella zona occidentale di Napoli. A sparare sarebbe stato - secondo le informazioni raccolte dalla Polizia - un ragazzo armato di pistola. Quattro i proiettili che hanno centrato il giovane, due alle gambe e due all'addome. È stato trasportato all'Ospedale del Mare. —

GARLASCO

Slitta la copia dei telefoni di Venditti e Sempio Sr

Slittano le operazioni relative alla copia forense del contenuto dei cellulari e di altri dispositivi informatici dell'ex procuratore di Pavia Mario Venditti e di Giuseppe Sempio, indagati a Brescia per corruzione in atti giudiziari. A far saltare l'accertamento irripetibile, fissato per stamani a Pinerolo, in provincia di Torino, è la mossa del difensore del magistrato ora in pensione, l'avvocato Domenico Aiello, impegnato in un braccio di ferro con i pm a colpi di ricorsi e controricorsi con al

centro, in particolare, la mole di dispositivi elettronici requisiti al suo assistito lo scorso 26 ottobre nell'ambito dell'inchiesta sul delitto di Garlasco e poi successivamente anche per quella sul 'sistema Pavia'. Questa mattina il legale sarà in aula a Brescia con il suo assistito, sempre al Riesame: discuterà dell'impugnazione del decreto che ha portato a sequestrare gli stessi dispositivi in uso a Venditti, per l'indagine sulla gestione dei fondi per le attività della procura pavese. —

L'INCIDENTE IN VALLE SERIANA

Frontale con i pompieri Un uomo perde la vita

È di un morto e cinque feriti, tra cui un vigile del fuoco del distaccamento di Gazzaniga, il bilancio di un violento scontro frontale tra un'autobotte dei pompieri e un'utilitaria, avvenuto ieri mattina sulla statale 671 della Valle Seriana, nel tratto tra Nembro e Albino. Per cause ancora da definire da parte degli agenti della polizia stradale di Bergamo, l'autobotte - sulla quale viaggiavano due vigili del fuoco - si

è scontrata frontalmente con l'utilitaria guidata da un uomo che avrebbe compiuto 34 anni a fine novembre, Mouhamadou Bamba Badiane, e sulla quale viaggiavano altre quattro persone, tra cui un minore. L'impatto è stato particolarmente violento e nello scontro frontale ha perso la vita proprio il conducente dell'auto: i soccorritori del 118 non hanno potuto fare nulla per salvarlo. —

LA SLAVINA

Valanga sull'Ortles Ritrovati i corpi di padre e figlia

I due erano dispersi da sabato
Sono cinque le vittime totali, mentre solo due escursionisti sono riusciti a mettersi in salvo e a rientrare a valle illesi

TRENTO

Cinque morti in Alto Adige dopo una valanga che si è staccata verso le 16 di sabato 1 novembre dalla parete nord di Cima Vertana, a circa 3.200 metri di altitudine. Sette in tutto gli alpinisti travolti, tra cui un padre e sua figlia, soltanto due si sono salvati. L'incidente si è verificato sul gruppo dell'Ortles, la vetta più alta della regione (3.905 metri), lungo una via considerata non particolarmente difficile tecnicamente ma fisicamente impegnativa per la sua lunghezza ed esposizione.

La dinamica non è ancora completamente chiara ma pare che sulla parete ci fossero tre cordate indipendenti, un gruppo composto da tre tedeschi, due uomini di 21 e 58 anni ed una donna di 21 anni recuperati senza vita sotto la neve dai soccorritori nel pomeriggio di sabato e altri due gruppi di due persone ciascuno, di cui faceva-

no parte gli escursionisti ritrovati morti ieri dopo essere stati dati per dispersi, cioè un uomo e la figlia di 17 anni, anche loro provenienti dalla Germania. Altre due persone erano invece riuscite a rientrare a valle illese dopo la slavina.

Le operazioni di recupero sono state coordinate dalla Stazione del Soccorso alpino di Solda con il supporto delle Stazioni del Soccorso alpino limitrofe, del soccorso alpino della Guardia di finanza, del servizio di elisoccorso e dei vigili del fuoco a valle. Ieri mattina le ricerche, che erano state interrotte sabato sera per le condizioni meteo avverse, sono riprese alle prime luci dell'alba ma le condizioni meteo hanno complicato la situazione. L'ipotesi è che la valanga possa essere stata provocata dalle raffiche di vento oppure da una delle cordate che l'avrebbe «innescata» al suo passaggio, probabilmente quella che si trovava più in alto.

Sabato le temperature non erano rigide come la stagione suggerirebbe, ma non era affatto previsto un rischio valanghe marcato. —

Disturbi intestinali cronici: un problema per molti!

I disturbi intestinali ricorrenti sono molto comuni. Molte persone spesso non sanno che potrebbe trattarsi della sindrome dell'intestino irritabile.

Molte persone soffrono regolarmente di disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza. Molto spesso chi ne è affetto non riesce ad individuarne la causa. Nel corso dei secoli vari studiosi, come ad esempio Ippocrate più di 2000 anni fa, hanno tentato senza successo di determinare i fattori alla base di tali disturbi. Sebbene la medicina moderna avesse fatto grandi progressi, soprattutto grazie alla scoperta di antibiotici, vaccini e nuovi farmaci,

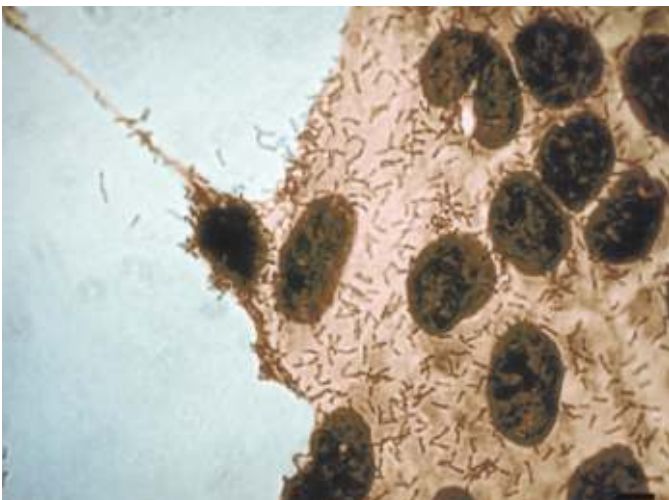
le cause di tali disturbi erano rimaste sconosciute. Col tempo, però, si è diffuso il concetto di "sindrome dell'intestino irritato", poi successivamente sostituito con l'espressione di "sindrome dell'intestino irritabile" al fine di riferirsi ai disturbi come diarrea, dolori addominali e flatulenza. Gli studi più attuali hanno individuato quali potrebbero essere le possibili cause. Ciò potrebbe rappresentare un aiuto per chi soffre della sindrome del colon irritabile.

CHE COS'È LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE?
La sindrome dell'intestino irritabile si manifesta attraverso disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenza e costipazione, che possono presentarsi alternativamente, in combinazione o singolarmente. Pertanto, nella diagnostica si distingue tra sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di diarrea (chi soffre principalmente di diarrea ricorrente), sindrome dell'intestino

irritabile a prevalenza di costipazione (chi soffre principalmente di costipazione) e il cosiddetto tipo misto (diarrea e costipazione si alternano). Inoltre, i sintomi possono variare in intensità, frequenza e durata.

È QUESTA LA CAUSA?
Gli esperti sono giunti alla conclusione che una barriera intestinale danneggiata rappresenti spesso la causa della sindrome dell'intestino irritabile. La barriera intestinale agisce come una sorta di guardiano tra l'intestino e il nostro flusso sanguigno. Da un lato, essa deve essere permeabile in modo da consentire l'assorbimento e il passaggio delle sostanze nutritive; dall'altro, deve impedire che ospiti non graditi (ad esempio batteri, virus, funghi o sostanze nocive) raggiungano il sangue attraverso la parete intestinale. Ad esempio, è stato osservato che la barriera intestinale di persone con disturbi intestinali ricorrenti era insolitamente permeabile, addirittura "bucherellata". Anche un così minimo danno alla barriera intestinale permette agli agenti patogeni o alle sostanze indesiderate di penetrare nella parete intestinale e di irritare il sistema nervoso enterico, il che può portare a sintomi tipici come diarrea, dolore addominale o flatulenza.

UN SOLO PRINCIPIO ATTIVO: L'EFFETTO CEROTTO
Sulla base di queste scoperte gli esperti si sono messi alla ricerca di una cura e si sono imbattuti in un ceppo di bifidobatteri: *B. bifidum* MIMBb75. Questo ha la particolare capacità di aderire alle cellule epiteliali intestinali,



Il *B. bifidum* MIMBb75 aderisce alle cellule intestinali.

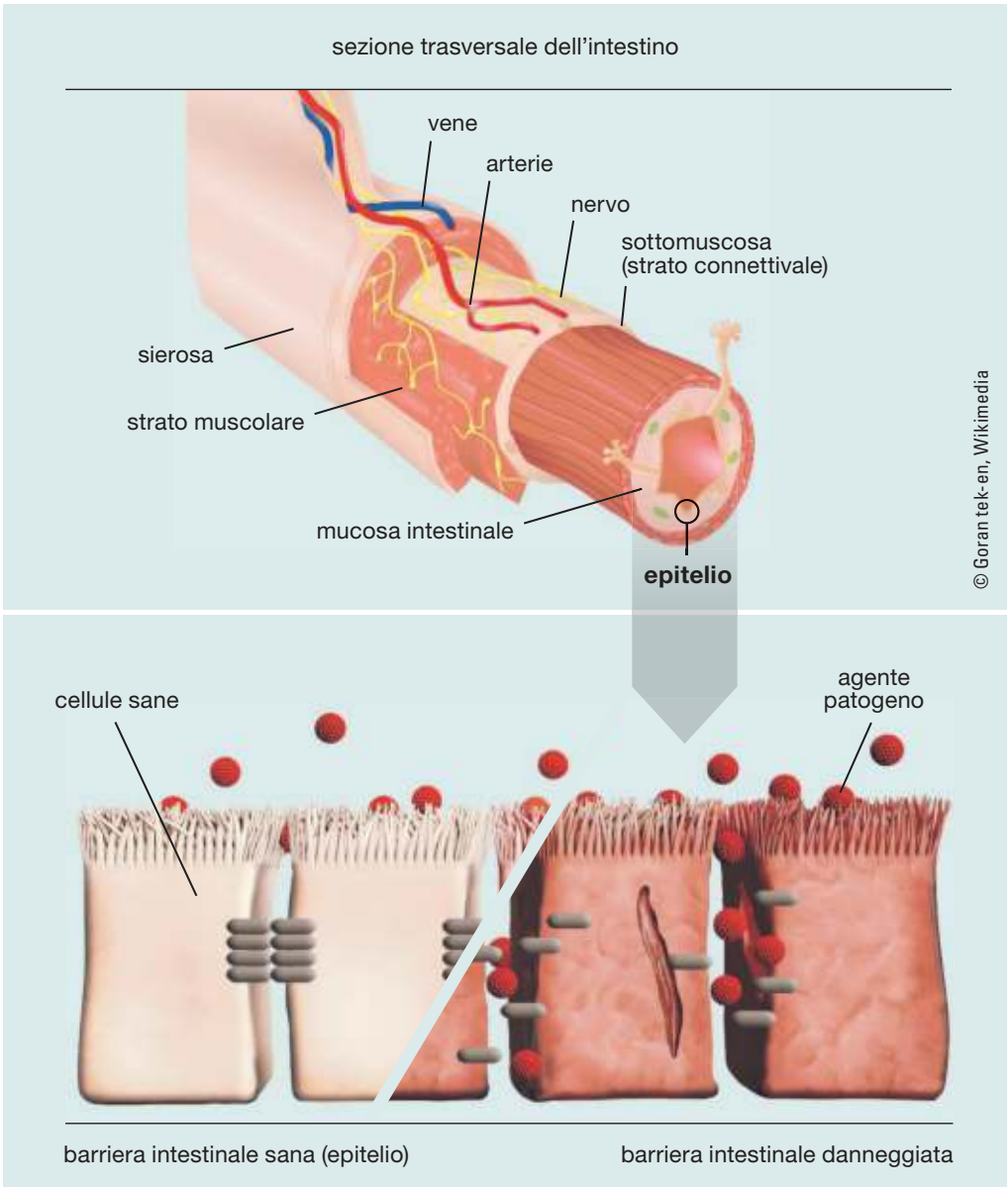
proprio come farebbe un cerotto su una ferita. L'idea originale: il problema potrebbe attenuarsi una volta che i batteri aderiscono alla barriera intestinale come se si trovasse coperti da un cerotto? Di conseguenza i disturbi ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza potrebbero diminuire? Effettivamente le persone affette da sindrome dell'intestino irritabile che hanno ricevuto questo speciale ceppo di batteri hanno mostrato un miglioramento dei sintomi significativamente maggiore rispetto alle persone a cui è stato somministrato un placebo. Ciò dimostra che questo ceppo batterico può costituire un aiuto per chi soffre di intestino irritabile.

UN ULTERIORE PASSO IN AVANTI: *B. BIFIDUM* HI-MIMBB75
Il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 è contenuto nel dispositivo medico Kijimea Colon Irritabile PRO nella sua forma

ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Tale ceppo è inoltre considerato ben tollerato e non sono noti effetti collaterali. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile in farmacia.

LO STRESS FAVORISCE I DISTURBI INTESTINALI

È ormai generalmente noto che lo stress può causare o aggravare i danni alla barriera intestinale e così i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali o flatulenza. Si raccomanda pertanto a chi soffre di disturbi intestinali ricorrenti di concedersi dei periodi di relax. Le persone colpite dovrebbero prestare attenzione a gestire lo stress in modo efficace e, se possibile, concedersi regolarmente brevi periodi di pausa in cui potersi rilassare.



Anche il più piccolo danno può far penetrare agenti patogeni e sostanze nocive all'interno della parete intestinale.

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 16/11/2023. • Immagini a scopo illustrativo.

Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBB75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)



www.kijimea.it

KIJIMEA®

DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

Friuli Venezia Giulia

Sanità, il Pd sta con la Cgil «Manca un vero confronto»

Il capogruppo dem Moretti mette nel mirino l'assessore regionale Riccardi
«La sua reazione supponente conferma che il sindacato ha colto nel segno»

Cristian Rigo

Il Pd interviene in tackle nello scontro, già duro, tra la Cgil e l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi sul piano della sanità 2026. E, ovviamente, si schiera a favore del sindacato criticando l'esponente di Forza Italia della giunta Fedriga.

L'AFFONDO

«La reazione irritata e supponente dell'assessore Riccardi – sostiene il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Diego Moretti –, conferma che si sbaglia su diverse cose, a partire dal rapporto con i sindacati, che vanno tutti rispettati, anche chi denuncia motivatamente criticità non certamente campate in aria».

LE CRITICHE DELLA CGIL

I dem condividono quindi le



Una corsia dell'ospedale di Cattinara a Trieste

critiche alle linee di gestione del Servizio sanitario regionale 2026, avanzate dal segretario generale della Cgil del Fvg, Michele Piga. Secondo Piga «le Linee parlano di rafforzamento della sanità territoriale, ma non si trova riscontro operativo negli obiettivi consegnati alle Aziende, dopo anni di ridi-

L'esponente della giunta aveva accusato il segretario Piga di fare politica

mensionamento del ruolo di distretti, consultori, servizi della salute mentale, assistenza domiciliare e medici di base, tra liste d'attesa infinite e fallimentari tentativi di esternalizzazione e privatizzazione». Nella nota a fir-

ma del segretario si segnala inoltre la mancanza di indicatori misurabili su fragilità, appropriatezza delle cure, controlli di qualità del privato e mappatura dei bisogni sociosanitari.

LA REPLICA

Secca la replica di Riccardi: «Mi interessa dialogare con chi fa sindacato, non con chi fa politica. Con la Cgil non è impossibile, è inutile. Contestano a prescindere e non portano soluzioni sostenibili. Le Linee di gestione di cui si prende gioco Piga, probabilmente senza averne letto una riga, sono un documento di 200 pagine, frutto di un lavoro faticoso e che hanno avuto il consenso pressoché unanime dei Comuni».

IL CAPOGRUPPO DEM

Per Moretti invece «la reazione scomposta di Riccardi dimostra ancora una volta la sua scarsa sopportazione alle critiche, condite da battute che lasciano da una parte il tempo che trovano e dall'altra che queste critiche hanno colto nel segno. L'assessore crei le condizioni per un confronto reale con i territori e le comunità e lasci stare il resto».

Inoltre, continua Moretti, «tirare in ballo il voto quasi unanime del Cal lascia il tempo che trova, dal momento in cui l'intervento

del sindaco di San Canzian (unico astenuto) è stato motivatamente critico nei confronti delle linee 2026». Infine, conclude, «rispetto al ruolo delle altre organizzazioni sindacali, rilevo solo come, prima o poi, i nodi verranno al pettine anche sui territori (a partire dal piano oncologico) e vedremo se l'assessore sarà ancora così ironico nel dividere i sindacati tra "buoni" e "cattivi"». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PATTO PER L'AUTONOMIA

«Potenziare i nidi in aree e territori densamente abitati»

L'abitare in territori ad alta tensione abitativa o a forte impatto migratorio diventeranno criteri di priorità per le azioni previste dal nuovo welfare regionale, riformato con la legge Rosolen sull'Innovazione sociale. Questi criteri sono stati introdotti da un emendamento a prima firma di Enrico Bullian (Patto). E affiancheranno quello già precedentemente previsto dalla giunta, cioè quello di abitare in aree interne o montane. Accolto anche un ordine del giorno per potenziare la rete di nidi e Sezioni Primavera.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Dai nuovo slancio alla tua vita sentimentale

Ecco perché questo speciale complesso di micronutrienti entusiasma così tanti uomini

Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) – il prodotto speciale per gli uomini!

Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Un rapporto sessuale soddisfacente può tradursi in buon umore e benessere. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione – un vero e proprio circolo vizioso! Spesso possono venire a mancare importanti nutrienti. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini!

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE: DAMIANA E GINSENG

Nella preparazione di Neradin sono stati accuratamente selezionati dei nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L'estratto di **damiana**, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afro-



Goditi la tua vita relazionale con una virilità rafforzata

disiaco. Tra gli ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di **ginseng rosso**, noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.

UNA COMBINAZIONE DI SOSTANZE NUTRITIVE UTILE PER GLI UOMINI

Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale, che è in gran parte

controllato dal testosterone. Per questa ragione, Neradin contiene anche **zinco**, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue.

Una normale erezione richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostacolarla. L'**acido folico**, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il **magnesio**, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche **selenio** per la normale spermatogenesi.

Il nostro consiglio: assumi due capsule di Neradin una volta al giorno! Non sono noti eventuali effetti collaterali o interazioni con altri farmaci.

Metti le ali alla tua vita di coppia

Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

- Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- Per la normale spermatogenesi (selenio)

Per la farmacia:

Neradin

(PARAF 980911782) www.neradin.it

La Capitale europea della Cultura

CARLO REDAELLI

La convivenza



Nel suo saluto ieri l'arcivescovo di Gorizia Carlo Redaelli ha sottolineato come sia «importante parlare di questi temi a Gorizia, una città che ospita una sinagoga, una chiesa metodista e che dimostra il desiderio di dialogo tra le religioni che sono presenti». Per l'arcivescovo di Gorizia «questo ha un valore se poi diventa parte del vivere quotidiano». Per il sindaco Rodolfo Ziberna, pure intervenuto per un saluto ieri all'evento conclusivo del festival interreligioso, «è importante aver parlato in modo concreto e vicino alle persone».

ANNE MARIA HADDAD

La dignità



«Credo che le religioni possano avere un ruolo nella costruzione della pace», ha affermato ieri Anne Maria Haddad Tschabold, educatrice e studiosa di lingue, attiva nella Soka Gakkai International e vicepresidente del Comitato affari esteri europeo dell'organizzazione, tra i partecipanti alla tavola interreligiosa finale. «Nel buddismo è centrale il rispetto della dignità della vita e credo che questo sia una premessa importante per la pace», ha aggiunto l'esponente della Soka Gakkai International.

Gorizia: pluralismo, solidarietà, difesa dell'ambiente e della memoria quale base per il futuro al centro dell'appello firmato dai rappresentanti religiosi a conclusione del festival del dialogo

Cinque fedi e cinque lingue per un Manifesto di pace capace di parlare al mondo

L'EVENTO

Laura Blasich

Riuniti attorno a un tavolo, magari non rotondo, ma comunque ruotandovi attorno, senza gerarchie. Così i rappresentanti delle cinque fedi che da mercoledì scorso hanno animato il primo festival interreligioso "Terre di Pace", promosso a Gorizia dal Comune, hanno firmato ieri pomeriggio nell'Auditorium della cultura friulana il manifesto conclusivo. Ancorato nell'esperienza quotidiana che Gorizia e Nova Gorica condividono da decenni, più che nell'anno della Capitale della cultura, che rilancia però, anche attraverso il documento, il suo ruolo di «città della pace» e un appello a costruirla oltre i confini.

I valori fondanti del documento sono quindi quelli del dialogo e del pluralismo, della pratica della solidarietà e della cura comune, della difesa dell'ambiente e della memoria come base per il futuro. Il segretario del Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani Flavio Pace per la chiesa cattolica, Alvisse Riccato per l'associazione islamica AlHouda, il rabbino Ariel Haddad per la Comunità ebraica di Trieste, la pastora Dorothea Muller come vicemoderatore della Tavola valdese per la chiesa metodista, Anne Maria Haddad Tschabold per l'Istituto buddista italiano Soka Gakkai li hanno sottoscritti assieme a una serie di impegni, anche molto concreti (quanto faranno poi anche i sindaci di Gorizia Rodolfo Ziberna e Nova Gorica Samo Turel, ieri assen-



LA FIRMA
I RAPPRESENTANTI RELIGIOSI ATTORNO AL TAVOLO CON I FOGLI DEL MANIFESTO

te). La promozione del dialogo permanente in città e a Nova Gorica passa infatti dal sostegno alla creazione del Laboratorio interreligioso che, inizialmente e in via provvisoria, sarà ospitato in spazi comunali per «diventare spazio stabile di incontro e co-progettazione».

Il manifesto chiede poi di coltivare la pace nel quotidiano, nei luoghi di preghiera, ma anche di lavoro e nelle scuole, di proteggere la Terra «con azioni concrete», di «educare alla speranza, attraverso percorsi che uniscano spirituali-

tà, arte, scienza e cittadinanza». Come ha fatto nelle sue cinque giornate il primo festival "Terre di Pace", che anche ieri si è aperto e chiuso al Teatro Verdi, dove alla mattina è andato in scena lo spettacolo "Nathan il saggio" e la sera il concerto dedicato alla pace dei Gen Rosso.

Assegnare la firma del manifesto, proposto in italiano, sloveno, inglese, tedesco e friulano, sul palco dell'Auditorium è stata poi l'esecuzione di "Imagine" da parte di ragazze e ragazzi del Polo liceale goriziano. In precedenza, sullo stesso palco, monsignor Pace, Dorothea Muller, Anne Maria Haddad Tschabold assieme a Gadi Luzzato Voghera e, a distanza, ad Haim Baharier e

Ibrahim Gabriele Iungo si erano confrontati, moderati dalla giornalista Lucia Bellaspiga, sul possibile ruolo delle religioni nei processi di pace, sull'importanza del perdono e sui punti di forza che ciascuna religione può mettere in campo. «Credo che per l'ebraismo sia innanzitutto il dubbio», ha affermato Luzzato Voghera, mentre per monsignor Pace «la parola chiave è "cuore"», la rappresentante buddista ha richiamato l'importanza del «cambiamento individuale» e Iungo ha spiegato il concetto di cavalleria per l'Islam, «quello di anteporre l'altro a se stessi». Ci sarà modo di parlarne ancora nel 2026, perché la volontà del Comune è quella di confermare l'appuntamento. —

PATRIZIA ARTICO

Il laboratorio



Motore della manifestazione, l'assessore alla Capitale della cultura Patrizia Artico non ha dubbi: «L'idea è senz'altro di riproporre la manifestazione, perché abbiamo riscontrato un interesse crescente anche fra la gente comune ben oltre le previsioni. C'è gente anche da fuori, da Trieste, che ha seguito in pratica tutti gli eventi. Va detto che con la firma del manifesto si forma il laboratorio permanente di dialogo interreligioso che avrà il compito di elaborare idee e progetti che possano rafforzare il dialogo avviato contribuendo a svilupparlo anche nella quotidianità».

GADI LUZZATO VOGHERA

Il dolore



«Il perdono? C'è la necessità di riconoscere il dolore nell'altro, perché il solo riconoscerlo porta al dialogo», ha detto ieri Gadi Luzzato Voghera, storico e direttore del Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano, portando l'esempio degli incontri tra madri ebreo israeliane e madri palestinesi che hanno perso i propri figli. Anche per lo storico, la religione può essere motore di pace. Gadi Luzzato Voghera non ha però nascosto il tema della distorsione politica della religione.

PREMIO
FVGREEN
PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

TEATRO G. VERDI - TRIESTE

L'audacia del violino di **Pierpaolo Foti**
Le emozioni dell'**Orchestra Busoni**

Una serata evento unica
con **Tommaso Cerno** e **Andro Merku**

SABATO
08/11
1° EDIZIONE PREMIO FVGREEN

Ingresso dalle 19:15
Inizio evento ore 20:00

INGRESSO GRATUITO ↓
(Previa iscrizione)

<https://www.premiofvgreen.com/>

Un numero di biglietti sono disponibili presso l'URP della Regione in Via dell'Orologio, 1



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Il report

La media nazionale è di 10.679 euro contro i 15.120 della penisola
Nel paese il 60% dei cittadini fatica però ad arrivare alla fine del mese

Istriani medaglia d'oro dei risparmiatori croati con conti in banca da 15 mila euro a testa

Valmer Cusma / POLA

Gli istriani fanno registrare i depositi bancari più alti in Croazia. La media pro capite dei risparmi nella regione è di 15.120 euro rispetto a quella nazionale di 10.679 euro. È quanto emerge da un'analisi relativa al 2024 della Camera di commercio croata (Hgk) sulla ricchezza finanziaria e i depositi delle famiglie, presentata in occasione della Giornata mondiale del risparmio.

L'altro dato interessante è che la struttura del patrimonio finanziario delle famiglie croate sta cambiando: diminuisce la quota di contanti e depositi, mentre cresce

quella degli investimenti in titoli di debito. Nel contempo salgono però al 60% le famiglie che con grande fatica riescono a coprire le soltanto le spese mensili di base, come bollette, affitto e alimentazione.

Rimane stabile la distribuzione territoriale dei depositi bancari: Zagabria concentra il 28% del totale, mentre le sette contee dell'area adriatica detengono complessivamente il 42%. Il restante 30% è distribuito tra le altre tredici contee. L'Istria come detto registra il deposito medio più alto, mentre il più basso si trova nella regione di Vukovar-Srijem (5.014 euro).

Alla fine di giugno 2025, rispetto all'anno precedente, i depositi vincolati sono diminuiti in quasi tutte le regioni, ad eccezione della Medjmurje, che ha registrato un incremento del 6,8%. Secondo Goran Saravanja, capo economista dell'Hgk, «il forte aumento dei depositi a vista riflette la crescita dell'occupazione, dei salari e dell'attività creditizia, mentre il calo dei vincolati indica la risposta dei cittadini al taglio dei tassi della Bce».

Sandra Svaljek, vicegovernatrice della Banca nazionale croata, aggiunge che gli immobili restano la forma principale di risparmio nel paese. «Nonostante l'ottimi-



UNA BANCA IN ISTRIA
FILIALE DELLA ISTARSKA KREDITNA BANKA NELLA LOCALITÀ DI UMAGO

L'area adriatica risulta la più ricca del paese
L'investimento più diffuso resta il mattone

simo dei consumatori – dice – la propensione al risparmio cresce piuttosto lentamente. Le famiglie croate sono meno indebitate rispetto alla media dell'eurozona, ma il ritmo di crescita del debito sta accelerando, motivo per cui la Banca centrale ha annunciato l'inasprimento dei criteri di credito».

Si diceva del crescente numero delle famiglie croate con gravi difficoltà ad arrivare alla fine del mese, riuscendo a coprire a malapena tutti i costi della casa. Stando ai

dati 2024 dell'Eurofound, 6 famiglie su 10 si trovano in questa situazione, dunque ben al di sopra della media europea che si attesta al 42%. Al primo posto della graduatoria viene collocata la Grecia (86%) e seguono Bulgaria (77%), Slovacchia e Romani (oltre il 60%), mentre l'Italia è a quota 55%. La percentuale più bassa di famiglie che faticano ad arrivare a fine mese si registra invece in Germania (18%) e nei Paesi Bassi (19%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilNordEst.Libri presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST

Marianna scompare mentre va al lavoro in bici. Mario entra in un bar e svanisce nel nulla. Isabella è stata uccisa, il corpo mai ritrovato. Rosalia e Paola tornavano dal cinema: nessuno le ha mai più viste. Irida se ne è andata da sola, dice il marito accusato di averla uccisa. Rossella, forse, è stata al centro di un intrigo. Queste storie – diverse per contesto, età, provenienza – hanno in comune un sentimento profondo di suspense: la sensazione che qualcosa sia rimasto incompiuto. Tutti, insieme, sono fantasmi. Con la prefazione di Gildo Claps.

a 8,90 €
oltre al prezzo del quotidiano



Le idee

Mentre la “Lega di lotta” di Zaia e di Fedriga si batte per un po’ di autonomia differenziata in più la “Lega di governo” di Salvini cancella la competenza condivisa delle Regioni sulle infrastrutture portuali. Il paradosso è servito.

Mentre il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia investono enormi capitali politici nell’autonomia differenziata, il governo sfila loro da sotto il naso il controllo del futuro dei porti di Venezia e di Trieste. Trattamento, peraltro, non diverso da quello riservato a tutti gli altri porti italiani dall’accorpamento delle decisioni relative alle infrastrutture, alla promozione e al marketing dell’intera rete dei porti nazionali in un’unica società per azioni, la Porti d’Italia S. p. A. che risponde solo al governo. La bozza di riforma prevede che questa società, ricca di una concessione di 99 anni, prenda in mano tutte le infrastrutture strategiche dei sedici sistemi portuali. La Porti d’Italia è lo strumento con il quale il governo accentra e depotenzia le Regioni dopo essersi liberato del controllo del Parlamento con la rinuncia già sancita per legge a inquadrare le sue politiche trasportistiche di settore, come quella portuale, in un Piano Generale dei Trasporti e della Logistica. Il “capriccio del Principe” sulle priorità infrastrutturali di trasporto italiane è garantito. Almeno fino a che un nuovo Principe non vorrà farsi valere rovesciando decisioni che avrebbero invece bisogno di stabilità. Ma la riforma annunciata dei porti va anche oltre, perché le autonomie cancellate sono due: quella territoriale delle Regioni e quella funzionale delle Autorità di Sistema Portuale. L’autonomia territoriale è quella garantita alle Regioni dall’articolo 117 della Costituzione che attribuisce loro competenza concorrente su “porti e aeroporti civili” e “grandi reti di trasporto”.

La riforma proposta riduce questa previsione all’espressione collettiva, di tutte le Regioni assieme, dell’intesa sul decreto governativo che fissa le priorità strategiche nazionali. E poi poco più: solo pareri non vincolanti su questioni marginali; tre rappresentanti su ventidue nella Conferenza nazionale che “coordina” le Autorità di sistema portuale; nessun ruolo nell’accordo di programma quinquennale che decide sui singoli investimenti (l’accordo è stipulato solo tra Ministero e Porti d’Italia senza Regioni che non sono nemmeno sentite). Insomma l’esercizio di una competenza costituzionale che riduce le Regioni a mere spettatrici. Non va meglio alle Autorità di sistema portuale, nate

PORTI, LA RIFORMA CHE SVUOTA L’AUTONOMIA REGIONALE

PAOLO COSTA

trent’anni fa per liberare sistemi portuali allora ingessati e metterli in condizione di competere tra loro, ma anche con quelli del mar del Nord oltre che con quelli mediterranei, spagnoli e greci. Trent’anni di autonomia che ha dato buoni frutti; e che aveva oggi solo bisogno di irrobustirsi con la revisione del numero e dei confini delle Autorità per approssimarli a quelli dei loro mercati rilevanti, dove poter regolare anche i processi di integrazione verticale dei grandi carrier. Invece la voglia di accentrimento statale, inevitabilmente burocratico e insufficiente rispetto alla scala europea e mondiale delle reti marittime e portuali, depotenzia colpevolmente queste autonomie. Il primo colpo lo ha dato loro la riforma Delrio del 2016 che mette guinzaglio e museruola ai porti impedendo loro di esprimere ogni energia competitiva con l’intro-

duzione del “potere di indirizzo” ministeriale che rende di fatto le Autorità delle direzioni generali periferiche del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. La riforma odierna completa l’opera con Porti d’Italia spa che cannibalizza le Autorità assorbendone una quota di personale e le impoverisce finanziandosi con il prelievo forzoso di quote delle loro entrate. Autorità portuali ridotte a guscj vuoti confinati a gestioni ordinarie senza strategia, risorse o autonomia decisionale. Ne vale la pena? Si può fondatamente dubitarne. La riforma copia quella spagnola e la sua società Puertos del Estado. Ma è un trapianto che non regge.

I porti spagnoli, scali che si affacciano sullo stesso mare (quelli baschi del Mar Cantabrico hanno solo rilevanza locale), possono essere gestiti come un unico sistema. Cosa che non vale

per i porti italiani. Per motivi geografici: i porti tirrenici ed adriatici sono due sistemi distinti anche se in coo-petizione. E per motivi strategici: l’Alto Tirreno (da Savona a Livorno) e l’Alto Adriatico (da Ravenna a Trieste) sono porti che possono contendere ai porti del mar del Nord e del Baltico i mercati europei; e che servono le catene logistiche che alimentano la manifattura italiana di esportazione oggi concentrata nel Nord Italia. Adriatico e Tirreno sono mari i cui porti servono mercati distinti e competono tra loro. Concorrenza da favorire, non soffocare. E competitività con il mar del Nord da assicurare aumentando la scala dei due sistemi portuali. La portualità meridionale ha invece un’altra missione: favorire una rilocalizzazione nel Mezzogiorno della manifattura italiana in proiezione mediterranea, oltre che gestire il transhipment (meganavi oceaniche che trasbordano il carico su navi più piccole che si possono accontentare della scala modesta dei nostri porti). È evidente che l’Italia non ha bisogno di una Porti d’Italia, ma di sei Autorità. Due per la proiezione europea (Alto Tirreno e Alto Adriatico, in competizione tra loro e con il Nord Europa). Quattro per quella mediterranea (Basso Tirreno, Basso Adriatico, Sicilia, Sardegna). Sistemi abbastanza grandi per massa critica e abbastanza autonomi da sfuggire al potere dei grandi carrier. Invece la riforma oggi sul tavolo accentra sedici sistemi frammentati sotto un’unica regia burocratica ministeriale. La gestione corporativa continua. I grandi armatori dettano le strategie. I caricatori italiani pagano costi più alti. I porti italiani restano ai margini delle catene logistiche globali. Il risultato: irrilevanza sulle rotte oceaniche. I container continueranno a sbarcare a Rotterdam. Le merci italiane viaggeranno attraverso i valichi alpini per raggiungere scali stranieri. La “banchina d’Europa” resterà espressione senza sostanza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OMISSIONI E FAKE NEWS SULLA GIUSTIZIA

ANTONIO DENICOLA

Completato l’iter parlamentare della riforma costituzionale sulla magistratura, osservo frequentemente sulla stampa quattro fake news e quattro omissioni.

Le fake news sono le seguenti.

1 La riforma renderà la giustizia più giusta ed efficiente. Falso. Essa non si occupa affatto del concreto funzionamento della giustizia, non garantisce alcuna riduzione degli errori giudiziari, non accelera di un minuto i processi civili e penali. La riforma intende sconvolgere l’architettura costituzionale dell’ordine giudiziario – o almeno della sua maggior componente, e cioè la magistratura ordinaria, non toccando per ora le magistrature amministrativa, contabile, militare e tributaria – e porre le premesse per sottoporre, con un ulteriore colpo di maglio, il pubblico ministero al potere esecutivo. Un’analisi approfondita di questo stravolgimento è stata operata l’altro ieri su queste colonne da Bruno Cherchi, ex magistrato come me: non ripeto per brevità quelle puntuali osservazioni, a cui mi riporto integralmente.

2 La riforma è indispensabile per assicurare la terzietà del giudice nel processo penale. Falso. In primo luogo, con le norme attuali non v’è alcuna commistione fra giudice e pubblico ministero, incardinati in funzioni distinte, fra le quali è ammesso un solo passaggio

da attuare entro i primi nove anni di servizio – passaggio di fatto applicato solo a una manciata di magistrati all’anno su circa 10.000 –: dunque oggi chi nasce pm terminerà la carriera da pm nel 99, 8% dei casi, e altrettanto accade per chi nasce giudice. In secondo luogo, sull’effettiva terzietà del giudice basta il seguente rilievo statistico: adesso, a carriere unificate, i giudici si discostano dalle richieste dei pm in oltre il 40% dei casi, sicché non si vede nella realtà quotidiana alcuna supina adesione dei primi alle tesi dei secondi. In terzo luogo, la realtà giudiziaria vive del fondamentale apporto dei magistrati onorari, i quali sono normalmente avvocati adibiti alla funzione giurisdizionale in un luogo diverso da quello dove esercitano la libera professione: nessuno s’è mai sognato di dubitare della loro terzietà e imparzialità di fronte ai loro colleghi avvocati, come ostinatamente si continua a fare per i giudici togati di fronte ai pm. In quarto luogo, è noto che, in attuazione di una previsione costituzionale, siede in Cassazione un certo numero di avvocati, nominati giudici della Suprema Corte per meriti insigni: ebbene, nessuno dubita della loro terzietà, pur essendo stati in precedenza avvocati.

3 La riforma è indispensabile per attuare la previsione dell’articolo 111 della Costituzione, dove si afferma che il giudice deve essere “terzo e imparziale”. Falso. La giurispruden-

za costituzionale ha già affermato che tale locuzione debba comportare non già una diversa posizione ordinamentale del giudice, ma soltanto la sua assoluta neutralità rispetto alla decisione che deve emettere.

4 La riforma viene avversata soltanto da un manipolo di “toghe rosse”, ostili per principio all’attuale Governo. Falso. La riforma è criticata pressoché unanimemente da tutti i magistrati, in servizio o in pensione come me, compresi quelli – numerosi! – che si riconoscono politicamente nella destra parlamentare. È sconcertante osservare che su questo fatto importante non s’apre alcuna riflessione e si preferisce invece rifugiarsi nella falsa favoletta dei pochi e rumorosi magistrati “politicizzati”.

Le omissioni sono le seguenti

1 La riforma è stata varata al prezzo dell’umiliazione dell’intero Parlamento, privato del potere-dovere di avviare una discussione nel merito e posto pertanto in posizione subalterna rispetto al testo blindato del Governo, il che ha ridotto il potere legislativo alla mera espressione di voto. È giusto chiedersi come mai non sia stato assicurato il rispetto delle prerogative parlamentari nella riscrittura di quasi tutti gli articoli della Costituzione riguardanti l’assetto della magistratura, riscrittura addirittura vantata come la vittoria di una parte politica sull’altra, come se non fosse in gioco un’istituzione fondamentale per la tenuta di uno Stato democratico.

2 La riforma contiene alcune clamorose sgrammaticature costituzionali: tale appare, ad esempio, l’istituzione di un’Alta Corte disciplinare – che parrebbe contrastare con due previsioni della Carta fondamentale, quella sul divieto di creazione di giudici speciali e quella sulla necessità del ricorso per Cassazione per violazione di legge avverso le decisio-

ni di qualsiasi giudice –; tale appare pure l’obbligatorietà del sorteggio per l’individuazione dei magistrati da inserire nei due nuovi Consigli superiori e nell’Alta Corte – che parrebbe contrastare con la regola dell’elettività nelle cariche pubbliche di rilievo costituzionale, regola la quale costituisce un principio supremo dell’ordinamento secondo illustri costituzionalisti –. Ebbene, su tali inquietanti aspetti non v’è stato alcun dibattito e si è preferito rimandare ogni discussione alle successive leggi di attuazione, come se fosse possibile che future leggi ordinarie derogino a norme della (novellata) Costituzione!

3 La sostituzione dell’attuale Consiglio Superiore della Magistratura con tre organismi di rilievo costituzionale, quali il Consiglio Superiore dei magistrati giudicanti, il Consiglio Superiore dei magistrati requiranti e l’Alta Corte disciplinare, comporterà un importante incremento di spese a carico del bilancio dello Stato: non mi risulta che questo aspetto sia stato mai nemmeno accennato dai promotori della riforma, nonostante l’evidente interesse dei cittadini a conoscere quale sarà la ricaduta economica a loro carico di questa nuova pletorica organizzazione.

4 La riforma viene spesso intestata a Silvio Berlusconi. Mi pare però si ometta di precisare non soltanto che il “padre nobile” è persona condannata con sentenza definitiva alla pena di quattro anni di reclusione per frode fiscale multimilionaria, ma anche e soprattutto che ben prima di lui v’è stato un altro “padre nobile”: Licio Gelli, che fin dagli anni 80 ha previsto la separazione delle carriere dei magistrati quale tratto fondante del suo “Piano di rinascita democratica”.

Affido queste considerazioni alla riflessione dei lettori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

La tua residenza di lusso a Camporosso

living TRIESTE
IMMOBILIARE

t. 328.9856789 • www.livingtrieste.it

La raccolta differenziata



I DATI DELLA CITTÀ

Rifiuti separati sotto il 46%

A sinistra, in alto, una cittadina intenta a conferire nel bidone della carta; di lato a sinistra e a destra i nuovi cassonetti intelligenti, al momento collocati ma mai attivati in IV Circoscrizione

FOTO MASSIMO SILVANO



Stop nei rioni del centro ai cassonetti intelligenti Resta il nodo bar e turisti

Dalla giunta il no in IV Circoscrizione per la forte presenza di turisti ed esercizi. Contenitori solo sull'Altipiano. Perso un milione di fondi Pnrr, interverrà Ausir

Francesco Codagnone

Niente da fare. I tanto discussi "cassonetti intelligenti" per l'indifferenziata non verranno attivati né in centro né nel resto della città. Il primo gennaio verranno accessi solo i contenitori sull'Altipiano, mentre per i bidoni in parte già posizionati, e pagati, in IV Circoscrizione – Città Nuova, Barriera Nuova, Città Vecchia e San Vito – dopo aver chiesto una proroga al 30 giugno 2026, le segreterie di centrodestra ora rinunciano definitivamente al progetto del Pnrr. A coprire il milione di euro già anticipato da AcegasApsAmga per i bidoni, ora destinati a restare spenti, sarà l'Ausir.

La sperimentazione dunque si ferma qui. I partiti di maggioranza fanno dietrofront, sebbene fosse stata proprio la giunta Dipiazza ad approvare il progetto nel 2021 e a sostenerlo con una serie di delibere firmate negli anni: una scelta all'epoca evidentemente poco soppe-

sata, presa sulla scia dei numerosi bandi allora attivati in ambito Pnrr. Il piano prevedeva la sostituzione di tutti i cassonetti per l'indifferenziata con bidoni "smart", attivabili solo tramite tessera o app: un modello già in uso o in avvio in altre città italiane – anche in regione – dove, in alcuni casi, l'iniziativa ha consentito di migliorare le percentuali di differenziata, e che a Trieste avrebbe peraltro permesso di "aggiornare" parte dei bidoni più obsoleti.

Il Pnrr avrebbe finanziato i primi due lotti (I e II, e IV Circoscrizione), mentre la multiutility si sarebbe fatta carico dei restanti rioni. La sostituzione è così partita in marzo dall'Altipiano, lasciando i nuovi contenitori per il momento "aperti" (utilizzabili senza card, ma solo premendo un pulsante), mentre da agosto i "cassonetti intelligenti" hanno fatto la loro comparsa in centro, cui in principio sarebbero dovute seguire le altre Circoscrizioni. Nel frat-

tempo AcegasApsAmga, in accordo con il Comune, aveva già predisposto una vera e propria campagna informativa: conferenze stampa, incontri con i cittadini, lettere Tari da inviare in estate. Tutto cancellato.

Prima lo stop ai rioni non inclusi nel piano Pnrr, scegliendo di limitarsi alle sole I, II e IV Circoscrizione; poi la richiesta di proroga per quest'ultima inviata a ministero dell'Ambiente e Ausir, infine la rinuncia. Il primo gennaio saranno attivati solo i bidoni "smart" per l'indifferenziata posti sull'Altipiano, che dal 2026 potranno essere utilizzati solo con tessera o app. Per la IV Circoscrizione l'avvio della sperimentazione risulta formalmente prorogato al 30 giugno 2026, ma – come concordato in una recente riunione tra segreterie di centrodestra – qui il progetto verrà definitivamente fermato. Manca solo l'ufficialità. Il milione già speso da AcegasApsAmga per l'acquisto dei cassonetti non

Attivazione solo in Carso da gennaio anche con la tessera. Il resto del piano annullato dopo i forti dubbi in maggioranza

Quelli già montati rimarranno spenti o verranno spostati in altre zone o città. Le somme spese coperte da altri fondi

Dietro alla decisione le difficoltà legate alla presenza di locali e di case vacanza Acegas: «Con Fipe avviate collaborazioni»

verrà più finanziato dal Pnrr: i fondi, di fatto persi per l'iniziativa, verranno verosimilmente coperti dall'Ausir. Circa i contenitori già posizionati in centro, in futuro potrebbero servire per sostituire quelli dell'Altipiano qualora dovessero rompersi, o essere spostati in altre zone della città (in Porto Vecchio?) o della provincia. Al momento resteranno "spenti", alla stregua dei normali bidoni.

I "cassonetti intelligenti", insomma, non hanno convinto a pieno i partiti di maggioranza, forse condizionati dalle perplessità sollevate dai cittadini (in Altipiano i contenitori sono stati addirittura presi di mira dai vandali). Nessuna motivazione ufficiale è data a sapersi in merito al dietrofront, ma nel centrodestra nessuno fa mistero delle proprie perplessità circa l'effettiva utilità dei contenitori. Men che meno per il centro, zona popolata da ristoranti, bar, b&b, frequentata da lavoratori, residenti in altri rioni e turisti, che non avrebbero disposto di una propria tessera per il conferimento dei rifiuti.

Tutti temi che, in realtà, AcegasApsAmga aveva valutato da tempo. Se per i turisti (che in genere non hanno necessità di conferire grandi quantitativi di rifiuti) si prevedeva la possibilità di utilizzare comunque i cestini "da passeggio", che sarebbero rimasti in ogni caso aperti, sul fronte dei pubblici esercizi da tempo la multiutility ha avviato collaborazioni con Fipe per sensibilizzare la categoria alla differenziata, in particolare per la raccolta dell'umido. Soluzioni che, però, evidentemente non sono bastate a dirimere perplessità e dubbi del centrodestra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PESO DEL SETTORE

La sfida rimane la frazione di scarti organici

Con appena il 46% dei rifiuti separati, da anni Trieste si conferma "maglia nera" per la raccolta differenziata. Un risultato negativo cui, in parte, contribuisce anche la forte presenza di pubblici esercizi, per i quali maggiori sono le difficoltà per il corretto conferimento dei rifiuti. Ciononostante, sottolinea AcegasApsAmga, «il contributo che possono offrire i pubblici esercizi nel raggiungimento degli obiettivi di differenziata è rilevante», in particolare rispetto al volume di umido, oggi fermo ad appena un terzo del potenziale di una città come Trieste. In tal senso, da tempo la multiutility ha avviato percorsi di collaborazione con le realtà commerciali. Tra gli ultimi progetti, il servizio di raccolta cartoni dedicato alle utenze commerciali, collocato a valle della Paper Week e strutturato sulla base dei vari confronti con le categorie. O il progetto di raccolta dell'olio esausto, che offre alle attività commerciali una possibilità in più per contribuire a migliorare i valori di differenziata. Tutti esempi di «collaborazione, ma sicuramente – annota la multiutility – i punti su cui investire insieme sono ancora diversi, a cominciare dalla frazione "umido": come AcegasApsAmga continueremo a promuovere momenti di confronto per trovare le soluzioni più efficaci, che tengano conto delle reciproche esigenze, logistiche, di tempistica e formazione». —

IL CENTRO DI SALUTE MENTALE: LA PREOCCUPAZIONE DEI SINDACATI

Csm della Maddalena nel mirino Scagliato un masso contro la porta

Non si fermano le violenze, dopo le auto colpite e l'aggressione alle infermiere da parte di un utente

Laura Tonerò

Al Centro di salute mentale della Maddalena non c'è veramente pace. Ieri mattina gli operatori di quella struttura hanno trovato il vetro dell'ingresso principale, dal quale si accede attraverso la scalinata, infranto da qualcuno che ha scaraventato contro quella porta un masso. Una pietra di dimensioni importanti, trovata poi sugli scalini del centro.

Si tratta dell'ennesimo atto vandalico ai danni di quella struttura sanitaria, dove gli stessi operatori sono stati più volte vittima di violenza e aggressioni. L'ultima volta lo scorso mercoledì, quando due infermiere sono state colpite da alcuni oggetti gettati all'aria da un utente del centro. Che sfasciando arredi e suppellettili, li ha poi scaraventati contro i sanitari.

Tornando all'episodio di ieri, i danni e i rischi sono stati contenuti per il fatto che i vetri delle porte sono di tipo antisfondamento, quindi il vetro



Sopra, il vetro infranto dell'ingresso del centro di salute mentale della Maddalena; a destra il masso usato dal vandalo e trovato accanto alla porta



si è crepato ma restando aderente alla pellicola che tiene unite le lastre, senza andare in mille pezzi. Quel tipo di vetro evita che qualcuno, ad esempio, possa da quel pertugio tentare di aprire la porta o provi a introdurre del materiale nella struttura.

Le dimensioni del masso usato per colpire l'ingresso, il

peso, fanno intendere che chi ha messo quel danneggiamento è certamente una persona forzata.

Si tratta, come dicevamo, dell'ennesimo caso tra atti vandalici e aggressioni accaduti in quel centro di salute mentale. La direzione di Asugi è al corrente di quanto sta accadendo, ha messo in atto

una serie di dispositivi per tentare di fronteggiare la situazione a tutela degli operatori e degli utenti.

Sicuramente questa situazione, che non accenna a finire, sarà uno dei punti sul tavolo dell'incontro che l'Azienda avrà a breve con il questore per definire un protocollo che renda ancora più efficaci gli interventi a sal-

vaguardia della sicurezza dei sanitari.

Romina Dazzara e Antonella Monticco della Cisl Fp, raccogliendo «le preoccupazioni degli operatori», chiedono «tutele e risposte per gli operatori, ma anche per gli utenti che frequentano e sono presi in carico dal centro». «Abbiamo chiesto e ottenuto mesi fa

un incontro tra la direzione, gli operatori e il servizio sicurezza di Asugi – precisano le due sindacaliste – però temiamo che questi episodi non abbiano avuto una risposta e un contenimento, quindi richiediamo l'attenzione dell'azienda».

Il sospetto – per qualcuno è una certezza – è che ad agire sia sempre la stessa persona, un utente del centro già in trattamento.

«Abbiamo segnalato al direttore generale di Asugi il nuovo e grave episodio accaduto sempre alla Maddalena», riferisce il segretario della Fials Fabio Pototschinig. «Bisogna fare qualcosa con il coinvolgimento delle forze dell'ordine – aggiunge il sindacalista della Fials – non si può andare avanti così e, soprattutto, non vorremmo mai accadesse qualcosa di grave al personale».

Quello che molti si chiedono è come sia possibile che un utente seguito dal Csm, non venga messo nelle condizioni di non creare più problemi e danni, prima che compia qualcosa di irreparabile.

All'esterno di quel centro, tra l'altro, sono state più volte prese di mira anche le automobili in dotazione agli operatori, ripetutamente danneggiate e lorde. Ad esprimere solidarietà alle due infermiere coinvolte nell'episodio di mercoledì scorso e, in generale, al personale di quel Csm sono anche Tiziana Cimolino e Elisa Moro di Alleanza Verdi e Sinistra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ



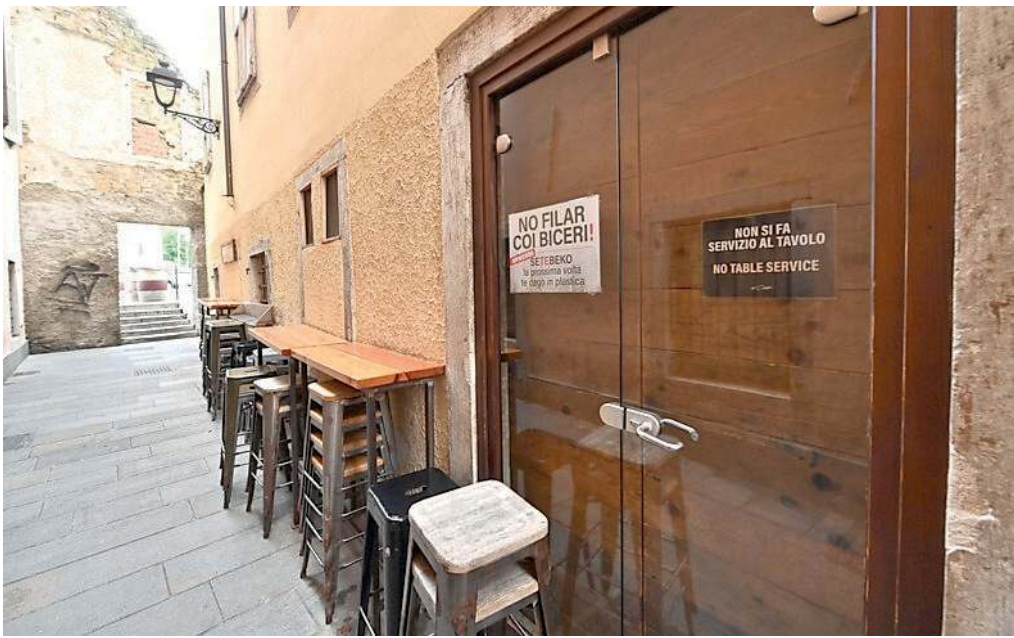
Gli avvisi sullo sciopero

Medici di famiglia e farmacisti in sciopero

Mercoledì sciopereranno i medici di medicina generale e giovedì a incrociare le braccia saranno i dipendenti di farmacia. Disagi in vista nel settore dell'assistenza sanitaria.

Per quanto riguarda i medici di famiglia lo sciopero nazionale proclamato dallo Snam dalle 8 a mezzanotte garantirà comunque le prestazioni indispensabili. Dalle 8 alle 20 i medici saranno comunque tenuti a garantire le visite domiciliari (avuto riguardo delle condizioni cliniche e della possibilità o meno di spostamento del paziente), assistenza domiciliare integrata, assistenza domiciliare programmata a malati terminali, nonché le prestazioni definite "indispensabili". —

PRESO DI MIRA "IL CIKETO" DI VIA SAN SEBASTIANO



I vandali hanno danneggiato "Il Ciketo". I tavoli sono stati sistemati davanti all'ingresso, per proteggerlo, in attesa che la porta venga riparata. FOTO BRUNI



Danni a ingresso e dehor in un locale di Cavana Al vaglio le immagini

Laura Tonerò

Questa volta ad essere preso di mira è stato "Il Ciketo" di via San Sebastiano, l'ennesimo locale a subire dei danneggiamenti negli ultimi mesi in centro. I vandali hanno agito nella notte tra sabato e domenica, sfondando la porta di ingresso e buttando all'aria e rompendo gli arredi del dehor.

L'episodio è accaduto tra l'una e le tre della notte,

nell'intervallo di tempo tra la chiusura del locale e l'intervento di un passante che, accortosi di quanto era accaduto, ha chiamato le forze dell'ordine. Ad intervenire è stato il personale della Squadra Volanti della questura, che poi ha allertato i titolari de "Il Ciketo".

Il locale, va detto, è a due passi da piazza dell'Unità, proprio all'ingresso di Cavana, in un punto ben visibile e comunque frequentato fino a

tarda ora. Stranamente, nessuno ha visto il raid vandalico o ha sentito il frastuono che chi ha agito deve aver causato sfondando la porta e danneggiando gli arredi.

Non è dato – per ora – sapere se ad agire sia stata una singola persona o un gruppo, magari in preda ai fumi dell'alcol o di altre sostanze. In zona ci sono comunque diverse videocamere. Gli ingressi a Cavana sono presidiati dagli occhi elettronici. Anche alcuni

esercizi commerciali nei paraggi de "Il Ciketo" sono dotati di dispositivi di sorveglianza. La Polizia sta acquisendo le immagini che potrebbero fornire elementi utili a identificare gli autori del danneggiamento. La fascia oraria entro la quale hanno colpito è limitata, il che rende il lavoro di ricerca dei possibili responsabili più rapido.

Alla base del raid non ci sarebbero ripicche o ruggini tra il locale e qualche avventore. È invece più probabile che chi ha agito si sia semplicemente scagliato contro uno dei locali che ha trovato sul suo cammino, magari tentando un furto o semplicemente, come purtroppo spesso accade, divertendosi a sfasciare quello che altri con fatica e investimenti hanno costruito.

«Dobbiamo ancora verificare se sono stati arrecati danni

anche a degli arredi o a degli oggetti all'interno del locale», si è limitato a riferire ieri mattina Andrea Pergola, uno dei titolari, che non era ancora riuscito a ritornare nel locale dopo il primo intervento delle forze dell'ordine. Pergola comunque rassicura i clienti: «Ci siamo subito attivati per far riparare i danni». Oggi, per San Giusto il locale resta chiuso. «Ma domani riparteremo più convinti di prima», anticipa l'imprenditore. Che comunque valuta: «La situazione in città nell'ultimo anno è cambiata, tanto che per evitare certi giri da tempo abbiamo deciso di anticipare l'orario di chiusura».

Ieri, visto che la porta sfondata non era stata ancora riparata, a tutela dell'ingresso erano stati accatastati davanti gli arredi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La violenza nel calcio

Muggia-Pordenone finisce con tafferugli

Tensione durante la gara di Eccellenza: prima gli insulti sugli spalti, poi le cariche delle forze dell'ordine contro i friulani

Gianpaolo Sarti

È stata una domenica molto difficile, quella di ieri, per la gestione dell'ordine pubblico. Oltre ai tafferugli innescati dagli ultras bresciani all'esterno dello stadio Nereo Rocco con l'aggressione nei confronti dei tifosi della Triestina, che non si sono tirati indietro, nel corso del pomeriggio si sono verificate tensioni di un certo rilievo anche fuori dallo "Zaccaria" di Muggia alla fine della partita di Eccellenza tra il Muggia 1967 e il Nuovo Pordenone.

Peraltro, proprio per evitare una sommatoria violenze, nei giorni scorsi era stato valutata un'inversione dei campi: cioè far giocare la partita a Pordenone, anziché allo Zaccaria. Ma alla fine si è deciso di rispettare il programma, visto che il match si sarebbe disputato dopo quello del Rocco tra l'Unione e il Brescia.

La Questura, comunque, ha dovuto organizzare un ulteriore servizio di ordine pubblico, oltre a quello disposto

a Valmarura, anche se si trattava soltanto di una partita "minore", cioè di Eccellenza appunto. La Digos, evidentemente, temeva scontri anche a Muggia.

Davanti allo Zaccaria erano posizionati numerosi poliziotti e carabinieri in tenuta anti sommossa. Ma le prime schermaglie sono cominciate già sugli spalti, quando le due squadre erano sul due a

Si era pensato anche a un'inversione del campo di gioco. L'ipotesi dell'arrivo di alcuni ultras dell'Unione

ne locale. Poi, a match concluso, si è rischiato il peggio. La Polizia e i Carabinieri, attrezzati con caschi, scudi e manganelli, hanno dovuto respingere un gruppo di supporter pordenonesi con alcune cariche di alleggerimento. E più di una volta. Anche

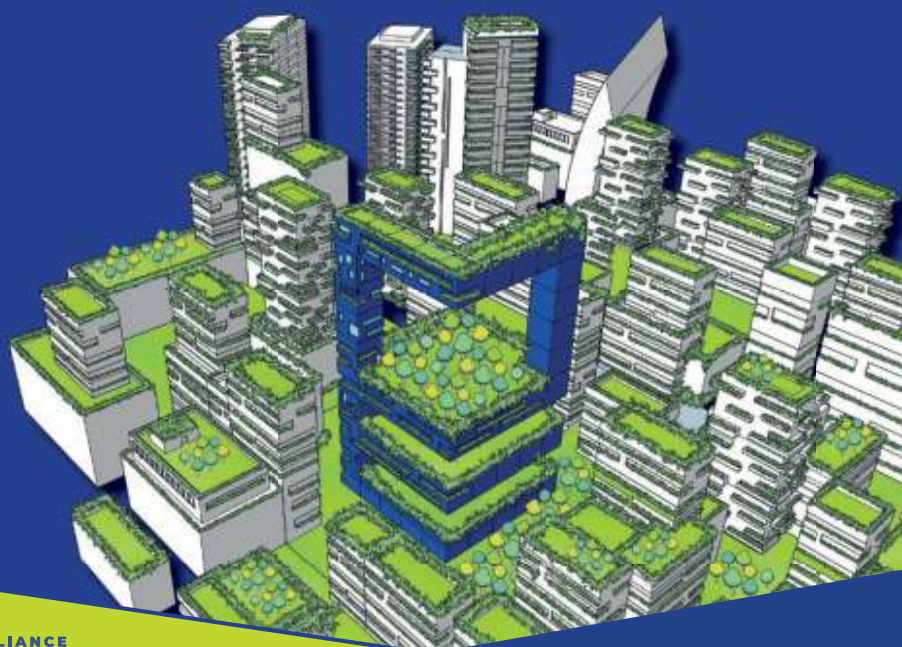
in questo caso circolano almeno due video – già in mano alle forze dell'ordine – che documentano quanto accaduto: si vedono i pordenonesi, alcuni dei quali con il volto coperto da sciarpe nero-verdi e la testa da cappucci, che tentano di sfondare il cordone di sicurezza. I pordenonesi si sarebbero sentiti provocati, offesi e «presi a sputi». Ed è per questo che avrebbero cercato il contatto con gli avversari: ci sono infatti ipotesi, che andranno confermate dalla indagini, secondo cui alcuni ultras della Triestina si siano spostati a Muggia per fronteggiare i pordenonesi. Le forze dell'ordine hanno reagito per evitare che la situazione degenerasse. La partita si è conclusa con il risultato di 3 a 0 a favore del Muggia. Ma, come detto, gli animi si erano scaldati già sulle gradinate dopo il secondo gol.

Anche in questo caso la Digos di Trieste avvierà un'indagine per identificare i responsabili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto le forze dell'ordine fronteggiano i muggesani, sopra le cariche e manganellate ai pordenonesi

MADE
EXPO19_22 Nov 2025
fieramilano RhoFOR
WORK IN PROGRESSMIBA
MILAN INTERNATIONAL BUILDING ALLIANCEGEE GLOBAL ELEVATOR EXHIBITION
MADE EXPO SMART BUILDING SICUREZZA

f in @ www.madeexpo.it

Con il patrocinio di



In collaborazione con



Associato a



L'INCIDENTE SULLA STRADA PROVINCIALE



Una delle auto coinvolte nel frontale di Trebiciano FOTOLASORTE

Sempre in Rianimazione
il giovane rimasto ferito
nel frontale a Trebiciano

Restano gravi le condizioni del ragazzo ferito nel frontale di venerdì pomeriggio a Trebiciano. Il 22enne è ricoverato in Terapia intensiva. La prognosi rimane riservata. Le sue condizioni sono parse preoccupanti fin da subito, visto il violento trauma cranico riportato nell'impatto. Il giovane automobilista, che viaggiava senza cintura di sicurezza, ha sfondato il parabrezza con la testa ed è stato sbalzato fuori dall'abitacolo. L'incidente è avvenuto attorno alle 18.30 sulla strada provinciale Sp1. Il giovane era alla guida di una Citroen Saxo. Nell'auto, con lui, c'era anche un minorenne seduto sul posto del passeggero. Il conducente ha perso il controllo del mezzo poco dopo una lieve curva. Non è riuscito a rimanere nella propria corsia e ha invaso quella opposta dove stava sopraggiun-

gendo una Citroen Xara Picasso targata Lubiana con a bordo una coppia slovena di mezza età. Le due vetture si sono scontrate frontalmente. L'urto ha proiettato il giovane al volante fuori dalla macchina, mentre il minorenne accanto – che invece aveva la cintura – ha subito varie lesioni, ma in misura meno importante dell'amico alla guida. Lo stesso vale per gli occupanti dell'altra vettura.

Ancora grave, invece, il quadro clinico della 63enne triestina M. G. che mercoledì pomeriggio ha centrato con lo scooter il montante di un cancello in Strada Vecchia dell'Istria. Nell'impatto la carenassi era disintegrata in mille pezzi. La donna, che versava in condizioni gravissime, era stata operata d'urgenza a Cattinara. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La violenza nel calcio



Scontri fra ultras fuori dallo stadio Rocco Raid dei bresciani respinto sotto la curva

I lombardi, arrivati in auto e pulmini, sfidano i rivali alabardati: scoppia la battaglia a colpi di bastoni, cinghie e bottiglie

Gianpaolo Sarti

Era nell'aria. Ed è successo, nonostante le misure di sicurezza. Che, considerando cosa è andato in scena proprio a pochi metri dallo stadio, non hanno funzionato pienamente. Ieri, circa un'ora prima dell'inizio della partita tra la Triestina e l'Union Brescia, dunque attorno alle 11.30, le due tifoserie si sono scontrate. E violentemente, come non accadeva da tempo a Trieste.

È successo accanto al Nereo Rocco, in via San Pantaleone nei pressi del locale "Il Velocipede" (noto come l'osteria dell'Orbo di via Inchiostri), dietro l'ingresso della Curva Furlan. Una zona che, come ben sa chi conosce le logiche della tifoseria organizzata, è «territorio» degli ultras dell'Unione. Certamente



I TAFFERUGLI
QUI SOPRA IL LANCIO DI UNA BOTTIGLIA
SOPRA LO SCONTRO E UN FUMOGENO

Triestina-Brescia era una partita a rischio: quasi 1.200 ospiti al seguito, ma un centinaio ha aggirato le forze dell'ordine

è un punto di ritrovo, oltre che a pochi passi dal settore caldo dei tifosi alabardati.

Per la partita, considerata non a caso a «rischio», ieri erano attesi quasi 1.200 supporter bresciani in arrivo con macchine e pullman. Come da protocollo, sono stati intercettati dalle forze dell'ordine e fatti uscire dalla Grande viabilità per poi essere scortati fino all'ingresso del lato ospiti di via Valmaura. Una misura, questa, disposta proprio per evitare pericolosi contatti con gli avversari. L'arrivo era attentamente monitorato dalla Polizia.

Solo che una fetta di bresciani ha fatto un'altra strada per raggiungere il Rocco: vari furgoni e numerose auto si sono calati verso lo stadio dal versante che conduce in direzione di via Flavia e quindi di Giarizzole, eludendo così la

Polizia.

La Questura ha quindi tenuto a bada i pullman e decine di automobili, ma non è riuscita a contenere la colonna di ultras violenti che si è smarcata arrivando da sopra il Rocco. Proprio mentre si stavano riversando davanti ai cancelli centinaia di persone. Anche famiglie con bambini.

Ci sono testimonianze di chi ha visto i bresciani dirigersi agguerriti, suonando i clacson e lanciando dai loro veicoli petardi e fumogeni, fin dalla zona di Coloncovez: il loro passaggio chiassoso è stato notato ad esempio in via Paisiello, via Zandonai e Strada Vecchia dell'Istria. Secondo testimonianze una parte ha percorso anche via San Pantaleone in mezzo ai tifosi della Triestina. Varie auto e furgoni bresciani si sono fermati lungo il ponte di Giarizzole. E

da quelle auto e da quei furgoni sono scese decine di facinorosi armati di bastoni, aste, mazze e cinghie che si sono spinti verso l'ingresso della Curva Furlan.

Gli ultras della Triestina, che in quel momento stazionavano sotto Giarizzole nella zona accanto all'osteria dell'Orbo, hanno fronteggiato l'aggressione. Lo scontro è stato violento. Ci sono video che documentano i fatti: si vedono le due fazioni che si prendono a bastonate, cinghiate, a pugni e a calci sulla strada e sul marciapiede sotto le case della gente. Molti hanno il volto travisato dalle sciurpe, altri hanno la testa coperta da cappucci e caschi. Le immagini immortalano il lancio di bottiglie, bicchieri di vetro e fumogeni. E in lontananza, tra le urla, si sentono le sirene della Polizia.

Le volanti, giunte nei minuti successivi, hanno poi pattugliato l'intera zona per evitare altri contatti tra le due tifoserie.

Vari i feriti, seppur – da quanto risulta – nessuno si è rivolto al Pronto soccorso. L'osteria, su richiesta delle forze dell'ordine, ha dovuto poi chiudere i battenti subito dopo gli incidenti. Alcune vetture posteggiate nella zona di via San Pantaleone sono state danneggiate.

È stato un agguato premeditato, questo è chiaro. Non risulta comunque nessun fermato, né tra i bresciani né tra i triestini. Ma ora sono in corso le indagini della Digos per risalire e identificare a tutti i protagonisti dei tafferugli. Nelle prossime ore potrebbero scattare varie denunce e arresti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA SFIDA CHE MANCAVA DA TEMPO E L'AMICIZIA FRA TRIESTINI E VERONESI

Cercare il nemico, il vero salto di qualità dietro le antiche ruggini e i gemellaggi

Triestina e Brescia non si incontravano da decenni. Troppa differenza fra le due squadre di calcio. E così anche le tifoserie non si sono più affrontate, e scontrate, ma la rivalità è rimasta intatta. E dire che un tempo, per un brevissimo periodo negli anni Ottanta, le due curve erano state anche gemellate. Preistoria. La curva della Triestina è saldamente

te gemellata, da decenni, con quella del Verona. E i «butei» gialloblù, invece, sono in rotta totale con i bresciani. Il cosiddetto derby del Garda è paragonabile a quello fra Triestina-Udinese, che non si gioca da decenni.

Ecco dunque spiegata la profonda rivalità, seppur nascosta dalle vicissitudini diverse delle due realtà calcistiche. So-

lo che il Brescia è fallito, la vicina Feralpi Salò ha «ceduto» il posto in serie C ed è nata l'Union Brescia che si è portata dietro la sua tifoseria. Ma se in via Valmaura, senza auto e chiusa alla bisogna dalle forze dell'ordine per far affluire i 1.200 tifosi ospiti, è filato tutto liscio (a parte i disagi dei residenti indispettiti), altra cosa è avvenuta in zona Giarizzole,

ingresso della curva Furlan e ritrovo della tifoseria alabardata. Quanto fatto da un centinaio di bresciani è un salto di qualità, almeno per Trieste: andare dove si trovano rivali. Una scelta che ha spiazzato le forze dell'ordine. Dopo tutto è già successo a Pisa due domeniche fa. Lì erano stati i tifosi del Verona a procedere in corteo verso lo stadio... —



L'anniversario



Sopra alcuni documenti e un'immagine storica del Dopolavoro Ferroviario a Barcola; al centro i soci in costume da bagno; a destra il presidente Vianello e l'ex sede di piazza Vittorio Veneto FOTO ANDREA LASORTE

Nei documenti del sodalizio uno spaccato di vita sociale triestina
Il presidente Vianello: «Abbiamo anche aiutato tante persone fragili»

Sport e attività ricreativa fra Barcola e il centro città Il Dopolavoro Ferroviario festeggia 100 anni di storia

IL SODALIZIO

Micol Brusaferrò

«Qui è passata la storia, nel vero senso della parola. La storia non solo del nostro sodalizio ma anche, inevitabilmente, della città». Claudio Vianello, da 26 anni presidente del Dlf, il Dopolavoro Ferroviario di Trieste, inizia così a raccontare i cent'anni del sodalizio. Un tuffo indietro nel

tempo fatto di ricordi, libri, riconoscimenti, foto datate e tanti cimeli di epoche diverse. Tutti sono conservati nella sede dell'associazione e racchiudono uno spaccato di vita sociale che dopo un secolo ancora resiste. E continua. «Di attività ne abbiamo fatte davvero tante – racconta Vianello – avevamo la sezione di ciclismo, pesca, dama, pattini a rotelle, tennis e altre ancora, oltre a gruppi come quello di pittura, teatro o filatelia. Alcuni restano operativi, come il canottag-

gio. E in tanti ambiti abbiamo ottenuto risultati importantissimi». A evidenziarli ci sono le bacheche stipate di coppe e medaglie. L'associazione è stata anche insignita della Medaglia d'oro e della Croce d'oro al merito sportivo dal Coni.

Ci sono poi i luoghi cari ai ferrovieri, che spuntano tra le tante foto, molte delle quali in bianco e nero. C'è lo stabilimento balneare del dopolavoro, ma anche il palazzo di piazza Vittorio Veneto, con il suo teatro e cinema, e

il museo di Campo Marzio. Alcuni scatti degli anni Trenta mostrano i bagnanti divertiti, in alcune giornate spensierate al mare, a terra o in acqua, con i più sportivi impegnati negli allenamenti del canottaggio. Della stessa epoca anche una foto della stazione di Campo Marzio, «alla quale noi siamo molto legati – sottolinea Vianello – e al museo abbiamo donato praticamente tutto ciò che contiene, compresi molti vagoni».

Risale invece alla fine degli anni Settanta una panoramica che mostra tanti treni in fila, con tutti i binari pieni, dietro allo stabilimento balneare, ma ci sono anche i ricordi dell'inaugurazione del bar di piazza Vittorio Veneto e del teatro e cinema, «dove nel Dopoguerra – ricorda il presidente del Dlf – si doveva chiedere il permesso alla Prefettura per esporre le locandine, perché non si poteva proiettare qualsiasi cosa. I verbali originali sono qui, perfettamente conservati». E sono solo alcuni dei cimeli presenti. C'è ad esempio un foglio, che risale alla Seconda guerra mondiale, che ricorda come al campo di hockey del dopolavoro

«Dopo il Covid i numeri sono un po' diminuiti ma i soci restano un migliaio e si avvicinano anche molti giovani»

«Avevamo sezioni di ogni tipo e alcune restano ancora operative, come il canottaggio»

si ballava, accanto alla galleria utilizzata anche come rifugio antiaereo. C'è anche un album che ricorda le serate che venivano organizzate per guardare tutti insieme diapositive dedicate a foto di diversi Paesi nel mondo, «un modo per "viaggiare" – racconta ancora il presidente – e scoprire culture diverse. E un'occasione per stare insieme, così come accadeva per i gruppi di ricamo o maglia». E poi ecco spuntare un vecchio spartito. Anche questa volta degli anni Tren-

ta. «Siamo gli unici – spiega Vianello – ad avere una marcia ufficiale del dopolavoro ferroviario».

Ma uno degli aspetti che inorgoliscono di più il presidente è legato alla solidarietà. «Abbiamo aiutato costantemente, anno dopo anno, tante persone fragili, attraverso iniziative di beneficenza per la comunità, per chi viveva in situazioni di difficoltà o emergenza». C'è poi la storia dell'evoluzione delle ferrovie, raccontata in diversi libri e legata in modo indissolubile anche alle vicende del territorio e i mutamenti che nel tempo hanno subito le linee presenti.

Ma com'è cambiato il Dlf nel corso di un secolo? «I numeri sono un po' diminuiti, soprattutto dopo il Covid, attualmente i soci sono circa mille, ma assistiamo a un ritorno dei giovani ferrovieri. Diamo anche un supporto alle famiglie, ad esempio, con risorse destinate ai bambini e ai bisogni scolastici. Questo è sicuramente positivo per mantenere la tradizione portata avanti finora – conclude Vianello – e per il futuro del nostro caro dopolavoro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OTTAVA EDIZIONE

Piazza Unità Il gran ballo ultimo atto di Kaiserfest

Tanta curiosità ha attirato ieri il Grande Ballo Ottocentesco a cura dell'Associazione Trieste'800 che in piazza Unità ha di fatto chiuso l'ottava edizione di "Kaiserfest", la tradizionale manifestazione promossa da Altamarea Eventi in coorganizzazione con il Comune e altre realtà locali. Foto Francesco Bruni



L'INCHIESTA ERA PARTITA NEL 2023 DALLA DENUNCIA DI UNO STRANIERO



La Polizia ferroviaria durante un controllo nella stazione di Trieste. È lì che il migrante ha sporto denuncia, dando avvio alle indagini FOT SILVANO

Gestiva il traffico di clandestini dal negozio etnico: a processo

Alla sbarra un 29enne pachistano, titolare di un negozio di generi alimentari
Nell'agenda sequestrata sono segnate le transazioni: 200 mila euro in 10 mesi

Maria Elena Pattaro

Gestore di un supermercato etnico ma anche, secondo la Procura, trafficante di migranti lungo la Rotta balcanica. Sul banco degli imputati c'è un 29enne pachistano. È accusato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e di abusiva attività di prestazione di servizi di pagamento. Stando alle contestazioni, l'imputato sarebbe un trafficante e un *hawaladar*, cioè un mediatore di un sistema di rimessa alternativo e illegale chiamato *Hawala*. Attraverso questo *money transfer* illegale i migranti ottengono dalle loro famiglie, tappa dopo tappa, i soldi necessari per proseguire il loro viaggio della speranza.

Il meccanismo consente di muovere denaro senza, di fatto, eseguire transazioni da un Paese all'altro. Il cliente infatti consegna il denaro al broker che si trova nel Paese di partenza. Il mediatore, a quel punto, contatta il suo omologo nel Paese di arrivo: sarà lui, infat-

ti, a fornire materialmente i soldi al beneficiario. L'operazione, che consente di bypassare i sistemi bancari, viene autorizzata in base a una parola d'ordine. E l'intero sistema si basa sull'onore dei broker, che poi regolano fra di loro le partite di debito/credito.

Nell'agenda sequestrata al 29enne erano segnati i nomi di migranti in transito, le loro città di partenza e il codice assegnato a ciascuno per effettuare le transazioni di denaro. In dieci mesi, tra il 2020 e il 2023, il giovane avrebbe maneggiato 200 mila euro, tra soldi in entrata e altri in uscita. Una sorta di sportello bancario abusivo dove sarebbero arrivati i soldi chiesti ai clandestini per proseguire il viaggio.

Venerdì mattina è iniziato il processo a carico del pachistano. Il giovane, difeso dall'avvocata Paola Bosari, è comparso in aula, al cospetto della Corte d'Assise presieduta dal giudice Igor Maria Rifioretti. La pubblica accusa è rappresentata invece dal pm della Dda Federi-

co Frezza.

L'indagine ha preso avvio ad agosto del 2023, quando un migrante ha bussato agli uffici della Polizia ferroviaria, denunciando quella che secondo lui aveva i contorni di un'estorsione, come ha riferito in aula un agente della Polfer che ha indagato sul caso. Lo straniero aveva raccontato di essere stato "abbandonato" una volta arrivato a Trieste, nonostante i soldi chiesti alla sua famiglia. Ottomila euro: sarebbe questa la somma che i trafficanti avrebbero preteso. Il migrante ha fornito agli inquirenti alcuni video girati lungo la Rotta balcanica che attestavano il traffico. Nei filmati, i clandestini nominavano alcuni passeur, qualificandosi come loro passeggeri. Lo scopo, con tutta probabilità, era quello di dare alle loro famiglie una prova tangibile del viaggio, in modo da suffragare la richiesta di denaro (attraverso l'*Hawala*) per proseguire la rotta.

File alla mano, gli investigatori hanno cercato di ricostrui-

re la filiera logistica e di risalire agli organizzatori. Non solo attraverso i video, ma anche tramite le chat in cui passeur e *hawaladar* fornivano indicazioni sui metodi di pagamento e spostamenti. Dall'indagine a ritroso era emerso che dei 17 migranti ripresi in un video, 6 erano stati fermati a metà agosto del 2023 (due settimane prima della denuncia) dalla Polizia di frontiera: in tasca avevano biglietti ferroviari per la tratta dalla Slovenia al confine. Quei titoli di viaggio hanno trovato corrispondenza con quelli condivisi dai trafficanti in chat. Unendo i tasselli, gli agenti sono risaliti a un negozio etnico triestino, gestito dal 29enne pachistano. La perquisizione nel market era scattata a settembre 2024. Sotto sequestro erano finite, appunto, l'agenda del gestore, due cellulari e una carta Postepay. Altri due indagati sono stati invece stralciati dal processo perché irreperibili. La prossima udienza è fissata per fine gennaio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOSNIACO ARRESTATO AL VALICO DI PESE



La Polizia di frontiera in un controllo al valico di Pese FOT LASORTE

In auto 7 migranti Passeur collabora e viene scarcerato

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Aveva sette passeggeri a bordo della sua Renault Espace. Peccato che fossero tutti clandestini: migranti provenienti dalla Turchia sprovvisti dei documenti necessari per soggiornare regolarmente in Italia. Tra loro c'era un'intera famiglia, con due minorenni. Quanto basta per essere arrestato in flagrante con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, con l'aggravante di aver fatto entrare nel nostro territorio più di cinque persone. In manette è finito un passeur serbo, incappato nei giorni scorsi nei controlli della Polizia di frontiera.

L'uomo è stato fermato subito dopo aver varcato il valico di Pese, a San Dorligo della Valle. Con gli agenti si è dimostrato subito collaborativo, dicendo di essersi semplicemente prestato nel ruolo di autista, ingaggiato da una sedicente agenzia di trasporto privata specializzata in viaggi internazionali. Il serbo ha mostrato le chat e fornito i contatti telefonici dei suoi datori di lavoro, nella speranza di ottenere così un trattamento sanzionatorio più morbido.

Sabato mattina l'indagato (difeso dall'avvocato Andrea Busetti) è comparso di fronte al gip Francesco Antoni per la convalida. L'udienza si è

svolta in carcere, evitando il trasferimento del detenuto in tribunale in un giorno festivo, in cui gli agenti della Polizia penitenziaria in servizio erano in numero ridotto.

Non ravvisando esigenze cautelari e tenuto conto della collaborazione dimostrata fin da subito, il gip ha convalidato l'arresto del bosniaco e lo ha rimesso in libertà, in attesa del processo. Lo straniero sembra rientrare a pieno titolo nella categoria degli autisti dell'ultimo miglio, reclutati online con la promessa di buoni guadagni. Gli ultimi "frazionisti" della staffetta che corre senza sosta lungo la Rotta balcanica. Ma che poco o nulla conoscono delle varie organizzazioni criminali che gestiscono il traffico di migranti.

Nelle ultime settimane, peraltro, si è intensificato l'arrivo di persone di nazionalità turca. Intere famiglie che percorrono l'intera penisola balcanica per rifarsi una vita in Europa. Ventidue i migranti intercettati soltanto nell'ultima settimana nelle auto dei passeur. Sette giorni fa la Polizia di frontiera aveva arrestato tre trafficanti in una notte, tra Cerei e Ferneti, ciascuno con cinque clandestini, per un totale di 15 irregolari. A cui si aggiungono i 7 sorpresi a San Dorligo. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUINO AURISINA

Con il parapendio sull'albero Salvato dai vigili del fuoco

Incidente di volo a Sistiana mare durante la fase di atterraggio
Lo sportivo è rimasto sospeso tra i rami a una decina di metri
Recuperato con l'autoscala

DUINO AURISINA

È finito su un albero ed è rimasto impigliato tra i rami. Per liberarlo è stato necessario l'intervento dei Vigili del fuoco. Protagonista

dell'incidente è stato un parapendista che, evidentemente, non è riuscito a controllare la propria vela in fase d'atterraggio.

L'episodio è avvenuto nel pomeriggio di ieri nel territorio comunale di Duino Aurisina. Una chiamata di soccorso ha allertato la centrale operativa segnalando la presenza dell'uomo su un pino marittimo a Sistiana mare. Evidentemente nell'avvi-

cinarsi a terra qualcosa è andato storto e la vela è finita tra i rami. L'ala, di colore bianco-arancione, si è impigliata sulla chioma dell'albero, mentre lui è rimasto appeso penzoloni a una decina di metri da terra. Come una marionetta, spaventata ma fortunatamente incolume.

In attesa dell'arrivo dell'autoscala dal Comando provinciale dei Vigili del fuoco, il personale della



L'intervento dei Vigili del fuoco per salvare il parapendista rimasto impigliato tra i rami

squadra di Opicina si è arrampicato sull'albero utilizzando la scala in dotazione e, una volta raggiunto lo sportivo, ha provveduto a metterlo in sicurezza. All'ar-

rivo dall'autoscala l'uomo è stato recuperato con il cestello e riportato a terra, con suo grande sollievo. Anche se risultava illeso, è stato comunque visitato dal perso-

nale sanitario giunto sul posto, mentre i pompieri hanno successivamente recuperato anche la vela del parapendio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTO DEL GIORNO/1

**La natura
riproduce
la tavolozza
di un pittore**

«L'autunno si presenta con i suoi colori che sembrano la tavolozza di un pittore», osserva il nostro lettore Fabio David inviandoci questa sua fotografia dove a dominare sono i tre colori primari (giallo, rosso e blu) accompagnati però da una piccola "macchia" di verde scuro.



LA FOTO DEL GIORNO/2

**La sedia
vuota
e i colori
dell'autunno**

Ha un che di malinconico la sedia di legno vuota, incorniciata dalle foglie rosse dell'autunno, fotografata dalla nostra lettrice Valentina Irrera al giardino San Michele. Il suo è uno scatto quasi simbolico che racconta allo stesso tempo di presenze e di assenze ricordando la caducità della vita.

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

Sky e Alice – Maschio e femmina, attendono un'adozione di coppia, all'Astad



Creamy – Micia giovane e timida, in attesa di una famiglia tutta sua, all'Astad



Pablo – Bellissimo maschietto rimasto orfano, in Gattile in attesa di una famiglia



Colombina - Simpatica giovane gattina, è una dei tanti mici in attesa di una casa



Astrid – Giovane e allegra, in canile a Porpetto, attende una famiglia per la vita

All'Astad attendono un'adozione di coppia due cagnolini: Sky e Alice, maschio e femmina di 9 e 10 anni, taglia piccola. Sono un po' diffidenti all'inizio con le persone sconosciute, attendono una famiglia che pazientemente li accolga entrambi, sapranno sicuramente ricambiare con tanta compagnia.

Creamy è una gattina giovane, cauta e molto timida, anche lei ha bisogno di trovare una persona che l'accoglia così com'è e sia capace di conquistarsi nel tempo la sua fiducia. Per info su Sky, Alice e Creamy, visite su appuntamento telefonando al 351/6853324, da lunedì a giovedì 9-12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

In Gattile in questi giorni ci sono davvero molti gatti in cerca di adozione, tutti giovani. Tra i tanti ci sono Pablo, un bel maschietto simil siamese di 7 anni, rimasto purtroppo orfano, buonissimo e super affettuoso. E Co-

lombina, una femminuccia giovane dal manto grigio tigrato molto particolare. Anche lei socievole è tranquilla. Ci sono poi Ale e Franz, Princess, Brontolo, Lola e Frank e molti altri. Vengono tutti affidati vaccinati e sterilizzati, in coppia o singolarmente a seconda della situazione. Per info e visite, il Gattile 392/2971162.

Concludiamo con Astrid, dolcissima cagnolina di taglia media, dal carattere so-

lare, affettuoso e pieno di vita. Ama le persone, adora i bambini e va d'accordo con gli altri cani, con cui gioca e interagisce con rispetto e simpatia. Con il suo temperamento equilibrato e estroverso Astrid è adatta a qualsiasi contesto familiare da chi ama le lunghe passeggiate a chi desidera un'amica dolce e giocherellona in casa. Per informazioni, Gabriella 347/8377112. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dare una seconda possibilità
ai cani e ai gatti più bisognosi**

Nicole Cherbancich

Vengono definite "adozioni del cuore" perché, per farsi carico di situazioni delicate, di cuore ce ne vuole tanto. Riguardano animali anziani, malati o con difetti che non impedirebbero loro di vivere normalmente, ma si dimostrano determinanti nelle scelte operate dagli adottanti. Accogliere in famiglia uno di loro richiede maggiore dedizione e, in alcuni casi, maggiori spese economiche. Ed è importante saperlo, viene puntualizzato dal rifugio Astad di Opicina, così da evitare abbandoni dovuti a decisioni prese alla leggera. «Adottare un cane o un gatto anziani è un gesto d'amore immenso – afferma Nadia Zanardi, membro del consiglio direttivo dell'Astad e volontaria di lunga data –, pensare di offrirgli la possibilità di vivere gli ultimi anni in una casa, curato e coccolato, credo sia una grande soddisfazione. Certo, bisogna essere consapevoli che il tempo da passare insieme non sarà lunghissimo, però vedere nei suoi occhi la gioia, sentire le fusa di un gatto penso gratifichi meglio di tante parole».

Dare una seconda occasione a creature con le quali la vita non è stata generosa richiede l'accettazione di un impegno non indifferente, l'approccio a una relazione potenzialmente più impegnativa. Cani e gatti avanti con l'età, che sono affetti da malattie croniche o disabi-



I cani anziani richiedono più cure

lita, che hanno subito privazioni o maltrattamenti e per questo con caratteri difficili: accoglierli nella propria famiglia necessita di una grande quantità di pazienza, dedizione, nonché tempo. Ma si tratta di una manifestazione di vera e propria umanità. Va da sé che le adozioni del cuore richiedano, in primo luogo, consapevolezza: i presupposti che dovrebbero valere per qualsiasi adozione, valgono anche (e soprattutto) in questi casi. Motivo per cui è ancora più importante chiedere preventivamente consiglio a operatori dei rifugi, veterinari ed educatori. «È proprio questa una delle cause che produce un gran numero di abbandoni di animali – prosegue Zanardi –, diventando anziani, dimostrano di aver bisogno di maggiori attenzioni e numerosi proprietari optano per lasciarli in un gattile o canile. Proviamo a pensare al dolo-

re di questi pelosi che fino a ieri vivevano in una casa e tutto d'un tratto si ritrovano abbandonati da coloro che pensavano li avrebbe amati per sempre. La loro vita all'improvviso vienestravolta».

Un'adozione del cuore domanda di essere pronti a qualche sacrificio, di ricorrere al veterinario più spesso, di camminare durante una passeggiata un po' più lentamente, di vedere il musetto imbiancare. Ma la capacità di amare rimarrà invariata. Gli animali anziani o ammalati, così come qualsiasi altro, possono essere adottati; sarà compito del personale del rifugio stabilire la possibilità di affidare o meno un determinato esemplare non più giovane a chi lo richiedesse, essendo un impegno da non sottovalutare.

Oggi il rifugio triestino può ospitare 83 cani e 110 gatti, animali dei quali si prendono quotidianamente cura una trentina di volontari e alcuni dipendenti. Spesso si tratta di individui anziani o malati che vengono seguiti con tutte le attenzioni necessarie; da un punto di vista sanitario, vengono affidati a un team di veterinari che, oltre a essere presente nella struttura due volte alla settimana per controlli e cure, garantisce il suo intervento in casi urgenti.

Più informazioni su www.astadrifugioanimali.org. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

ICADUTIPERLA LIBERAZIONE/1

Davanti al Narodni Dom di strada di Guardiella il Comitato di San Giovanni Cologna per la celebrazione dei Caduti nella Resistenza ha deposto le corone sulla lapide che ricorda i nomi degli antifascisti. I presenti hanno ascoltato l'intervento di Martina Budin vicesindaco di Sgonico, assieme alle note del coro Marij Kogoj.

ICADUTIPERLA LIBERAZIONE/2

Il Comitato per il monumento della Guerra di Liberazione di Servola, Sant'Anna e Coloncovez ha onorato la memoria dei Caduti. Alla celebrazione ha partecipato, con canti partigiani e poesie sul tema della Resistenza, il Coro femminile Ivan Grbec diretto da Silvana Dobrila. La segretaria del Comitato Majda Kodrič ha salutato i presenti

**FERRAMENTA
DAMIANI**

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

LA STORIA

Automazione

**La spinta americana
per la friulana Asem
«Torniamo a correre
per essere leader»**

MAURA DELLE CASE / APAG. V

IL PERSONAGGIO

Dal Collio alla Slovenia

**Silvio Jermann
riparte dal Brda
con due bianchi
e 15 mila bottiglie**

MAURIZIO CESCONE / APAG. IV

IL CASO

L'azienda di Montebelluna

**Dalle vette innevate
ai sentieri estivi
La nuova montagna
di Rossignol Lange**

GIORGIO BARBIERI / APAG. VI

**FERRAMENTA
DAMIANI**

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

IL COMMENTO

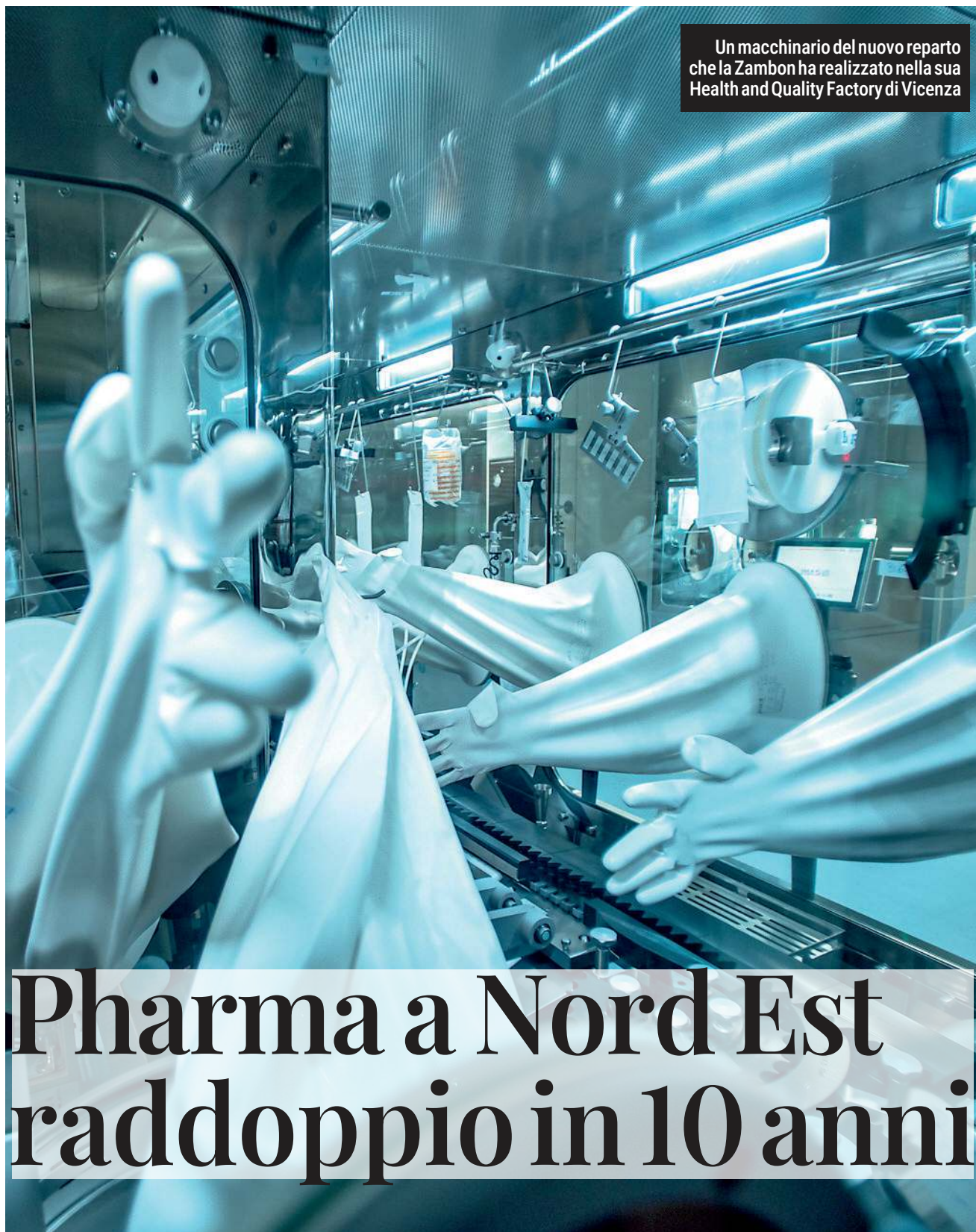
**UN SALTO
TECNOLOGICO
PER TORNARE
A COMPETERE**

GIULIO BUCIUNI

Quando parliamo di innovazione nel Nord Est la conversazione tende a muoversi su binari familiari. La manifattura che tiene, la cultura dell'adattamento che ha permesso al territorio di superare crisi e trasformazioni. È una narrazione vera, ma sempre più incompleta. Perché il terreno su cui si gioca la prossima fase dello sviluppo non è soltanto la capacità di produrre bene, ma la capacità di trasformare conoscenza scientifica in impresa, ricerca in tecnologia, laboratori in prodotti e servizi capaci di scalare. In una parola: trasferimento tecnologico.

Negli ultimi anni sono emersi segnali che meritano attenzione. La Sissa a Trieste, ad esempio, si conferma un centro di eccellenza internazionale nella formazione avanzata e nella ricerca. A Padova il competence center Smact ha iniziato a costruire ponti tra università e imprese, sostenendo progetti di innovazione nella manifattura. Sono tasselli di una storia che si sta scrivendo, segni di consapevolezza crescente. Eppure, se guardiamo con onestà a ciò che accade nel mondo, ci accorgiamo che il passo deve accelerare. Il numero di spin off universitari nati a Nord Est resta modesto. In Italia, tre atenei catturano il 75% degli investimenti di venture capital legati a spin off accademici: Politecnico di Milano, Bocconi e Bologna. È una fotografia impietosa che dice molto più di quanto sembri. Non solo una questione di risorse, ma di densità scientifica, di ecosistemi che hanno imparato a trasformare ricerca in imprese capaci di attrarre capitale e talenti.

Segue a Pag. II >



Pharma a Nord Est raddoppio in 10 anni

Piccole rispetto ai colossi internazionali e spesso ancora a controllo familiare, le aziende farmaceutiche del Triveneto appaiono però redditizie e ben capitalizzate. E nell'ultimo decennio sono riuscite a raggiungere un giro d'affari di 4,3 miliardi. Paolo Masotti, Adacta: «Si va verso una specializzazione nelle nicchie tecnologiche»

ROBERTA PAOLINI / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

L'inganno del prezzo del gas

LUCA PIANA

Una nuova ondata di gas sul mercato mondiale. Giovedì, al forum sulla transizione energetica organizzato a Trieste dal nostro gruppo Nord Est Multimedia, la previsione è emersa con chiarezza dalle parole degli esperti: da qui al 2030 sul mercato dell'energia si riverserà una grande quantità di gas naturale liquefatto, man mano che entreranno in funzione le infrastrutture di liquefazione in costruzio-

ne nel mondo, negli Stati Uniti, in Qatar e non solo.

Le leggi di mercato dicono che i prezzi dovrebbero scendere e così, forse, diminuirà anche il costo della bolletta energetica che in Italia minaccia di far chiudere molte attività industriali. Il forse è d'obbligo perché, come abbiamo già visto negli ultimi due anni, il mercato dell'energia è caratterizzato da strozzature, monopoli, rendite di posizione e meccanismi antiquati di formazione dei prezzi che, alla fine, a pagare sono quasi

sempre gli utenti finali.

Il messaggio giunto da Trieste, dunque, è questo: se l'aumentato afflusso di Gnl farà scendere un po' i prezzi, non dev'essere una scusa per lasciare tutto com'è. Serve che l'Italia lavori seriamente, più di quanto abbia fatto finora, per aumentare ancora il proprio mix energetico, introdurre nuove fonti e rendere il mercato più concorrenziale. La manifattura non può più aspettare, nonostante momentanee fasi di bonaccia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilNordEst.Economia

LUNEDÌ 3 NOVEMBRE

**FERRAMENTA
DAMIANI**

**DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE**



Diamant
La forza dell'acciaio



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Lo scenario

Un'analisi di Adacta mette a fuoco un settore capace di crescere per via organica ma lontano dai colossi globali

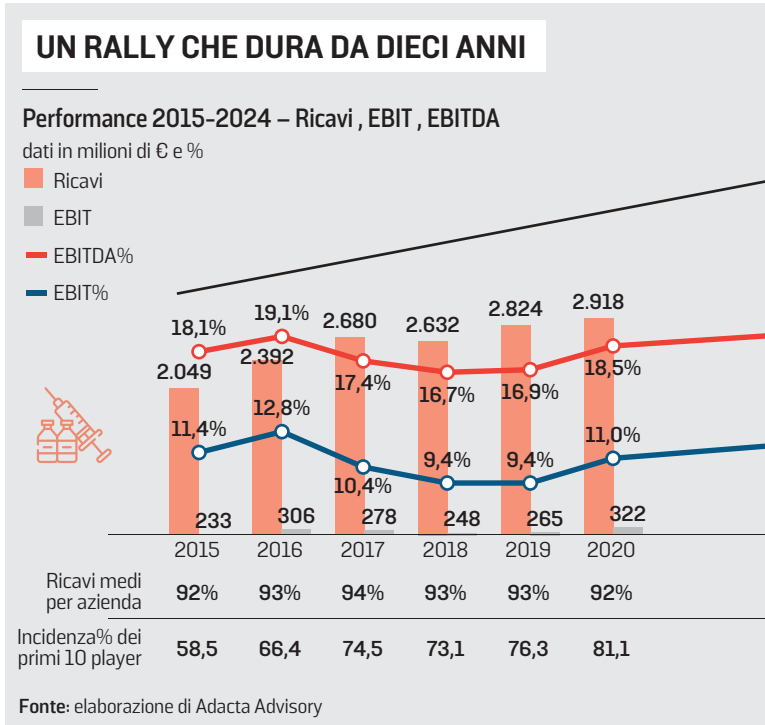
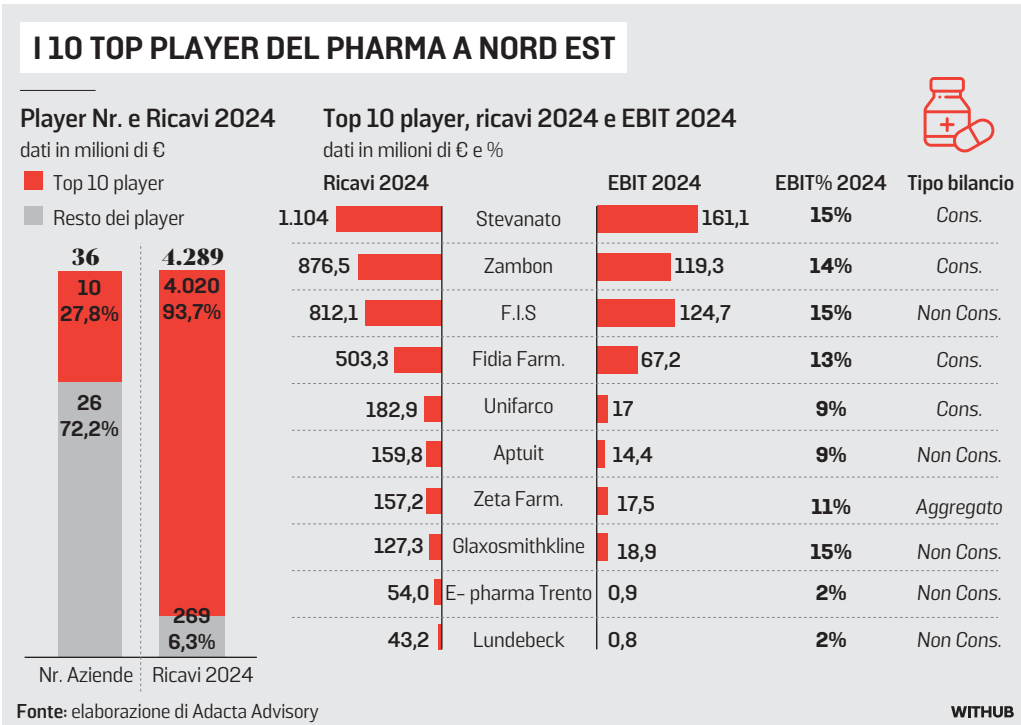
Ad eccezione di Fidia, sono ancora pochi i gruppi a fare acquisizioni, mentre il controllo resta in mano alle famiglie

ROBERTA PAOLINI

Nel silenzio delle linee produttive e dei laboratori iper-specializzati, il pharma triveneto continua a macinare numeri da manifattura d'élite: 36 aziende, un fatturato aggregato di 4,3 miliardi nel 2024, una crescita che negli ultimi dieci anni non ha mai rallentato. È il ritratto che emerge dalla ricerca realizzata da Adacta Advisory per l'IlNordEst Economia, che conferma l'area come una delle piattaforme farmaceutiche più performanti d'Italia.

Nel confronto globale, il distretto triveneto si distingue per performance e qualità gestionale. Mentre giganti come Johnson & Johnson, Roche, Merck & Co, Pfizer e AbbVie dominano la scena mondiale con ricavi compresi tra 55 e 90 miliardi di dollari, il Pharma a Nord Est si muove silenzioso ma deciso, affermando la propria centralità in nicchie di mercato o con posizionamenti di eccellenza nella catena del valore. Lontanissimo dai colossi, appare più come un tessuto familiare che ha fatto della precisione, della ricerca e della visione internazionale la propria grammatica industriale. Il quadro complessivo restituisce l'immagine di un pharma triveneto solido e profittevole, composto da aziende capaci di competere grazie a investimenti mirati, strategie di acquisizione selettive e radicamento territoriale.

La mappatura della ricerca di Adacta Advisory si è basata sui codici Ateco relati-



L'élite del pharma a Nord Est Piccole, solide e redditizie

vi alla fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e fabbricazione di medicinali e altri preparati farmaceutici. Il panel iniziale è stato successivamente ampliato includendo Stevanato, Zambon, Unifarco.

Zambon è inclusa per la sua origine vicentina e per la presenza di stabilimenti e centro di ricerca in Veneto, mentre Unifarco, pur operando prevalentemente ne-

36
Il numero delle imprese nell'area, con ricavi per 4,3 miliardi di euro

gli integratori e nei dermatologici, presenta prodotti con brevetti e un livello di in-

gegneria tale da conferirne valenza terapeutica: l'azienda ha di recente ottenuto l'autorizzazione Oms per l'uso dei propri dermatologici nella dermatite atopica. Sul fronte dei medical device, la distinzione è stata netta: il comparto diagnostico resta frammentato, mentre la produzione di Stevanato è legata al drug delivery, quindi con una connessione fortissima con il pharma.

8,6%
La crescita media annua del comparto nei dieci anni
margini tra il 10 e il 15%

A trainare il comparto sono le prime dieci imprese, responsabili del 93,7% dei ri-

cavi complessivi, con in testa Stevanato, Zambon, Fabbrica Italiana Sintetici (Fis) e Fidia Farmaceutici. In dieci anni il settore ha registrato un tasso medio annuo di crescita (Cagr) dell'8,6%, che ha frenato al +5,2% all'ultima rilevazione. La redditività operativa si mantiene solida, con margini tra il 10 e il 15%, dopo la flessione seguita al triennio 2017-2020.

SEGUE DALLA PRIMA

UN SALTO TECNOLOGICO PER COMPETERE

GIULIO BUGIUNI

Perché allora questa distanza? Le cause sono diverse, e nessuna assolve completamente gli attori in campo. Dal lato delle imprese, un dato offre un'indicazione chiara. Secondo il Bollettino statistico della Regione Veneto, nel 2022 solo otto nuovi assunti

su cento possedevano un titolo terziario. In un mondo in cui la competizione industriale si gioca sempre di più sulla capacità di integrare competenze avanzate, sulla padronanza delle tecnologie digitali, è un campanello d'allarme. Senza domanda di conoscenza, senza giovani formati in discipline Stem che entrano nelle aziende, il collegamento con il mondo della ricerca resta episodico. La tecnologia non entra nelle fabbriche per osmosi, ma via persone, linguaggi, esperienze condivise.

Dall'altra parte, però, c'è un sistema universitario che deve compiere un salto culturale. Il trasferimento tecnologico nasce soprattutto nei dipartimenti Stem, e qui il Nord Est non parte da zero: Trieste, Udine, Padova e Verona hanno competenze riconosciute. Ma ciò che ancora manca è un'infrastruttura sistemica capace di trasformare queste competenze in imprese. Mancano incubatori dedicati alla deep tech, laboratori congiunti pubblico-privati, manca una diffusione capillare della cultura

imprenditoriale all'interno dei corsi di ingegneria, informatica, fisica, biotecnologie. Troppo spesso l'educazione all'innovazione resta confinata nei dipartimenti economici e nelle business school.

Per cambiare passo serve una architettura più chiara e una regia più esplicita. Il Nord Est ha imprese che investono in ricerca e innovazione avanzata. Danieli lavora a Udine su progetti sperimentali in intelligenza artificiale applicata alla metallurgia. Fincantieri collabora con l'accademia a Mon-

falcone su sistemi complessi e nuove tecnologie navali. È verosimile che una parte di chi guida questi progetti provenga dalle università locali. Eppure queste relazioni rimangono troppo spesso affidate ai singoli. Occorre trasformare questi campioni industriali in partner strutturali degli atenei, capaci di contribuire alla definizione delle priorità di ricerca.

Ma anche l'università deve mettersi in discussione. Perché se è vero che l'eccellenza scientifica si misura an-

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

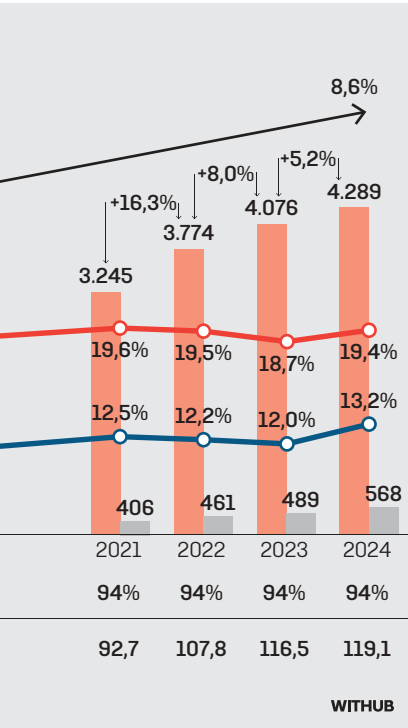
- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it





Stevanato, con 1,1 miliardi di ricavi 2024 e una crescita media del 15% l'anno, è il leader indiscusso, seguito da Zambon (876 milioni) e Fis (812 milioni), che vanta la marginalità più elevata (15%). Fidia, con 503 milioni di fatturato e un Ebit del 13,4%, guida invece la stagione delle acquisizioni, confermandosi uno dei motori strategici del distretto. Dal punto di vista finanziario, l'analisi evidenzia una grande solidità patrimoniale con livelli di indebitamento contenuti: il rapporto medio ra posizione finanziaria netta (Pfn) e Ebitda è 1,35, mentre quello tra Pfn e patrimonio netto è 0,31. La crescita del settore è trainata in larga parte dallo sviluppo organico. Tra le poche a muovere il mercato delle acquisizioni è stata



Carlo Pizzocaro di Fidia



Elena Zambon di Zambon

per l'appunto Fidia, responsabile di una decina di operazioni, cinque delle quali nel solo 2023. Le acquisizioni hanno riguardato società, marchi, plant e business unit, con l'obiettivo di integrare tecnologie e prodotti a potenziale di sviluppo e industrializzarli su scala internazionale. Stevanato ha invece privilegiato la crescita

organica, supportata da acquisizioni mirate come la danese InTria (2016) e di un'azienda specializzata nel packaging plastico. L'azienda ha investito fortemente in nuovi impianti, in particolare negli Stati Uniti, passando da produttore di packaging primario a sviluppatore di soluzioni integrate per il drug delivery e dispositivi point-of-care. Fis, dal 2020, ha registrato una forte espansione organica grazie allo sviluppo di principi attivi di propria produzione, in particolare benzodiazepine e furosemide. Il rapporto Pfn/Ebitda superiore a 3 riflette un debito legato alla strategia di espansione. Per quanto riguarda Evotec, la società tedesca è subentrata tra il 2016 e il 2017 a Glaxo, integrando il centro di Verona nel proprio network europeo. Nel decennio sono state censite 16 operazioni di M&A, di cui 11 acquisizioni (9 di Fidia) e 3 investimenti diretti di fondi, senza cessioni di rilievo. Tra le altre, figurano FriulCam, Alchimia (acquisita da un fondo di private equity) e tre ingressi di fondi nel capitale di Fis. Interessante il caso di Progetto Benessere, holding nata a Milano come club di imprenditori triveneti, che ha aggregato diversi player del comparto integratori e farmaceutico, tra cui Sella Farmaceutici e Laboratorio Chimico Sella. La presenza dei fondi di private equity resta marginale: il tessuto produttivo rimane largamente familiare, con poche aperture di capitale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che con la capacità di produrre conoscenza nuova, è altrettanto vero che la trasformazione dell'economia richiede atenei che si aprano, che producano ricerca che abbia un impatto reale. Dobbiamo premiare chi porta tecnologie sul mercato, chi crea startup deep tech, chi si assume il rischio di tradurre idee scientifiche in soluzioni industriali. Senza questo allineamento degli incentivi, il trasferimento tecnologico resterà un esercizio di buona volontà e non una politica di sistema. Il Nord Est ha davanti due

strade. La prima è quella rassicurante del conosciuto: continuare a muoversi per piccoli aggiustamenti, confidando nella capacità adattiva che ha sempre contraddistinto il territorio. È una strategia comprensibile, che espone però a un rischio crescente: trasformare il vantaggio competitivo di ieri in una traiettoria da low road, dove la competizione avviene sui costi. La seconda strada richiede un salto di mentalità e di architettura. Significa mettere al centro la convergenza tra industria e scienza, tra ma-

nifattura e ricerca avanzata, tra capitale fisico e capitale intellettuale. Significa accettare che la competitività non si giocherà solo sull'efficienza produttiva, ma sulla capacità di generare conoscenza nuova e di trasformarla in imprese tecnologiche e modelli organizzativi capaci di scalare. Il trasferimento tecnologico non può restare un esercizio retorico da brochure universitarie. Deve diventare il punto di partenza di una nuova stagione di sviluppo per il Nord Est. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLO MASOTTI, AMMINISTRATORE DELEGATO DI ADACTA ADVISORY

«Ricavi raddoppiati e focus industriale»

Nel Nord Est la farmaceutica resta un settore in piena salute. Crescita organica, margini solidi e governance familiari che continuano a reggere la competizione globale. È la sintesi della ricerca condotta da Adacta Advisory. A guidare il lavoro è stato Paolo Masotti, ad della società di consulenza. Il Pharma a Nord Est ha praticamente raddoppiato la propria dimensione in dieci anni. Dal punto di vista industriale, che quadro emerge? «Il campione che abbiamo analizzato include 38 aziende. Le prime dieci, da sole, rappresentano oltre il 91% del mercato dell'area. Si tratta di un settore con una crescita media annua composta dell'8,5% nell'ultimo decennio, un andamento che ha portato a questo balzo dimensionale: i ricavi totali sono passati da 2,1 miliardi nel 2015 a 4,3 miliardi nel 2024. Le marginalità restano su livelli elevati e stabili. È un comparto sano, capitalizzato e con profittabilità superiori alla media manifatturiera».



PAOLO MASOTTI
AMMINISTRATORE DELEGATO
ADACTA ADVISORY

industriale. «È uno dei casi più interessanti. Da produttore di packaging primario è diventata un gruppo globale nel campo dei dispositivi per la somministrazione dei farmaci, in particolare per l'insulina, dove è leader mondiale. Ha realizzato acquisizioni mirate e importanti investimenti negli Stati Uniti, dove ha ampliato la capacità produttiva». Fis, Zambon e Fidia seguono percorsi diversi. «Fis è cresciuta grazie a una solida base di principi attivi, con contratti internazionali di lungo periodo. Zambon, storica realtà vicentina, mantiene una crescita regolare e un'impronta globale. Fidia Farmaceutici ha invece adottato una strategia più dinamica, ampliando il portafoglio con acquisizioni e licenze e sviluppando i mercati esteri». Sul piano finanziario, che tipo di profilo hanno queste imprese? «Molto equilibrato. Nella media del campione il rapporto Pfn/ebitda, ovvero indebitamento netto sulla marginalità è inferiore a 3, segno di una struttura patrimoniale soli-

da. Nel complesso, il settore genera cassa e si finanzia in larga parte con mezzi propri». L'occupazione segue la stessa dinamica positiva? «Sì. Le prime dieci concentrano oltre il 93% dei posti di lavoro. È un comparto che continua a creare occupazione qualificata, soprattutto nelle funzioni di ricerca e controllo qualità». Guardando al futuro, che tipo di evoluzione si aspetta? «Vedremo una progressiva specializzazione nelle nicchie tecnologiche e un rafforzamento dei modelli Contract Manufacturing. Le big pharma globali tendono sempre più a esternalizzare la produzione verso i Cmo (produzione conto terzi, ndr), concentrandosi su ricerca, marketing e accesso al mercato, attività ad alto rischio e forte intensità di capitale, mentre i produttori del Nord Est presiedono la parte industriale della catena del valore. È un equilibrio che funziona e che spiega la tenuta del settore». Qual è la chiave del successo di queste imprese che si misurano con player che

«Crescita organica, capitali propri e governance familiari. Un equilibrio che funziona e spiega la tenuta del settore» possono esprimere una dimensione dei ricavi anche 80 volte superiore? «La combinazione di radici familiari, solidità finanziaria e capacità tecnica. Nel farmaceutico non si improvvisa: serve investire per anni su un prodotto o una tecnologia. Le aziende del Nord Est lo fanno in modo coerente, con una cultura d'impresa che unisce disciplina, pazienza e visione industriale». —

R.P.



PULIZIA E SVUOTAMENTO
FOSSE BIOLOGICHE



PULIZIA TUBAZIONI
DOMESTICHE,
CIVILI E INDUSTRIALI



PULIZIA E TRASPORTO
DI RIFIUTI SPECIALI
NON PERICOLOSI



VIDEOISPEZIONI, RILIEVI
E RIPRISTINI NON INVASIVI



TELEFONO
0481.76480

EMAIL
info@cosper.it

ORARI UFFICIO
LUN-VEN
8.30-17.00

via XXV Aprile/Zona Artigianale | Turriaco (GO)
www.cosper.it

METTI
LA PULIZIA
NELLE
NOSTRE
MANI



Il personaggio

MAURIZIO CESCONE

Lui si definisce «un semplice contadino». I colleghi vignaioli non solo indigeni e, in genere, gli addetti ai lavori lo considerano, con deferenza, «un maestro», il più bravo di tutti, almeno della sua generazione. Silvio Jermann, classe 1954, friulano di Farra d'Isonzo, è un imprenditore eclettico, un enologo sopraffino e all'avanguardia, uno sperimentatore sempre alla ricerca della perfezione. Su certi temi - territorio, vino, cultura locale - è ferratissimo, un'enciclopedia vivente, capace di andare a cercare sul dizionario di Jacopo Pirona del 1871 l'esatta ortografia di «Cuèj», Collio, per metterla in etichetta. È lui l'inventore del Vintage Tunina, un uvaggio bianco che ha mezzo secolo di vita e che ancora oggi è nelle carte vini dei ristoranti più prestigiosi di mezzo mondo. E che ha fatto brillare come mai era accaduto prima il nome del Friuli Venezia Giulia fuori dai confini nazionali.

Dopo la vendita, nel gennaio 2021, della storica Angelo Jermann e figlio (il figlio in questione è lui) - cantina a Ruttars e terreni nelle più belle colline della zona - alla famiglia toscana Antinori, che sta dando continuità in termini di qualità e portando maggiore visibilità internazionale, Jermann si è sottratto ai riflettori, restando sempre presente in azienda e partecipando alle decisioni strategiche. Niente interventi da padre nobile, però, niente uscite pubbliche. Defilato, sì, ma non con le mani in mano. In questi anni di lavoro silenzioso, con un gruppo ristretto di fidati

Nel 2022 ha registrato in Slovenia il marchio «Sylvmann in Cuèj» e in queste settimane sta lanciando in Italia la vendita dei primi vini

collaboratori, ha anche avviato quella che oggi è la sua nuova vita «l'ultima avventura», promette, nel mondo dell'enologia d'élite.

Una riscoperta delle origini *tout court*, un viaggio a ritroso alle radici della storia familiare. In un universo che è il medesimo, ma che il confine, prima tra Italia e Jugoslavia, oggi tra Italia e Slovenia, ha reso talvolta un muro quasi invalicabile. È qui tra Biljiana e Dobrovo e i villaggi vicini, nel Brda sloveno - duemila ettari vitati -, a pochi passi dalle italiane Dolegna, Zegla e Plessiva, che il maestro Silvio ha piantato le tende. Nel 2022 ha registrato il marchio della «Sylvmann d.o.o. in Cuèj», azienda con cui da qualche settimana ha cominciato a vendere i suoi due vini finora imbottigliati, entrambi della vendemmia 2023. Due bianchi autoc-toni, il «Visvik-Visvik», una Ribolla gialla in purezza (da queste parti la chiamano Re-bula) fermentata in anfore di terracotta con macerazione sulle bucce da un minimo di 4 a un massimo di 65 giorni, e un uvaggio, una Cuvée classica, tra Tocai friulano (Sauvignonasse in sloveno), Malva-

Il più noto vignaiolo del Friuli Venezia Giulia lancia i nuovi vini che produce in Slovenia

Il ritorno di Silvio Jermann

«Sulle colline del Brda dove arrivò il bisnonno»



Silvio Jermann

Enologo e imprenditore

“

Nel 2008 cominciai ad acquistare i primi terreni vicino a Biljiana, nel Comune di Dobrovo, dove la mia famiglia si stabilì venendo dall'Austria

sia e Ribolla gialla, chiamato «Pr'Dobu Mix» con macerazione più breve da 4 a 6 giorni. «Partiamo con la distribuzione in Italia - racconta Jermann - nel settore della ristorazione e in qualche enoteca. Per adesso abbiamo prodotto tra le 15 e le 18 mila bottiglie, ma c'è spazio per aumentare. Quando il progetto sarà completato, tra qualche anno, avremo una trentina di ettari vitati, oltre a Malvasia, Tocai friulano e Ribolla gialla, impianteremo un po' di Pinot nero, nelle zone più fresche».

Jermann ha 57 vendemmie alle spalle, ma ancora tanta energia e visione. «Ho iniziato a dare una mano a mio papà nel 1968, avevo 14 anni - dice mentre saliamo sul pick up lungo il pendio della collina, fino ai 471 metri di Krasno dove le ruspe sono al lavoro per realizzare il vigneto più alto di tutto il Brda -, mi facevano mettere le etichette sulle prime bottiglie che portavamo a Udine a vendere. Ma diciamo che sono stato davvero coinvolto in tutte le fasi della vendemmia dal 1971, quando già andavo alla scuola di enologia di Conegliano». L'ultimo anno della scuola Silvio si trasferisce a San Michele all'Adige, in Trentino, su suggerimento di un altro grande della viticoltura friulana, Mario Schiopetto. «Vai là, mi spronò Schiopetto - ricorda - apprenderei le tecniche che ti serviranno in futuro». E quell'unico anno di full immersion, con il conseguimen-

to del diploma, diedero a Jermann la spinta per intraprendere una strada enologica sua, identitaria, tipica. «Ho imparato là come si facevano i vini bianchi in Alto Adige - aggiunge l'imprenditore - e ho cercato di applicare quelle metodologie qui da noi. Così è nato il Vintage Tunina». Ma non furono subito rose e fiori. «In regione l'unico che apprezzò il Tunina fu Giorgio Trentin, lo chef stellato del Boschetti di Tricesimo - spiega -, gli altri mi dicevano "lascia stare, non è un vino tipico". Ma io non mi arresi, andai all'Harry's Bar a Venezia, poi a Milano e a Roma, nelle grandi città. Là il Tunina piacque e da allora ha avuto successo internazionale».

Sono passati 50 anni da allora e adesso il futuro di Silvio

471

I metri di altitudine dei vigneti di Krasno, i più alti di tutto il territorio

15 mila

La prima produzione della nuova cantina, con due bianchi messi in commercio

Jermann è qui, su questi colli disegnati con il compasso, a un tiro di schioppo da Villanova di Farra e Ruttars, i luoghi della prima vita. Il suo vigneto di Ribolla gialla, in un versante rivolto verso Sud, con il terreno composto dalla classica ponca, è il più bello di tutti, con il foliage autunnale che lo rende incantevole. È curatissimo, come un abito di alta sartoria tagliato su misura. I filari sono allineati perfettamente, non c'è una zolla di terra fuori posto. Qui si lavora ovviamente tutto a mano, impossibile far passare i mezzi meccanici. «Guardi quella foto appesa là sulla parete - indica Jermann in quella che lui chiama garage winery, la cantina a Castel Dobra - sono i miei genitori, nel 2014. Angelo e Bruna avevano già 90 an-

ni, ma mi aiutarono ad avviare proprio questo vigneto. Anche per loro riscoprire le origini era fondamentale». Gli Jermann (bisnonno Anton e famiglia) arrivano a Biljiana alla fine dell'Ottocento, dal Burgenland austriaco, poi si fermano in zona. A cavallo di un confine che all'epoca non esisteva, visto che era tutto impero austro ungarico.

«Il primo settembre 2023, giorno del centesimo anniversario della nascita di mio padre Angelo - racconta ancora - inaugurai questo piccolo magazzino, il mio garage winery. Dentro ci sono una trentina di anfore in terracotta, da 300, 600 e 900 litri, acquistate da un artigiano in Umbria. Il vino matura nelle anfore di terracotta, materiale che gli permette di respirare e che crea una micro ossigenazione grazie alla quale i tannini provenienti dalla buccia della Ribolla gialla si ammorbidiscono senza ricevere odori o sapori, come invece accade usando il legno». Nel magazzino-cantina la ricerca della perfezione, della pulizia, del rigore, sono la norma, una consuetudine applicata giorno per giorno. E il risultato, alla fine, si vede nel calice. Il colore del «Visvik-Visvik» è limpido, brillante, di un giallo acceso, così come quello dell'uvaggio «Pr'Dobu Mix». «L'idea è quella di intrappolare tutta la luce e la forza del sole nel bicchiere - osserva Jermann nella veste di esperto enologo -, lo facciamo a partire da una lavorazione dei vigneti in regime biologico e producendo vini con interventi chimico-fisici ridotti all'essenziale, un basso contenuto di solforosa, lieviti indigeni, arrivando all'imbottigliamento senza filtra-

«Quando il progetto sarà completato potremo contare su 30 ettari, tutta la vita del vino avviene in anfore di terracotta»

zione. Il tutto rigorosamente tappato a vite».

Oltre ai due bianchi che saranno prestissimo in vendita, trovano spazio, sempre seguendo il filo dell'amarcord e del legame con le radici, lo «Zivijo Angelo», «una Ribolla fatta come usava mio padre, cioè con i raspi, aspettando la classica alzata di cappello e svinata dopo 3 giorni», e altre produzioni di nicchia, una Re-bula con 65 giorni di macerazione e una seconda con 108 giorni. «Non seguì le mode - precisa il vignaiolo -, la Ribolla in purezza la facevo già nel 1975, ne conosco le potenzialità. Anche per quanto riguarda le macerazioni e la terracotta ho seguito una mia strada, però va dato il merito a Josko Gravner di aver introdotto questo metodo, negli anni Novanta, in Friuli e poi un po' in tutta Italia». Lassù in cima alla collina del Brda c'è la cappella in onore di Sant'Urbano. «L'ho fatta costruire io - conclude Jermann -, è il protettore dei vignaioli nordici. Io sono cattolico, il santo domina la vallata, ci è di conforto, nelle grandi avventure e nel lavoro quotidiano». —



Silvio Jermann nel suo garage winery del Brda controlla l'andamento della Ribolla gialla in una delle anfore di terracotta

La storia

L'azienda di Artegna è stata acquisita dal colosso americano nel 2020

La spinta di Rockwell per la friulana Asem Leader in Italia nei pc industriali

MAURA DELLE CASE

Il business plan a cinque anni prevede una crescita esponenziale dei ricavi che dovrebbero passare dai poco meno di 72 milioni dell'esercizio chiuso al 30 settembre scorso, in linea con il precedente, a quota 250 milioni. L'orizzonte guarda al 2030 ma le basi per lo scatto, Asem, storica azienda friulana produttrice di pc industriali e pannelli operatore con 300 dipendenti, quartier ad Artegna, in provincia di Udine, e sede a Bologna, Verona e Milano, le ha poste in questo 2025. Un anno non brillante, sotto il profilo dei risultati, perché pesantemente condizionato dagli investimenti. Quelli realizzati, in particolare, sui gestionali, e

Greg Nicoloso

Amministratore delegato di Asem



Gli investimenti in corso ci portano a un fatturato potenziale di 250 milioni che contiamo di centrare entro il 2030

quelli strutturali in corso. L'azienda sta infatti completando l'ampliamento della sede friulana e parallelamente ricollocando i reparti per poter contare su una gestione interna più fluida e funzionale. A svelarne i piani è l'amministratore delegato Greg Nicoloso, arrivato in Asem al seguito di Rockwell Automation, colosso americano da 8 miliardi di dollari attivo nel campo dell'automazione industriale che ha rilevato l'azienda friulana dalla vecchia proprietà nel 2020, portandola da 37 milioni a sfiorare gli 80 (nel 2023) con l'ambizione, come detto, di triplicare i ricavi nell'arco del prossimo quinquennio. «L'esercizio 2025 è stato particolarmente impegnativo – spiega Nicoloso –. Di fatto,



Un operatore al lavoro nel reparto produzione di Asem

l'implementazione dei sistemi gestionali, che ci hanno allineato a Rockwell, hanno comportato il completo stop produttivo per due settimane e poi una lenta e graduale ripresa. Abbiamo di fatto prodotto normalmente 9 mesi su 12». Il turnover sconta lo stop e il successivo rallentamento, ma registra anche un'accelerazione negli ultimi mesi. «A settembre abbiamo segnato il record su base mensile con 12 milioni di vendite. Ora nel giro di sei

mesi puntiamo ad andare a regime», annuncia l'ad spiegando che, a spingere la crescita, sono i dieci milioni di investimenti messi a terra nell'arco degli ultimi tre anni. Avviati nel 2023, avrebbero dovuto concludersi prima e invece hanno scontato qualche ritardo. «Concluderemo tutto per l'inizio del 2027. L'ampliamento è terminato – continua l'ad –. Ora sposteremo il polo tecnologico accanto alla produzione delle schede elettroniche, liberando spazio nell'area di assemblaggio dove da 7 linee passeremo a 11 per un fatturato potenziale di 250 milioni che puntiamo a centrare entro il 2030».

Asem conta su un portafoglio di 1.700 clienti che possono accedere a 300 mila diverse configurazioni del prodotto finale. L'azienda occupa un posto di leadership a livello nazionale nell'ambito dei pc industriali: «Gestiamo internamente tutta la filiera – ricorda Nicoloso –, partendo dal concept per arrivare al prodotto finito, questo processo comprende il design e la produzione della scheda madre, il "cervello" dei nostri computer». Il mercato nazionale pesa oggi per circa due terzi, il resto si divide tra Stati Uniti, Germania, Francia e Svizzera principalmente. Ma in prospettiva è l'America il mercato che consentirà ad Asem di centrare l'obiettivo del business plan. In particolare, le commesse intercompany per Rockwell Automation che dei 250 milioni dovrebbe valerne da sola circa 150. I dazi? «Ci siamo attivati da subito per capire se e come avrebbero impattato – conclude Nicoloso –. Abbiamo fatto anche un'analisi dettagliata per valutare l'opportunità di un investimento diretto negli Stati Uniti e il risultato è stato negativo: sarebbe costato più dell'impatto che scontiamo oggi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in... Salute

I.P. a cura di N.E.M.

RADIOLOGIA

STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI

Risonanza magnetica alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia

Dir. San. Dr. F. Zucconi

posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste

Tel. 040 635 434

www.studioradiologicozucconi.com

AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA

MAGRI - ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione da SSR e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530

www.istitutofisioterapicomagri.it

NUTRIZIONE CLINICA
MEDICINA FUNZIONALE

DOTT.SA ARIELLA TOMASINI

DOTT.SA ARIELLA TOMASINI MEDICINA FUNZIONALE Specialista in anestesia rianimazione e terapia antalgica
Master in Nutrizione clinica
diabetologia e metabolismo Master in Medicina Funzionale

Istituto Fisioterapico

Città di Trieste - Tel. 040 362548

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA
IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115

info@studioauber.com
www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurghi, sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata

Via Delle Zudecche, 1 - Trieste Tel 040 3478783
Fax 040 3479084 www.zudecche.it • zudeccheliberio.it

Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA

CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI, 36 - VIA ROMA, 3 - VIALE XX SETTEMBRE, 2
CAMPO SAN GIACOMO, 2 - WWW.OTTICAINN.IT



ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste - Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie, cure conservative, impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo, 38/1 - Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA
DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E MALATTIE DEL RICAMBIO RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6 TRIESTE
Tel. 040 3171111

Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.it

ORTOPEDIA
e TRAUMATOLOGIA

DOTT. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE ATTREZZATA PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 Tel. 040 636239
VIA GIULIA, 1 Tel. 040 370223
VIA GIULIA, 5 Tel. 040635744

La storia

A Montebelluna si custodisce il know-how della scarpa tecnica

Dalle vette innevate ai sentieri estivi

La nuova montagna di Rossignol Lange

GIORGIO BARBIERI

C'è un luogo, nel distretto dello sportsystem di Montebelluna, dove la storia degli scarponi da sci incontra il futuro della ricerca sui materiali, della biomeccanica e della performance. È qui che Rossignol Lange – la società nata nel 1989 quando il gruppo francese Rossignol acquisì Lange e Caber, marchi simbolo della calzatura tecnica italiana – ha stabilito il proprio centro di eccellenza mondiale per tutto ciò che riguarda la scarpa: dallo scarpone da sci al pattino, fino alle calzature per la montagna vissuta tutto l'anno.

«Montebelluna è riconosciuta dal gruppo come il luogo dove si fanno le scarpe», spiega il General Manager Stefano Dal Fabbro, «qui seguiamo l'intero ciclo: ricerca e sviluppo, prototipazione, industrializzazione, produzione dell'alto di gamma e spedizioni verso la casa madre». Una filiera completa e verticale, oggi sempre più rara in un settore che ha visto gran parte della manifattura spostarsi all'estero.

La storia parte dal modello che ha cambiato lo sci moderno: il primo scarpone in plastica, ideato da Bob Lange nel 1962. A Montebelluna, intanto, l'industria della calzatura tecnica si stava consolidando attorno a Caber, azienda della famiglia Caberlotto. Quando Rossignol acquisisce entrambe le realtà, decide di mantenere nel cuore del Veneto la parte più strategica e delicata: sviluppo prodotto, know-how sui materiali, costruzione dell'identità



Stefano Dal Fabbro

Direttore generale
Rossignol Lange

”

Qui seguiamo l'intero ciclo: ricerca e sviluppo, prototipi, industrializzazione, produzione dell'alto di gamma e spedizioni verso la casa madre

500 mln
L'obiettivo di fatturato nel 2026 per Rossignol, il marchio Lange pesa per il 6%

tecnica.

Oggi lo stabilimento produce circa 150.000 paia di scarponi e 25.000 paia di pattini Risport ogni anno. Quest'ultimo è un marchio che vive di una competenza molto specializzata: «Nelle ultime quattro Olimpiadi, una medaglia su quattro nel pattinaggio è stata vinta con pattini Risport. È una nicchia, ma è una nicchia che pesa», spiega Dal Fabbro.

Un ruolo decisivo lo ha il reparto Racing, dove si realizzano e personalizzano le scarpe destinate agli atleti di Coppa del Mondo. Qui ogni scarpone viene lavorato, fresato, modificato nella struttura interna e nella rigidità delle plastiche. «La performance nasce dall'ascolto diretto degli atleti. Un feedback non è mai solo una sensazione: lo traduciamo in numeri, test di torsione, misure di rebound elastico, comparazioni con il modello precedente e con quelli della concorrenza. Misurare, storicizzare, migliorare».

Montebelluna è però molto più di un sito produttivo: è un distretto industriale unico, fatto di competenze che circolano. Progettisti, modellisti, tecnici di stampa 3D, laboratori di test, fornitori specializzati in plastiche, metalli, microcomponenti. «Il know-how qui non è mai proprietà esclusiva di un marchio. È diffuso, condiviso, stratificato. Se una persona cambia azienda, porta valore al territorio. È un capitale collettivo che non si improvvisa».

Proprio per sostenere questa cultura tecnica, Rossignol Lange ha sviluppato un sistema avanzato di prototi-



La produzione di uno scarpone nello stabilimento di Montebelluna

pazione rapida. Le stampanti 3D oggi permettono di realizzare componenti con le stesse plastiche usate in produzione, consentendo test calzabili già nella fase di progettazione. «Un tempo la stampa 3D serviva per fare forme rigide, ora possiamo produrre pezzi funzionali. Questo accelera lo sviluppo, riduce gli errori, ci permette di arrivare alla produzione con maggiore precisione».

La filiera non è però chiusa. La produzione si appoggia anche a un polo industriale in Romania, servito da uno stabilimento in Moldavia per le scarpette interne, e da un'unità in Bosnia. Montebelluna, però, resta la mente e la regia: «È qui che nasce il prodotto. Tutto parte dal laboratorio e arriva sulle linee degli altri stabilimenti già definito, misurato, verificato».

La trasformazione in corso riguarda anche il posizionamento del brand: da marchio legato agli sport invernali a marchio capace di accompagnare la montagna 365 giorni l'anno. Le linee footwear e trail running nascono da questa visione. «Oggi la montagna è cammino, benessere, tempo libero. Trasferiamo nel prodotto estivo la stessa attenzione e la stessa precisione del nostro scarpone».

Il sito di Montebelluna è

inoltre uno dei cardini del programma Respect, che punta a ridurre del 40% i rifiuti industriali e del 30% della carbon footprint entro il 2030, oltre a promuovere la qualità del lavoro interno. «Le competenze sono risorse preziose e difficili da trovare. Le persone vanno formate, trattenute, messe nelle condizioni di restare. Il benessere al lavoro è strategico».

Un altro elemento distintivo è il servizio di riparazione centralizzato: tutti i prodotti che rientrano dall'after-sales europeo vengono riparati a Montebelluna, non sostituiti. «Riparare significa dare valore all'oggetto e a chi lo usa. È una forma di responsabilità industriale e culturale».

Dopo il rimbalzo post-Covid, il mercato è tornato sui livelli normali. «La crescita ora non è quantitativa, ma qualitativa. Non si produce per produrre: si produce per innovare, migliorare, consolidare». «Il nostro lavoro è far stare bene le persone in montagna», conclude Dal Fabbro, «se il loro viaggio parte da una scarpa nata qui, allora Montebelluna continua a essere ciò che è sempre stata: un luogo dove la tecnica si trasforma in movimento, passione e cultura del saper fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Il polo dell'aerospazio spinge Officina stellare

La nascita del primo polo industriale italiano quotato nel settore dell'aerospazio è piaciuta ai mercati. Martedì, dopo l'annuncio dell'operazione di integrazione strategica tra Officina Stellare e Global aerospace technologies, il titolo della società vicentina che progetta e produce strumentazione opto-meccanica di eccellenza è balzato di otto punti a 24,4 euro. Nella settimana la crescita è stata del 3,40%, con il prezzo che venerdì si è assestato sui 25 euro. Il segmento delle imprese che operano nel settore della difesa, d'altronde, è in fermento a Piazza Affari. Il nuovo gruppo potrà contare su un valore della produzione per l'anno 2024 e per i sei mesi al 30 giugno 2025 pari a 76 milioni e 37 milioni e su un portafoglio ordini al 30 giugno 2025 di 148 milioni di euro. —

Amazon in volata +12% a Wall Street

Volano le azioni Amazon a Wall Street. Dopo l'aumento del 20% delle entrate cloud nel terzo trimestre, comunicato giovedì, il titolo è aumentato di oltre il 12%. La performance sui tre mesi del colosso dell'e-commerce, che ha un hub a Castelletto di Stabia, in provincia di Napoli, e un centro di smistamento a Fiume Veneto nel pordenonese, ha superato le aspettative degli investitori comunicando un fatturato in crescita del 12% su base annua a 180,2 miliardi di dollari. Si sono così attenuate le preoccupazioni su Amazon Web Services (Aws), che aveva mostrato segni di rallentamento all'inizio dell'anno. Il ceo Andy Jassy ha assicurato l'attenzione su AI e agentic commerce, tecnologie che, ha detto, «cammineranno l'esperienza online». —



**CHIAMACI
PER UN
PREVENTIVO
ALLO
040.3480994**

**MANUTENZIONE EDILI
CON TECNICA ALPINISTICA**

MANUTENZIONE TETTI E FACCIE

**POSA IN OPERA PLUVIALI
E LATTONIERE**

ANTIPICCIÓN VERNICIATURE

POTATURE - BONIFICA AMIANTO

INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI

**PROGETTAZIONE E POSA
SISTEMI ANTICADUTA**



Via Von Bruck, 5 | Trieste
trieste@flyservice.com | www.flyservicetrieste.it

Il territorio

L'impresa trevigiana nel 2025 prevede un valore della produzione di 170 milioni (+30%)

Cev arriva a 55 anni d'età ed entra nella Top 15 dei costruttori italiani

M. CHIARA PELLIZZARI

«La vera innovazione nell'edilizia non è nei materiali ma nella capacità di riorganizzare i processi produttivi per contenere tempi e costi. Questo è quello che facciamo per i nostri clienti che siano investitori esteri, istituzionali, fondi d'investimento o sviluppatori immobiliari». Antonello Vendramin, amministratore delegato di Impresa Cev, sintetizza così la ricetta del successo di un'azienda che quest'anno festeggia 55 anni di attività e un traguardo economico record: 170 milioni di euro di valore della produzione, in crescita del 30% rispetto al 2024.

«Le previsioni di sviluppo confermano il trend di crescita che negli ultimi quattro anni ha visto raddoppiare la produzione», spiega Vendramin. Fondata nel 1970, Cev – acronimo di Costruzioni Edili Vendramin – è oggi una società per azioni che resta però a conduzione familiare. «La peculiarità di Cev – spiega Vendramin – consiste nel fatto che le principali aree di business sono presidiate dai componenti della famiglia sotto i quali opera una struttura manageriale di elevato standard».

Oggi l'azienda impiega



I festeggiamenti per l'anniversario della fondazione di Cev

165 dipendenti e coordina un indotto di 1.500 persone, impegnate in 32 cantieri nel Centro-Nord Italia.

Negli ultimi anni Cev ha più che raddoppiato il numero dei dipendenti, passando dai 77 del 2020 ai livelli attuali, e ha scalato le classifiche del settore fino a entrare tra le prime quindici imprese italiane dell'edilizia privata. Tra i progetti più noti figurano il Villaggio Olimpico di Milano-Cortina 2026, realizza-

to nell'area di Porta Romana a Milano, la nuova sede di Kering Eyewear a Padova e il nuovo Palazzetto dello Sport a Venezia.

L'attenzione alle persone è un pilastro della cultura aziendale. «Investiamo nelle risorse umane – spiega l'amministratore delegato – mettendo al centro del business le capacità tecniche di ogni collaboratore: dai project manager agli operai specializzati, passando per lo staff dell'uffi-

cio preventivi, l'ufficio acquisti e quello tecnico». Un approccio che nell'ultimo periodo ha portato anche a una forte crescita dell'occupazione femminile: «Le nostre risorse rosa sono duplicate negli ultimi tre anni, raggiungendo le 20 persone – racconta Vendramin – impegnate in diversi ruoli che spaziano dall'ufficio qualità-sicurezza-ambiente, alle risorse umane, fino agli uffici tecnici di commessa».

La certificazione conseguita sulla parità di genere si affianca ad altre attestazioni, quali quella per la responsabilità sociale: «Inoltre, nel 2026 acquisiremo il bilancio di sostenibilità». Diverse anche le misure di welfare: «Forniamo un insieme di beni e servizi per migliorare il benessere e la conciliazione tra vita privata e lavoro, prevedendo lo smart working e la messa a disposizione di aree dedicate all'aggregazione».

Durante la festa per il 55esimo anniversario, Cev ha voluto premiare quasi 30 collaboratori con oltre 15 anni di servizio, uno dei quali vanta 43 anni in azienda. «Abbiamo voluto condividere questo traguardo con i nostri collaboratori e le loro famiglie – conclude Vendramin – perché il successo di Cev è frutto del lavoro di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

In Friuli produzione record di mais e prezzi senza variazioni al ribasso

Il mais, la famosa *blave* in friulano, è il cereale storicamente più diffuso a Nord Est. E il 2025, dopo anni di declino delle produzioni e soprattutto della riduzione degli ettari coltivati, ha rappresentato una nuova primavera, una boccata di aria fresca, per tante aziende cerealicole. Completata la raccolta, negli ultimi appezzamenti, quelli delle zone più alte della pedemontana, a bocce ferme si possono già fare alcuni bilanci. E per il Friuli Venezia Giulia, in particolare, si può parlare di una produzione da record, abbondante come non accadeva da anni, quando le superfici dedicate al mais erano molto più ampie, mentre il Veneto, dove la situazione climatica è stata complicata, conferma le precedenti annate.

Secondo i dati Istat aggiornati al 27 ottobre, in Veneto appunto a fronte di 122 mila 909 ettari coltivati a mais, sono stati raccolti 11 milioni 614 mila quintali di prodotto. Nel 2024, sugli stessi ettari, erano stati stoccati nei silos e nei magazzini 12 milioni di quintali. Era andata meglio nel 2023 dove in poco più di 121 mila ettari erano stati raccolti quasi 14 milioni di quintali. Volge decisamente al bello il barometro per quanto riguarda il Friuli. Nei 33 mila 799 ettari in cui gli imprenditori hanno deciso di seminare mais (principalmente nelle pianure delle province di Udine e Pordenone o nelle zone delle risorgive) sono stati stoccati ben 3 milioni 313 mila quintali, mentre nel 2024, in 33.058 ettari, il raccolto si era fermato appena a un milione 892 mila quintali. Un incremento di prodotto di quasi un milione e mezzo di quintali, a dimostrazione del fatto che la stagione, con piogge regolari in estate, scarsi fenomeni

avversi e clima asciutto e caldo durante il mese di agosto, ha favorito quantitativi decisamente abbondanti per ettaro. Anche nel 2023, con oltre 35 mila ettari coltivati, la produzione non aveva superato la soglia del milione e 900 mila quintali. Per ritrovare produzioni che superassero di gran lunga i 3 milioni di quintali nella regione più a Nord Est del Paese, bisogna andare a ritroso di molti anni, quando le superfici dedicate al mais raggiungevano i 50 o addirittura i 60 mila ettari.

Un capitolo importante riguarda anche i prezzi del cereale, le cui oscillazioni, ogni anno, determinano i bilanci di interesse aziendale. I listini, in fase di prime contrattazioni, non hanno subito scossoni particolari, nè sussulti al ribasso, nonostante l'abbondanza di prodotto. Alla Borsa merci di Verona, mercato di riferimento per il nostro territorio, l'ultima settimana di ottobre il mais era quotato a 221 euro la tonnellata, prezzi un po' più elevati a Mantova (229 euro a tonnellata) e a Brescia (233 euro). Se tutto il mais raccolto nel 2025 venisse venduto a un prezzo medio di 221 euro la tonnellata, il fatturato complessivo a vantaggio degli agricoltori del Friuli Venezia Giulia sarebbe di quasi 73 milioni di euro, mentre per quelli del Veneto sarebbe di circa 257 milioni di euro. Un anno fa, sempre alla fine di ottobre, il mais valeva 223 euro la tonnellata, ma era soggetto a volatilità e parecchie fluttuazioni, con recuperi e ribassi legati all'andamento delle scadenze future e all'incertezza dei mercati. Oggi invece il rapporto stock/utilizzi è del 23%, considerato buono, nonostante le rese non ottimali nel resto dell'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confagricoltura I bonus dell'Inail per le aziende virtuose

Premi dal 2026 per le aziende agricole virtuose su prevenzione e sicurezza. Come previsto dal nuovo decreto Salute e Sicurezza, approvato il 28 ottobre dal Governo, dal 1° gennaio l'Inail potrà rivedere le aliquote contributive e riconoscere un bonus alle imprese agricole con un andamento virtuoso in tema di sicurezza. Le aziende aderenti alla rete del lavoro agricolo di qualità, per accedere ai fondi dedicati, dovranno dimostrare l'assenza di condanne o sanzioni su salute e sicurezza negli ultimi tre anni. Tra le novità del decreto, volte a innalzare i livelli di prevenzione, l'estensione alle micro imprese dell'obbligo di aggiornamento dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (Rls) e l'introdu-

zione di una visita medica aggiuntiva per i lavoratori in caso di sospetto uso di alcol o sostanze stupefacenti, nei contesti lavorativi più esposti al rischio. Confagricoltura Fvg ricorda alle imprese associate che è attivo un servizio gratuito di consulenza sulla sicurezza, finanziato dal Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale (Sissar), con tecnici specializzati disponibili per assistenza telefonica e visite presso le imprese associate.

RICCARDO DE TOMA

Coldiretti Le imprese agricole chiedono attenzione

Risorse per le imprese e interventi che riconoscano il valore del settore primario per l'economia veneta: sono queste, in sintesi, le due tematiche sulle quali gli imprenditori agricoli di Coldi-

retti Veneto chiedono un impegno ai candidati alle elezioni regionali. Un confronto serrato e concreto sulle urgenze dell'agricoltura, riassunte in un documento che evidenzia tutte le necessità del settore. «Siamo la seconda economia agricola d'Italia, dopo la Lombardia, ma probabilmente la prima per varietà di produzione - dichiara il presidente dell'associazione, Carlo Salvan -. Contiamo 60 mila imprese, in larga parte da noi rappresentate, che coltivano 800 mila ettari e danno lavoro decine di migliaia di occupati. Generiamo oltre 8,5 miliardi di euro di valore, siamo la prima regione d'Italia per Dop Economy e per percentuale di spesa dello sviluppo rurale. Abbiamo bisogno della Regione al nostro fianco, velocemente e con strumenti operativi concreti. Non vogliamo e non possiamo delocalizzare, siamo qui, vogliamo restare qui e

faremo l'impossibile per le nostre aziende e per le nostre famiglie. Coldiretti Veneto, oggi, si pone davanti a voi con un pacchetto di proposte serie e concrete».

EVA FRANCESCHINI

Confartigianato Meccanica a corto di profili hi tech

Nel settore della meccanica mancano profili adeguati alle trasformazioni determinate dall'evoluzione tecnologica e questa mancanza di manodopera è un problema molto sfidante: il gap di profili richiesti nel settore è del 60% e non è un buon dato considerando quanto sia importante, per le imprese del territorio, stare al passo con le innovazioni richieste dal mercato. Nel primo semestre dell'anno, l'export veneto di prodotti della metalmeccanica vale oltre 13 miliardi di euro, un dato in

calo (-1,9%) rispetto allo stesso periodo del 2024. Il comparto vale il 34,5% del totale manifatturiero esportato dal Veneto tra macchinari, prodotti in metallo e semilavorati, autoveicoli e altri mezzi di trasporto. Germania, Francia e Usa sono i primi paesi in cui il Veneto esporta. Gli Usa sono il primo paese extra Ue in cui il Veneto esporta prodotti della meccanica: nei primi sei mesi del 2025, il Veneto vi ha esportato poco più di 1 miliardo di euro di prodotti con un calo di -4,9% rispetto allo stesso periodo del 2024. «Oggi, il 60% delle figure professionali richieste dalle aziende non si trova - dice il presidente della Federazione Meccanica di Confartigianato Imprese Veneto, Nerio Dalla Vecchia -. Non è un problema di domanda, ma di competenze. Serve accompagnamento per i giovani».

E.F.

Mercati esteri La cantieristica spinge le esportazioni Fvg

Le imprese del Friuli Venezia Giulia mostrano vivacità nelle esportazioni. Nonostante la forte incertezza che caratterizza il contesto internazionale, nel primo semestre del 2025 il valore delle vendite estere delle imprese del Friuli Venezia si è attestato a 10,5 miliardi di euro, contro i 9,9 registrati nello stesso periodo dello scorso anno. La crescita, pari a circa 650 milioni di euro (+6,6%, dati Ires), è stata tra le più elevate di tutte le regioni italiane. Un risultato favorito dall'andamento della cantieristica navale: nel primo semestre 2024, le vendite di navi e imbarcazioni avevano totalizzato un valore che sfiorava 1,7 miliardi di euro, mentre nella prima parte del 2025 hanno superato quota 2,3 miliardi (pari a un incremento del 35,8%).

E.F.



LA **FABBRICA**
DELLA **REALTÀ**

In collaborazione con



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



AI 4 HEALTH

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NELLA RICERCA, NELLA DIAGNOSI E NELLA CURA

04 NOVEMBRE | ORE 15:00 | TRIESTE

SALONE DI RAPPRESENTANZA

PALAZZO DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PIAZZA UNITÀ D'ITALIA 1

Interverranno:

Massimiliano Fedriga - Presidente Regione Friuli Venezia Giulia

Roberto Dipiazza - Sindaco Trieste

Gustavo Baldassarre - Group Leader CRO-IRCCS

Cristiano Borean - Group Chief Financial Officer, Generali

Silvio Brusaferrò - Docente all'Università di Udine

Domenica Bueti - Docente neuroscienze cognitive, SISSA

Stefano De Alessandri - AD ANSA

Davide Lipodio - Partner Deloitte, Healthcare Sector Leader

Andrea Romanino - Direttore SISSA

Sebastiano Saccani - Chief Product Officer Aindo

Guido Sanguinetti - Docente di Data Science, SISSA

Gianfranco Sinagra - Direttore del Dipartimento Cardiovascolare, Ospedale Universitario di Trieste

Daniele Tognetto - Direttore Scuola oftalmologia, Università di Trieste

Laura Travan - Direttrice neonatologia e terapia intensiva neonatale, IRCCS Burlo Garofolo

Giovanna Zamaro - Direttrice salute, politiche sociali e disabilità, Regione Friuli Venezia Giulia

Condurranno l'incontro:

Alessio Jacona - Responsabile Osservatorio IA, ANSA.it

Massimo Sebastiani - Giornalista ANSA

Per informazioni e iscrizioni:

eventi@ansa.it

Main partner

Deloitte.

LA RIMPATRIATA

Ex cestiste assieme per festeggiare i cent’anni del Circolo marina mercantile

In occasione dei 100 anni del Circolo Marina Mercantile, le ex cestiste che hanno militato, nei vari anni, nelle squadre femminili del Cmm si sono ritrovate per festeggiare assieme questo evento. Per tutte le partecipanti è stata una giornata certamente speciale, tanto che hanno voluto esprimere un ringraziamento a Eugenio Ambrosi che ha curato la mostra dei 100 anni del Circolo presso l'Irci e a Franco Covi per le foto storiche.

«Un ricordo affettuoso per i nostri allenatori Covi e Dolcetti e per le nostre compagne Gabriella Angelomè e Chiara Longo che ci guardano da lassù», hanno sottolineato le ex cestite.

Nella foto, da sinistra a destra, ci sono Dilena, Scocciai, Salvador, Friedrich, Bartolini, Brancia, Ginnaleschi, Buonfine, Kastner, Ravalico, Socco, Pertot, Redolfi, Riccesi, Ianesich, Covi, Vici, Mattia, Cragnolin, M. Bibalo.



LE LETTERE

Testimonianza
Una Sanità che resiste
tutta da raccontare

Desidero condividere con la comunità un'esperienza personale che mi ha profondamente colpita e che merita visibilità e riconoscimento pubblico.

Sono stata ricoverata presso il reparto di Medicina d'Urgenza per una patologia acuta al rene. In un contesto complesso, affollato da pazienti critici e bisognosi di cure tempestive, ho trovato un'assistenza impeccabile e una professionalità indiscutibile volta a garantire non solo la cura, ma anche la dignità del paziente.

Successivamente, sono stata trasferita al Reparto Infettivi dell'Ospedale Maggiore, dove ho scoperto un ambiente sorprendentemente familiare, accogliente, capace di offrire supporto umano e sanitario con delicatezza e competenza. Un dettaglio che mi ha colpita: la presentazione dei pasti, curata con attenzione e un certo gusto, questo ahimè non sempre presente nel menu ospedaliero.

Desidero ancora esprimere un sentito ringraziamento anche al personale sanitario incontrato, seppur brevemente, nei reparti di Urologia e Radiologia Interventistica. Ho trovato anche qui disponibilità, professionalità ed empatia: qualità preziose che si sono manifestate anche nella capacità di spiegare con chiarezza e rispetto le procedure

a cui il paziente sarebbe stato sottoposto.

Infine, il mese trascorso presso la Medicina Riabilitativa è stato per me una ulteriore rivelazione. Ho incontrato donne e uomini — medici, fisioterapisti, infermieri, Oss — che credono profondamente nel lavoro che svolgono. Non solo competenza, ma una missione vissuta con etica, dedizione e rispetto. In un tempo in cui certi valori sembrano spariti, ho scoperto con gioia che esistono ancora professionisti che li incarnano con forza e umanità.

Questa lettera vuole essere un ringraziamento, ma anche una testimonianza: nei nostri ospedali ci sono reparti che resistono, che curano, che credono. E meritano di essere raccontati.

Ah...e come sono rientrata a casa, il giorno successivo si era già avviata l'assistenza domiciliare da parte del Distretto, confermando una continuità di attenzione e presenza.

Con gratitudine,
Roberta Pison

Ospedale di Cattinara
Abbattuti altri alberi
per il nuovo Burlo

Diversi alberi sono stati abbattuti nelle due aiuole rialzate del parcheggio dipendenti dell'ospedale di Cattinara costeggianti il muro della parrocchia. Più precisamente tutti quelli dell'aiuola prossima all'ex pineta e alcuni di quelli dell'altra. Non ci sono più un cipresso, un ciliegio, un pruno e un ailanto. Ri-

verrebbero esserci forse 57 alberi e 15 arbusti.

Dopo la precipitosa distruzione della pineta il 2-3 dicembre 2024, i lavori sono continuati a passo di lumaca nel cantiere per il nuovo Burlo e con lentezza minore sia in quello per la terza torre, sia in quello per il padiglione servizi inter-aziendali, sia in quello per la nuova camera iperbarica e l'ampliamento del pronto soccorso.

Terza torre e padiglione, essendo finanziati la prima dal Pnrr e il secondo dal fondo complementare, dovrebbe essere finiti entro il 31 dicembre 2025 e collaudati entro il 31 marzo 2026. In teoria. Ma in pratica? Cosa succederà se i tempi non verranno rispettati?

Avviare il cantiere per il nuovo Burlo prima di ultimare gli altri ha contribuito a rallentarli mettendo ancora più in crisi l'appaltatore? È stato un azzardo controproducente?

Malgrado le promesse, non si è ancora avuta nessuna compensazione per i circa 480 alberi e 75 arbusti abbattuti

macgono in piedi due cipressi e a terra pezzi di tronchi e di rami. Tanta fretta di sopprimere, ma non di asportare. Perché tale accanimento? Come mai proprio lì? E proprio ora?

Non avendo né Asugi né la ditta appaltatrice spiegato il motivo alla cittadinanza, possiamo solo immaginare che la brutale operazione serva in qualche modo al cantiere per la sede principale del nuovo Burlo Garofolo, che già dal novembre 2024 includeva le aiuole.

Nel parcheggio dipendenti fino al dicembre 2022 c'erano 77 alberi (66 pini neri, 5 ippocastani, 3 cipressi, un ciliegio, un pruno e un ailanto) e 19 arbusti (13 spree, 4 glicini e 2 forsie). Nel gennaio 2023 furono abbattuti 12 pini per ricavare una strada di cantiere funzionale alla costruzione sia della terza torre sia del nuovo Burlo. Nel gennaio 2024 vennero eliminati 4 glicini per allestire il cantiere della terza torre. Nel novembre 2024 furono segati 3 pini in previsione del cantiere del nuovo Burlo. Ora do-

nel polo ospedaliero dall'avvio dei lavori nel settembre 2017. Intanto 5 dei 15 piani della torre medica rimangono fuori uso, con i relativi disagi per pazienti e personale.

Paolo Radivo

In via Revoltella
Il problema
è la velocità

Ci risiamo. L'ennesimo pedone investito sulle strisce pedonali. È accaduto l'altro giorno in via Revoltella, all'altezza della scala Bonghi. Il punto è noto per altri incidenti anche mortali accaduti nel passato.

Finalmente alcuni mesi fa il Comune di Trieste ha realizzato un'isola pedonale centrale con due impianti semaforici lampeggianti per indicare agli automobilisti di rallentare. Invece posso assicurare che la via Revoltella è una pista da corsa con auto, moto e talvolta autobus, che la percorrono a velocità elevata se non folle.

Nel vostro articolo compare invece un'intervista rilasciata subito dopo dalla titolare della panetteria che si trova in corrispondenza del passaggio pedonale la quale non trova altro da dire che accusare l'isola pedonale appena realizzata, definendola pericolosa e di pensare a una sua modifica. Come? Spostarla?

Il problema non è l'isola pedonale, finalmente realizzata, ma la velocità delle macchine.

Certo ci sono pedoni che attraversano la strada con poca attenzione verso eventuali

IL CALENDARIO

Il santo Silvia (madre di S. Gregorio Magno)
Il giorno è il 307°, ne restano 58
Il sole sorge alle 06.48 tramonta alle 16.49
La luna sorge alle 15.28 e cala alle 05.17
Il proverbio L'eccezione conferma la regola.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
3 novembre	6	54
4 novembre	9	54
5 novembre	16	66
6 novembre	15	48

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

macchine in arrivo, ma il codice della strada assegna comunque a chi sta guidando la responsabilità di fare attenzione anche e sempre anche ai pedoni. Quel passaggio pedonale è comunque preceduto da una segnaletica orizzontale che segnala di rallentare perché ci sarà l'isola pedonale. Ma via Revoltella è una pista da corsa ed invita a correre.

Troppa velocità. I veicoli di oggi sono potenti, veloci, quando sei al volante spesso puoi non percepire la velocità. Molte hanno un piccolo schermo che distrae (alcune case automobilistiche pensano di eliminarlo) ed in città, in un attimo, sei in prossimità di un passaggio pedonale. E poi il telefonino. Anche se sei in viva voce pensi alla conversazione e non alla strada. L'imprevisto arriva in un attimo e se vai veloce reagisci in ritardo. Quanti incidenti ancora per istituire, come in altre città il limite di 35 km ora? Dopo le prossime elezioni per non scontentare gli automobilisti?

Giuliano Auber

LA GIORNATA DELL'UNITÀ NAZIONALE E DELLE FORZE ARMATE

Porte aperte alle caserme dei carabinieri e vetrine con le divise storiche per la Festa del 4 Novembre

I Carabinieri aprono le porte di due caserme. Tra le iniziative intraprese dall'Arma per la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate domani ci saranno delle attività dedicate alle scolaresche alle caserme di via dell'Istria e di Aurisina. E quest'ultima sarà aperta anche alle visite dei cittadini.

Il 4 novembre, affonda le sue radici nella storia del Paese, ma in una nota il Comando provinciale ricorda anche l'importanza che la giornata di oggi riveste per Trieste, oltre ad essere la festa del patrono San Giusto, il 3 novembre

ricorre l'anniversario della liberazione della città. Il 3 novembre 1918, le truppe italiane entrarono a Trieste, segnando la fine della Prima Guerra Mondiale per Trieste.

Quel giorno, il cacciatorpediniere Audace fu la prima nave italiana a entrare nel porto e il Generale Carlo Pettiti di Roreto, figura a cui è intitolata la sede del Comando Provinciale Carabinieri e che fu anche il Comandante Generale dell'Arma tra il 25 agosto 1919 e il 29 ottobre 1921, prese possesso della città in nome del Re.

«Il 3 di novembre del 1918

sbarcai a Trieste con venti Carabinieri e due battaglioni di Bersaglieri della classe 1899 con i quali, le nostre truppe non essendo ancora all'Isonzo, occupai la città dove scorrazzavano i delinquenti comuni liberati dalle prigioni e scendevano da ogni parte sbandati dall'esercito austro ungarico i nostri ex prigionieri a decine di migliaia», scrisse il generale, successivamente decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare e Senatore del Regno, in un messaggio inviato all'allora primo ministro Vittorio Emanuele Orlando subito dopo la Prima Re-

denzione di Trieste, quando la situazione nella città si presentava tutt'altro che facile, al di là dell'entusiasmo suscitato nella popolazione di sentimenti irredentistici dallo sbarco delle truppe italiane.

Per rendere omaggio a questo particolare avvenimento, strettamente connesso con la celebrazione interforze di domani, oltre ad aprire le caserme, l'Arma dei Carabinieri, come ogni anno, ha allestito delle vetrine nei punti nevralgici della città che potranno essere ammirate da turisti e cittadini. —



CULTURA & SPETTACOLI

L'anniversario della tragica morte

Pasolini Una lezione sempre viva

Al cimitero di Casarsa la commemorazione del poeta ucciso nel 1975 a Ostia Camurri: «Il suo pensiero è ancora attualissimo». Nascerà un Distretto culturale

LA CERIMONIA

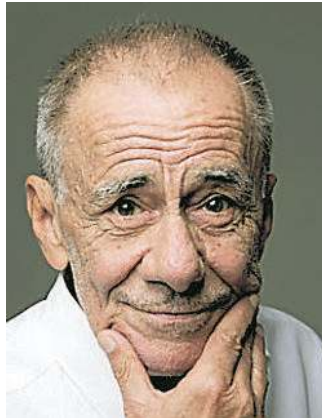
DAVIDE FRANCESCUTTI

“Pasolini testimone inquieto e appassionato del suo tempo, che ci invita a non smettere mai di pensare, di dubitare, di guardare il mondo con occhi liberi”: con queste parole Claudio Colussi, sindaco di Casarsa della Delizia, ha aperto ieri mattina nel cimitero dove il poeta riposa la due giorni di commemorazione a 50 anni dall'assassinio avvenuto a Ostia. Un'assenza che però è ancora presenza, come sottolineato pure da Marco Salvadori presidente del Centro studi Pasolini, per il quale «se la sua voce è stata interrotta, la sua parola è invece ancora viva e si rinnova anche attraverso i giovani, che ne fanno un simbolo per interrogarsi sul presente».

La commozione nel campo-

santo ha rimandato alla stessa atmosfera di mezzo secolo fa, con la folla che partecipò ai funerali nella chiesetta di Santa Croce. In quella occasione padre David Maria Turoldo declamò la celebre orazione funebre in cui si rivolgeva alla madre di Pier Paolo, Susanna Colussi. L'attore friulano Massimo Somaglino ha riletto ieri quelle parole strazianti ma allo stesso tempo potenti, in cui Susanna era per il figlio patria e luogo della pace. Presenti tanti cittadini nonché sindaci e amministratori del territorio: rappresentate Pordenone futura capitale italiana della cultura, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Spilimbergo, San Giorgio della Richinvelda, Cordovado e Valvasone Arzene solo per citarne alcune.

Insieme ad altri attori istituzionali stanno dando vita al nuovo Distretto culturale Pasolini. «Nascerà dalla legge regionale sui distretti culturali



ROBERTO VECCHIONI
IL CANTAUTORE SARÀ PROTAGONISTA DELL'EVENTO DI STASERA

Piotta e Toffolo: «Nella nostra canzone gli occhi di chi arriva dal Friuli a Roma, da un mondo rurale a quello urbano»

– ha dichiarato il consigliere regionale Markus Maurmair (presente anche la collega Serena Pellegrino) – e vedrà come capofila Casarsa, luogo che per Pasolini fu l'alfa e l'omega».

La deposizione di una corona floreale sulla tomba ha chiuso la prima parte della giornata. In cimitero presenti anche Tommaso Zanello in arte Piotta e Davide Toffolo che da poco hanno pubblicato la toccante canzone “Ecchime” dedicata a Pasolini. «Abbiamo voluto cantare - ha detto Zanello, romano di origini friulane - gli occhi di chi arriva dal Friuli a Roma, da un mondo rurale a quello urbano raccontando la società nel suo divenire, come Pier Paolo riusciva a cogliere essendo un gigante». Toffolo ha parlato di Pasolini quasi come di un amico, «il suo incontro poetico è stato il più importante della mia vita».

Nel pomeriggio Casarsa ha proseguito nell'omaggio al



suo illustre figlio con la conclusione della mostra “A matter of metamorphosis” dell'artista elvetico Simon Berger, in cui un intenso ritratto in vetro di Pasolini accoglie e suscita domande nello spettatore. A Casa Colussi, sede del Centro studi (rappresentato anche dal vicepresidente Antonio Cesare Marinelli e dal consigliere Valentina Gasparet), ha invece preso il via la High School transfrontaliera che fi-

no al 6 novembre coinvolgerà studenti italiani, sloveni e di altri Paesi europei in un itinerario condiviso tra Casarsa, Idrija e Nova Gorica. In serata al teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento Edoardo Camurri ha portato in scena “Pasolini, parola viva”, nel quale dialogando con intellettuali e pubblico ha messo in luce aspetti del pensiero pasoliniano. «Che sono ancora attualissimi - ha dichiarato - Pa-

IL COMPOSITORE IN SALA LUTTAZZI A TRIESTE

Joie de vivre di Giovanni Allevi «Un percorso di rinascita»

La Sala Luttazzi di Trieste si è riempita di un silenzio denso, quasi sospeso, quando le prime note del nuovo concerto per chitarra e orchestra di Giovanni Allevi hanno preso forma, domenica 2 novembre in occasione della prima esecuzione mondiale della partitura. “Joie de vivre” (“La gioia di vivere”) è un titolo che suona come un manifesto, un at-

to di fede nella luce dopo la malattia, il mieloma che ha colpito il pianista e compositore nel 2022.

«Il mio corpo è tormentato dal dolore fisico, eppure la mia anima si protende verso una bellezza, una luce che ho voluto catturare e trasformare in note», ha dichiarato Allevi, presente nella sala gremita e piena di emozione. È l'alba di una rinascita interiore, affidata alle sei

corde del chitarrista Giulio Tampalini e al respiro dell'Orchestra Ferruccio Busoni guidata dal Maestro Massimo Belli. Nel primo movimento, “Andante guardingo gelido”, Belli disegna un arco narrativo di drammatica chiarezza: le progressioni ascendenti dell'orchestra sembrano voler forzare un varco nel buio, ma il dolore resta trattenuto, come filtrato da un velo di ghiaccio.



Giovanni Allevi a Trieste

Nel secondo movimento, l'“Adagio”, il “buio glaciale” si scioglie in un lirismo di grande intensità. La chitarra si fa voce fragile e lumino-

sa, sospesa su armonie che si dissolvono nell'aria come nebbia al sole. «Mi piacerebbe che l'ascoltatore fosse preso per mano e condotto attraverso un percorso di rinascita», ha detto Allevi: ed è proprio il sentimento che ha palpitato tra il pubblico della Sala Luttazzi.

La tensione si stempera nel terzo movimento: l'“Allegro con gioia” è la celebrazione della vita riconquistata, un turbine di ritmo e colore, vera trasformazione in note della “gioia di vivere”.

Con “Joie de vivre”, Allevi ha voluto offrire molto di più che un nuovo concerto per chitarra: è un vero gesto di riconciliazione tra la ricerca contemporanea e una bellezza antica mai dimenti-

cata, tra sperimentazione e cantabilità. «Il dono più grande che ho ricevuto dalla malattia», ha confidato, «è l'affrancamento dal giudizio degli altri. Ora vivo la musica come gesto poetico totalizzante».

La nuova partitura scaturisce da questa libertà: è una musica che non teme di essere diretta, espressiva, emozionale, ma costruita con rigore formale e intelligenza armonica. Il pubblico, dopo l'ultima nota, ha atteso un istante prima di applaudire: quel breve silenzio è stato il vero epilogo del concerto, il momento in cui la “gioia di vivere” è diventata, per tutti, esperienza condivisa. —

FATTI
& PERSONE

“L’anatra all’arancia” di Solfrizzi parte da Monfalcone

L’anatra all’arancia richiede una lunga preparazione ai fornelli, il tempo necessario affinché una coppia in tumultuoso atteggiamento possa raggiungere una tregua. È un titolo ormai iconico

del teatro fine Sessanta e, soprattutto, del cinema dei Settanta (immortale è la pellicola di Luciano Salce del 1975 con Tognazzi-Vitti). “L’orange amère” è l’insegna scelta da Marc-Gilbert Sauvajon



che, di fatto, cancellò l’iniziale “The Secretary Bird” dello scozzese William Douglas-Home facendo rimbalzare l’opera in tutti i teatri del mondo. «L’originale non ebbe un gran successo», precisa Emilio Solfrizzi protagonista assieme a Irene Ferri – con mamma friu-

lana di San Giovanni al Natisone – della celebre pièce. Il tour in Regione della compagnia Molière sarà corposo: oggi e domani al Comunale Marlena Bonezzi di Monfalcone, a cura dell’Ert, il 5, il 6 e il 7 al Giovanni da Udine, l’8 a Codoirpo e il 9 a Maniago.

TRIESTE SCIENCE+FICTION

L’americano Redux Redux dei fratelli McManus si aggiudica l’Asteroide

Torna negli Usa il premio del Festival di fantascienza
Una menzione speciale per lo scrittore Ted Chiang

LE PREMIAZIONI

PAOLO LUGHI

C’è vita nel cinema di genere. Il 25° Trieste Science + Fiction Festival ha decretato il trionfo di un film di fantascienza fresco e innovativo, lo statunitense “Redux Redux” di Kevin McManus e Matthew McManus, che si è meritatamente aggiudicato il premio principale Asteroide, assegnato dalla giuria guidata da Gabriele Mainetti, nonché il premio Wonderland del media partner del festival Rai Cultura. L’Asteroide torna così negli Stati Uniti (e non era difficile stavolta, vista la selezione in gran parte a stelle e strisce), ma solo per la terza volta negli ultimi dieci anni (segno della diversità culturale portata avanti dal Science + Fiction), dopo “Embers” di Claire Carré nel 2016 e “The Artifice Girl” di Franklin Ritch nel 2022.

Produzione indipendente e quasi “casalinga”, “Redux Redux” è il terzo lungometraggio dei fratelli McManus, è la prima produzione della loro Mothership Motion Pictures ed è interpretato dalla bravissima sorella del duo registico Michaela McManus. È la storia di una madre che, viaggiando attraverso più universi paralleli, vuole ogni volta vendicarsi del serial killer che ha ucciso sua figlia, con una progressiva e inquietante coazione a ripetere. Detto così, il film poteva esaurirsi girando



“Redux Redux” di Kevin McManus e Matthew McManus (USA, 2025)

a vuoto intorno a quest’idea di base, oltretutto non troppo originale (vedi “Terminator”, “Looper”). Invece qui è il “come” che rende questo film un piccolo gioiello, dall’incipit che mai ti aspetteresti al singolare alternarsi di dialoghi naturali con scoppi di adrenalina, da trovate inedite (la macchina del tempo come una sorta di bara steampunk) all’imprevedibilità dei sentieri narrativi. “Redux Redux” è un incoraggiante modello di come si possa fare cinema di genere senza adagiarsi sulle convenzioni, come peraltro nel Science + Fiction 2025 si è visto in

diverse opere innovative, quali ad esempio “The Rows” di Seth Daly, “Marshmallow” di Daniel DelPurgatorio o il giapponese “Mag Mag” di Yuriyan Retriever.

La declinazione originale di un tema classico ha caratterizzato anche il film vincitore dell’importante Méliès d’argento, il concorso di lungometraggi di genere fantastico di produzione europea, attribuito al francese “The Shrinking Man” di Jan Kounen. Questo autore di origine olandese, che aveva esordito 30 anni fa con l’adrenalिनico “Doberman”, cambiando ora regi-

stro ha saputo aggiornare con un’angoscia contemporanea e molto umana la situazione dell’essere “miniaturizzati”, più volte portata sullo schermo dalla versione di Jack Arnold del 1957 ad “Amour de poche” di Pierre Kast, presentato nel 1963 alla primissima edizione del fantafestival triestino.

In un’annata caratterizzata dalla significativa presenza dell’animazione, due premi (la Menzione speciale e il Premio del pubblico) sono andati a un’altra produzione francese, “Arco” del fumettista Ugo Bienvenu, fiaba dolce e nostalgica con protagonista un dodicenne del 3000. Sempre animata, ma di tutt’altra impostazione tematica è l’opera vincitrice del Premio della Critica (del Sindacato critici italiani), “Lesbian Space Princess” del duo australiano Emma Hough Hobbs e Leela Varghese, spassoso fantamusical queer che ha fatto impazzire il pubblico del Miela. Inoltre l’ambientalismo si è fatto sentire in “Animalia” di Marius Rølfsvåg, il norvegese vincitore del Méliès d’argento per i corti europei, mentre il desiderio di entrare in contatto con i cari scomparsi attraverso la tecnologia è al centro di “The OtherLives” del veneziano Nicolò Folin, vincitore del Premio Cinelab per lo Spazio Cor- to italiano.

Ultimo ma non ultimo, il Premio Event Horizon dell’Istituto Nazionale di Astrofisica è andato all’ospite d’onore del Science + Fiction, lo scrittore statunitense Ted Chiang. L’autore di “Story of Your Life” (da cui è tratto il film “Arrival”) è stato la vera star di questi giorni, facendo il pienone nei suoi due incontri sotto lo Sci-Fi Dome (mentre 20mila sono state le presenze del festival). Interpellato sul tema caldo di questi tempi, l’Intelligenza artificiale, Chiang (che sull’AI è un’autorità) ha dichiarato di rifiutarla per il proprio processo creativo e ha sentenziato: «Se io scrivo un testo di 10.000 parole, ho compiuto 10.000 scelte. Se io do all’A.I. un prompt di 100 parole per scrivere lo stesso testo, rinuncio a 9.900 scelte personali».—

solini si riteneva una forza del passato, ma in realtà è ancora da interrogare rispetto al futuro».

Oggi dalle 9, il teatro Pasolini di Casarsa ospiterà il convegno internazionale “Pasolini e l’immaginario collettivo” curato da Maura Locantore. In sala 550 studenti di Friuli Venezia Giulia, Veneto e Istria e classi collegate da tutta Italia. In chiusura dei lavori l’artista Mattia Campo

Dall’Orto racconterà la genesi del murale dedicato al poeta realizzato sulla facciata del teatro, prima opera del progetto promosso dal Comune insieme al Centro Studi e associazione Macross Acu con il sostegno della Regione. Le celebrazioni si chiuderanno la sera, alle 21, ancora nel teatro comunale, con la lectio di Roberto Vecchioni “Pasolini, poeta dell’universalità umana”.—

CONCORSO LETTERARIO

Il complotto Nero di Giommoni vince il Premio Mondofuturo

GIULIA BASSO

L’ha spuntata sugli altri due finalisti con un’operazione narrativa che fonde critica sociale e immaginario fantascientifico. “Nero. Il complotto dei complotti” di Luca Giommoni (effequ) ha vinto ieri la seconda edizione del Premio Letterario Mondofuturo, riconoscimento dedicato alla migliore

opera di fantascienza, originale e non tradotta, pubblicata in Italia nel 2024.

Il romanzo di Giommoni ha prevalso su “Cronache dalla deriva” di Carlo Roselli (Zona 42), narrazione polifonica sul destino del pianeta tra memorie e intelligenze artificiali, e su “Anticaja Canaglia” di Cobol Pongide ed Emigilino Cicala (Edizioni Progetto Cultura), raccolta di diciannove racconti di

“fantascienza del quotidiano” ambientati in un mercato delle pulci romano.

La cerimonia di premiazione si è svolta nell’affollato Sci-Fi Dome di Piazza della Borsa, nella giornata conclusiva del Trieste Science + Fiction Festival.

A condurre la premiazione, la scrittrice e conduttrice radiofonica Loredana Lippe- rini. La giuria di scienziati e scienziate – circa cinquanta



Luca Giommoni

membri provenienti da Area Science Park e dai principali enti di ricerca triestini – ha premiato l’opera di Giommoni “per la capacità di fondere

con originalità immaginario fantascientifico e critica sociale, utilizzando il complotto come giustificazione ultima di una crisi identitaria e sociale di un futuro forse non troppo lontano”. Il protagonista del romanzo è Nero, giovane disoccupato ed esperto di teorie complottiste che, alle prese con gli immancabili labirinti burocratici durante la ricerca di un lavoro, finisce per attraversare universi paralleli e periodi storici diversi.

Durante la cerimonia di premiazione di Mondofuturo è stata anche assegnata una menzione speciale a “La libertà è una cosa seria” di Flavia Florindi (edizioni Piuma), romanzo per giovani adulti che ambienta una nar-

razione distopica in una Trieste divisa in due, trasformata in metafora di confini, identità e libertà.

Il Premio Letterario Mondofuturo nasce dalla collaborazione di Area Science Park e La Cappella Underground di Trieste.

«La partecipazione agli incontri con gli autori e gli scienziati, e soprattutto alle attività che hanno coinvolto le scuole, dimostrano che la fantascienza può essere uno strumento per stimolare riflessioni su temi che coinvolgono scienza e società», hanno dichiarato Caterina Petrillo, presidente di Area Science Park, e Chiara Barbo, presidente de La Cappella Underground. —

APPUNTAMENTI

Alle 10
Solenne Pontificale
per San Giusto

Oggi, ricorrenza di San Giusto, Patrono della Città, in Cattedrale, con inizio alle 10, si terrà il solenne Pontificale, presieduto dal vescovo, mons. Enrico Trevisi, al quale sarà presente il gonfalone della città e il sindaco, Roberto Dipiazza. Sempre oggi si terranno le cerimonie commemorative del 107° anniversario della redenzione di Trieste all'Italia e dello sbarco dei bersaglieri, organizzate dall'Associazione Nazionale Bersaglieri - Sezione di Trieste, in coorganizzazione con il Comune di Trieste e in collaborazione con il Comando Militare Esercito Friuli Venezia Giulia.

Oggi
Civici Musei
Ingresso gratuito

In occasione del Santo Patrono di Trieste, San Giusto, oggi, tutti i visitatori potranno accedere liberamente ai Musei Civici che normalmente prevedono il pagamento del biglietto d'ingresso, ovvero il Museo Revoltella, il Castello di San Giusto, il Museo Teatrale Carlo Schmidl, il Museo della Guerra per la Pace Diego de Henriquez e il Museo di Storia Naturale.

Per chi desidera arricchire la visita al Castello di San Giusto sarà possibile partecipare alla visita guidata a partenza fissa delle 11.30 (costo 7 Euro a persona). Restano escluse dall'iniziativa le mostre temporanee di alcuni musei e la grande mostra "Tolkien. Uomo, Professore, Autore" allestita al Salone degli Incanti.



All'Immaginario Scientifico

L'Immaginario Scientifico di Trieste sarà aperto anche oggi, con orario continuato dalle 10 alle 18. Il museo della scienza nel Magazzino 26 del Porto vecchio permette di scoprire la scienza in modo diretto, partecipativo, informale e socializzante. Maggiori informazioni su www.immaginarioscientifico.it

Tempo libero
Confini
a Villa Manin

Visita guidata alla mostra "Confini. Da Gauguin a Hopper" in corso a Villa Manin di Passariano (Udine). A seguire la visita a uno dei borghi più belli d'Italia. Domenica 30 novembre con Percorsi Solidali Auser (via Donizetti 5/a, martedì e giovedì dalle 10 alle 12, segreteria telefonica 353 4335905).

Autoaiuto / 1
Assistenza
dall'As.Tr.a.

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool può contattare l'As.Tr.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via R. Abro 11 o telefonando al numero 040 639152.

Autoaiuto / 2
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Autoaiuto / 3
Alcolismo
in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon: contatto telefonico al numero 333 7729825, oppure numero verde sempre operativo al 800 087 897.

TRIESTE - ALLE 18

Concerto di San Giusto al Bobbio



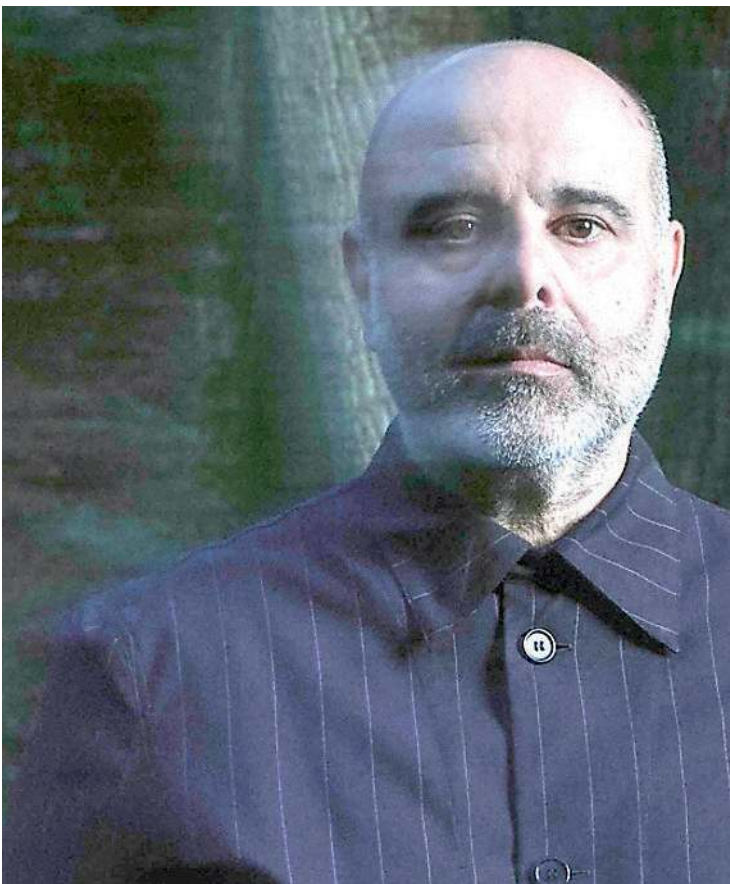
Per festeggiare il Santo Patrono di Trieste, la Civica Orchestra di Fiati G. Verdi Città di Trieste presenta il suo tradizionale "Concerto di San Giusto" che si terrà oggi, alle 18, al Teatro Bobbio. A dirigere l'orchestra completa, di circa sessanta elementi, sarà il maestro Matteo Firmi, mentre le presentazioni saranno a cura dell'attore Julian Sgherla. «La prima parte sarà "Tempus fugit". Il tempo trascorso percorrendo le strade del mondo con il brano di Alfred Reed "El Camino Real", si passerà poi al tempo nella mitologia greca con "El Regalo de Gea" di José Suñer-Oriola, e a quel tempo sprecato che ha generato la piaga dell'inquinamento con il brano di Andrés Álvarez "Dobogókő"» spiega Firmi. Questi ultimi due brani saranno eseguiti per la prima volta in Italia. La seconda parte sarà invece "Tempus est jocundum". «Sarà più "solare e giocosa", partiremo con Emilio Salgari e i suoi "Pescatori di Trepang" messi in musica da Filippo Ledda, passando per i voli notturni pieni di magia di Peter Pan con "Highlights from Hook" di John Williams e le maschere del misterioso supereroe "Batman" di Danny Elfman, per arrivare a "Mambo" di Leonard Bernstein, tratto da West Side Story, musical ispirato alla celebre storia d'amore "Romeo e Giulietta" di Shakespeare». Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 21 AL POLITEAMA ROSSETTI

“Sono solo canzonette” di Bennato



Nel 2025 si festeggiano i 45 anni del leggendario “Sono solo canzonette”, l’album che consacrò il successo di Bennato portandolo, come primo italiano, a riempire gli stadi con i suoi concerti. Edoardo torna sul palco con oltre due ore di pura energia, a Trieste sarà al Politeama Rossetti per una serata incredibile oggi alle 21. L’artista ribelle, pirata del rock, punto di riferimento dell’anticonformismo musicale e ideologico, primo a portare il rock e il blues nel cantautorato italiano, sarà on-stage live nei teatri più prestigiosi d’Italia. L’“impertinente” Peter Pan, allergico a ogni etichetta e sovversivo della musica, proporrà in concerto un formidabile juke-box di brani vecchi e nuovi, capolavori diventati pietre miliari della musica italiana. Testi e note contraddistinti da una peculiarità di stile e un’eterogeneità di influenze che ne hanno fatto il capostipite di una genia di irregolari della nostra canzone. Sul palco i temi da sempre cari a Bennato e più che mai attuali: le contraddizioni della società, l’universo femminile, l’attenzione per il mondo in cui viviamo. Bennato sarà accompagnato dalla sua band storica, la BeBand, composta da Raffaele Lopez alle tastiere, Giuseppe Scarpato alle chitarre, Gennaro Porcelli alle chitarre, Arduino Lopez al basso e Roberto Perrone alla batteria.



MUSICA

Il nuovo album
di Teho Teardo
«Ossessionato
da Twin Peaks»

Il lavoro del pordenonese è uscito il 31 ottobre
In cantiere la colonna sonora di Portobello

Elisa Russo

È uscito il 31 ottobre “Teho Teardo Plays Twin Peaks and Other Infinitives”, il nuovo album del musicista e sound designer pordenonese, compositore del cinema apprezzato a livello mondiale, a cui hanno collaborato Stefano Bollani, Abel Ferrara, Keeley Forsyth. «I brani che arrivano da Twin Peaks – racconta – li suono nei concerti da circa 4 anni, senza nemmeno annunciarli, anche per vedere l’effetto che fanno».

Che ruolo hanno le registrazioni nei boschi?

«Una pratica che ho cominciato molti anni fa, a Tarvisio, al confine tra Italia e Slovenia... Mentre ero immerso

nel buio del bosco mi sono chiesto se mi stessi innamorando di qualcosa, senza sapere di cosa si trattasse. Ho ritrovato quella domanda in una canzone, “Falling”, che per questo motivo apre il disco. E così la melodia del tema di Twin Peaks mi pare arrivata fino a me attraverso i canti degli uccelli».

Non solo David Lynch e Angelo Badalamenti l’hanno ispirata.

«Ho cercato altri frammenti melodici e li ho ritrovati tra le composizioni di Barbara Strozzi, Henry Purcell e persino Bach. Anche queste melodie sono state tracce che mi hanno guidato nella ricerca all’interno del suono. Le ho trasformate in un nuovo con-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

FELLINI

GIOTTO MULTISALA

NAZIONALE MULTISALA

SUPER

La programmazione è pubblicata sul nostro sito www.triestecinema.it

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040 / 304222

Il pianeta selvaggio V.O. 11.00 (sott.it.)

Trieste Science+Fiction Festival 15.30-19.30-21.30

Repliche dei film premiati

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23 040 / 358351

La Casa delle Bambole di Gabby 16.00

Io sono Rosa Ricci 16.25-18.35-21.30

Dracula: l'amore perduto VM14 16.40-18.50-19.00-21.00

La vita va così 16.10-21.50

Bluey al Cinema: Collezione

giocare agli Chef 16.00

Springsteen: liberami dal nulla 18.20

Breaking Dawn parte 2 - Re-release

19.40

The ugly Stepsister VM14 22.30

La famiglia Halloween 16.10-18.20

Eddington 20.30

The Toxic Avenger VM14 22.10

Cinque secondi 16.55-21.45

La Chitarra Nella Rocca - Lucio Corsi

Dal Vivo All'Abbazia Di San Galgano

19.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 0481 / 712020

Dracula: l'amore perduto VM14

17.50-21.00

La vita va così 17.10-20.45

Bugonia 19.15

The ugly Stepsister VM14 21.20

The Toxic Avenger VM14 19.00

Springsteen: liberami dal nulla 21.10

La grande paura di Hitler.

Processo all'arte degenerata 17.00-19.00

Cinque secondi 17.00

La ragazza del coro 17.20-20.30

Io sono Rosa Ricci 18.50

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481 / 530263

La vita va così 17.40-20.30

Cinque secondi 17.00-19.00

Dracula: l'amore perduto VM14 21.00

Springsteen: liberami dal nulla 17.30

La Memoria del Buio 20.30

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA

Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Ore 16.30 L'Ass. Culturale il Pozzo di Giustina in scena con Jole Silvani Recital musicale, omaggio a "El triestin in carega"" di e con Michela Vitali, arrangiamenti e accompagnamento musicale del maestro Bruno Jurcev. Spettacolo Fuori Abbonamento della 41a Stagione de L'Armonia Aps. Biglietti online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>

TEATRO LA CONTRADA Via del Ghirlandaio, 12 040 948471

"Campagna abbonamenti stagione 2025/2026" Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI

Via dei Fabbri, 2/A 040 390613

"Mercoledì e giovedì alle 20.30 "Intervista col passato"" di e con Antonio Veneziano e con Myriam Cosotti e Leonardo Zannier. Durata 90'.

TEATRO MIELA P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672

"Pasolini 2 novembre 1975 - Oggi, alle 18.00 "Hostia. Il Pasolini di Zigaina"" un incontro per riflettere su una delle figure più complesse e profetiche del Novecento italiano, in occasione della ripubblicazione del libro di Giuseppe Zigaina. Ingresso libero.

"Pasolini 2 novembre 1975 - Oggi alle 19.00 "Pasolini e Zigaina"" In scena due pièce: "Nome proprio: Giuseppe Zigaina" un intenso viaggio nella mente e nel cuore di Giuseppe Zigaina e "Affetto" una riflessione viva su cosa resta di un legame, di un'opera, di un sentimento. Ingresso €10,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45 040 / 3583511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 21.00 Concerto "Edoardo Bennato - sono solo canzonette tour"" Durata 2 ore.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"

Corso del Popolo, 20 0481 494369

"Oggi e domani alle ore 20.45 "L'anatra all'arancia"" con Emilio Solfrizzi e Irene Ferri. Venerdì 7 novembre alle ore 20.45 "Orient Express" con Polina Pastirchak e Jan Philip Schulze. Domenica 16 novembre alle 11.00 - Ingresso a 2€ - "Talenti in scena" in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Venerdì 21 novembre alle ore 20.45 "Chaplin: il corpo in musica" con Maud Nelissen e Lucio Degani. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



TEHO TEARDO
MUSICISTA E SOUND DESIGNER,
APPREZZATO COMPOSITORE DEL CINEMA

testo armonico che fosse soltanto mio».

La collaborazione con Stefano Bollani?

«È un musicista straordinario, oltre che essere una persona squisita. Il suo pianoforte è stato come una lente di ingrandimento: ha la capacità di analizzare le note della partitura vedendo anche tutte le note che stanno lì intorno e quindi allargare, fare uno zoom alle musiche, è una dote rarissima».

La voce bianca nel primo brano?

«Vito Bondanese, di 9 anni. Ho pensato che il tema “Falling”, dove c’è la domanda “ma ci stiamo innamorando?” venendo da Twin Peaks aveva in qualche modo una sua morbosità che volevo togliere, facendola cantare da un bambino sarebbe rimasta in una zona di purezza, avvicinandosi di più all’amore».

Del singolo “Laura Palmer’s Theme”, che ha anticipato l’album,” c’è anche un videoclip.

«Girato in Canada, nella zona dell’Ontario, da Marco Porsia (italiano che vive lì) e Peter Lynch (ironia della sorte, il suo cognome). Hanno filmato una breve storia da me scritta, è stata una bella

esperienza. Le foto che si vedono nel video riguardano me da piccolo con la famiglia».

Il lavoro sarà disponibile anche sulle piattaforme digitali. Alcuni artisti stanno boicottando Spotify...

«Ho sempre avuto molte resistenze, ancora prima che qualcuno cominciasse a lamentarsi, credo di essere stato uno degli ultimi ad aver accettato, seppur controverso. Secondo me non sono gli artisti che devono abbandonare Spotify, sono gli ascoltatori. La responsabilità è di chi ascolta, la musica è poi costretta a passare di là».

Tra le varie colonne sonore a cui sta lavorando c’è la serie “Portobello” di Marco Bellocchio. Un incontro nato casualmente a Pordenone?

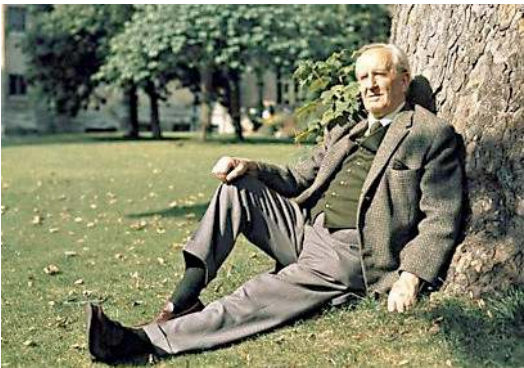
«L’anno scorso era tra il pubblico quando ho suonato al DocsFest di Cinemazero e un paio di giorni dopo mi ha contattato. Per la prima volta, in questa serie, ci sono due brani registrati dal vivo, proprio quella sera. Un lavoro bellissimo».

Che altro?

«Il quarto album con Blixa, continua lo spettacolo con Elio Germano, “Il sogno di una cosa” e da gennaio saremo in tour con “La Guerra com’è” da un testo di Gino Strada».—

TRIESTE - ALLE 18 AL CINEMA ARISTON

Wu Ming 4 e la rivoluzione di Tolkien



Parlare di Tolkien senza mettersi in mostra. Oggi, alle 18, al Cinema Ariston (viale Romolo Gessi 14) Wu Ming 4 sarà a Trieste per parlare dell’opera di J.R.R. Tolkien. «Segnaliamo una concomitanza: in città è da poco arrivata la mostra “Tolkien: uomo, professore, autore”, di cui scrivemmo quando fu inaugurata a Roma, criticandone il taglio, la cornice discorsiva e il cappello politico, e ospitando pareri negativi sulla povertà dei suoi contenuti - fa sapere Wu Ming 4 -. A Trieste non si parlerà della mostra, ma di una rivoluzione in corso nelle interpretazioni dell’opera del professore di Oxford». E Trieste è perfetta come capoluogo della terra di mezzo. «A ben vedere Trieste/Trst – estremo avamposto, storicamente città di frontiera, di faglia e di ibridazioni, di aspri conflitti sulla rappresentazione dell’Altro – è un luogo ideale per proporre, anche in ambito tolkieniano, cambiamenti di sguardo e contro-narrazioni» continua il collettivo. Per un’interessante convergenza, nel giro di un mese tutti i membri del collettivo saranno a Trieste: sabato 15 novembre Wu Ming 1 presenterà “Gli uomini pesce” alla libreria Lovat e martedì 25 novembre Wu Ming 2 presenterà “Mensaleri”, sempre al cinema Ariston”. Ingresso libero.

TRIESTE - DALLE 10 ALLE 12 E DALLE 16 ALLE 19

Le imprese del Batiscafo Trieste



Ultimi giorni per festeggiare insieme nel cuore di Trieste, la centralissima piazza Unità, uno dei simboli più straordinari della storia scientifica e culturale legata alla città, il Batiscafo Trieste, il sommergibile che nel 1960 conquistò il primato planetario di immersione subacquea toccando quota - 10.916 metri nella Fossa delle Marianne. Dallo scorso ottobre la riproduzione fedele in scala reale del Batiscafo Trieste è ben visibile in piazza Unità, e certo sono numerose le curiosità dei visitatori e turisti che si imbattono nel Batiscafo: per integrare con il vivo racconto le informazioni dei pannelli disposti intorno al Batiscafo e rievocare la sua storia e le suggestioni delle sue imprese, nella giornata di oggi un gruppo di volontari dell’Associazione Mare Nordest, attiva dal 2012 nella diffusione della cultura del mare, sarà a disposizione di tutti dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 in piazza Unità, intorno al Batiscafo. Si potrà così ascoltare dalla viva voce di tanti “ciceroni” del mare la genesi del Batiscafo ideato da Auguste e Jacques Piccard, insieme alle gesta rimaste nella storia della scienza: un’impresa senza precedenti, che segnò l’immaginario collettivo del Novecento e diede alla città giuliana un posto speciale nella mappa dell’innovazione tecnologica mondiale.

TRIESTE - ALLE 18 AL TEATRO MIELA

**Il ritorno di “Hostia”
La trilogia della morte
di Pier Paolo Pasolini**



Lo scrittore Pier Paolo Pasolini con l’artista Giuseppe Zigaina

Oggi Bonawentura/Teatro Mielà, nel proprio Ridottino, dedica un evento in due parti a Pier Paolo Pasolini nella ricorrenza del cinquantenario della sua scomparsa. Alle 18 verrà presentato il libro “Hostia. Trilogia della morte di Pier Paolo Pasolini” di Giuseppe Zigaina, recentemente riedito da Marsilio, nei tascabili Feltrinelli, con la prefazione dell’editore Cesare De Michelis. Pubblicato per la prima volta nel 1995, “Hostia” raccoglie in un unico volume i tre libri di Zigaina, pubblicati tra il 1987 e il 1993, “Pasolini e la morte. Mito, alchimia e semantica del “nulla lucente”, “Pasolini tra enigma e profezia” e “Pasolini e l’abiura. Il segno vivente e il poeta morto”. Dopo la scomparsa di Pasolini, il grande pittore Zigaina dedicò tutte le sue energie allo studio dell’opera dell’amico poeta, scrittore e intellettuale, nel segno della propria dibattuta teoria secondo la quale, dal 1961, Pasolini avrebbe lasciato nei suoi testi (e non soltanto) indicazioni e tracce anticipatrici della sua tragica morte. Ne parleranno Elvio Guagnini, critico letterario, saggista e professore emerito dell’Università degli Studi di Trieste, e Ilario Quirino, scrittore e medico legale, nell’incontro moderato dallo storico del cinema Marco Puntin. Alle 19, prodotte da Bonawentura con il sostegno

della Regione, in partenariato con la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano, saranno poi in scena due pièce di giovani autori/drammaturghi che declinano, in un gioco di identificazione e confronto generazionale, con uno sguardo attuale, ispirazioni ai temi dell’amicizia tra i due grandi artisti del ‘900 e della loro condivisione di universi creativi. “Nome proprio: Giuseppe Zigaina” di Eliana Rotella è un monologo interpretato da Veronica Dariol che indaga nella consapevole ossessione identificativa del grande pittore con la figura di Pasolini. “Affetto” di Elena C. Patacchini e Giuseppe Pipino, con Antonio Veneziano e Giacomo Segulia, parla invece sia dell’amicizia tra Pasolini e Zigaina sia di quella tra i due autori e i due interpreti della pièce, percorrendo così un’identificazione ironica, paradossale e affettuosa. Due amici, in scena, indagano la storia della propria relazione per scoprire quella inaccessibile tra Zigaina e Pasolini, anche attraverso ciò che i due artisti e intellettuali hanno tentato di dirsi e che forse non si sono mai detti.

Alla presentazione delle 18 l’ingresso è gratuito. Per gli spettacoli delle 19 prelevata al Teatro Mielà (tel. 0403477672) e al Ticketpoint, e online su www.vivaticket.com. —

A.P.

TRIESTE - ALLE 16.30 AL TEATRINO BASAGLIA

**“El triestin in carega”, un recital
dedicato all’attrice Jole Silvani**

Annalisa Perini

È il recital musicale dedicato a Jole Silvani, con un omaggio a “El triestin in carega”, portato in scena dall’associazione culturale Il Pozzo di Giustina oggi, alle 16.30 al Teatrino Basaglia, il primo spettacolo fuori abbonamento proposto, come evento speciale, nella 41esima stagione del Teatro in Dialecto Triestino de L’Armonia. Di e con Michela Vitali e con gli ar-

rangiamenti e l’accompagnamento musicale di Bruno Jurcev è un omaggio a un’artista che ha amato e cantato la città di Trieste e il suo dialetto. Jole Silvani, nata Niobe Quaiatti nel 1910 e scomparsa nel 1994, è un mito per Michela Vitali sin da quando da bambina la vide recitare al Teatro Auditorium. «I miei genitori – racconta l’attrice – mi portarono a vedere i suoi spettacoli “El triestin in carega” e “Un baul pien

de ricordi” e rimasi molto colpita dalla sua personalità, vis comica e presenza scenica. Molti anni dopo ho avuto anche la gioia di incontrarla».

Il recital vuole essere un omaggio anche al famoso spettacolo in cui la stessa Jole Silvani raccontava ironicamente la storia della città, presentando alcune divertenti parodie di Angelo Cecchelin, di cui fu compagna sul palcoscenico e nella vita, sino alla morte di lui



Michela Vitali con il pianista Bruno Jurcev

nel 1964. Nel recital Vitali dà voce a Jole, che si racconta con canzoni e parole e porta in scena la “carega”, perché “gavemo lavorà, strussia, ma in carega gavemo sempre spetà”, come cita Vitali. Niobe Quaiatti

esordì giovanissima, al Ricreatorio Padovan, e nel '29, a 19 anni, entrò nella Triestinissima che con le sue tournée avrebbe esportato il teatro dialettale triestino in tutta Italia, fino in Sicilia, come lei stessa

amava ricordare. Fu proprio il capocomico Angelo Cecchelin a darle il nome d’arte di Jole Silvani, quando il padre di lei, poiché Niobe era ancora minorenne per l’epoca, diede il consenso al suo entrare nella compagnia, ma pose la condizione di uno pseudonimo. «Ripercorremo alcuni dei momenti più significativi della sua lunga carriera – conclude Michela Vitali – come il cinema con Federico Fellini, nello “Sceicco bianco” e “La città delle donne” e l’amicizia con Paolo Poli. Jole aveva appena avuto l’idea di dare vita a una compagnia di sole donne quando Poli, tra gli spettatori di una rappresentazione a Milano, immediatamente la volle invece con sé nella propria compagnia, dove recitò per ben 13 stagioni».

SPORT LUNEDÌ

Calcio - Serie C

L'Unione lotta
ma va ko

Prima battuta d'arresto al Rocco e seconda sconfitta consecutiva della Triestina. Gli alabardati impegnano il Brescia ma si arrendono su un contropiede evitabile

TRIESTINA	0
BRESCIA	1

Marcatori: st 16' Cazzadori

TRIESTINA (4-3-2-1): Matosevic; Anzolin (39' st Pedicillo), Moretti, Silvestri, D'Amore (19' st Silvestro); Crnigoj, Jonsson, Ionita; D'Urso (19' st Kljajic), Gunduz; Faggioli (32' st Vicario). All. Tesser. A disposizione: Borriello, Neri, Moises Pereira, Kossijer, Kiyine, Voca, Bagnoli, Ellertsson.

UNION BRESCIA (3-5-2): Gori; Silvestri, Pasini, Rizzo (40' st Armati); Cisco (28' st Vesentini), Balestrero, De Francesco (28' st Mercati), Zennaro, Boci; Cazzadori (35' st Fogliata), Giani (28' st Valente). Allenatore: Diana. A disposizione: Liverani, Damioli, De Maria, Leporini.

ARBITRO: Guitaldi di Rimini.
NOTE: Calci d'angolo 2-5. Ammoniti Jonsson (T), Giani (B), Diana (B), Rizzo (B), Valente (B), Pedicillo (T), Balestrero (B). Spettatori 2.500 circa

Ciro Esposito / TRIESTE

La Triestina perde l'imbattibilità al Rocco al termine di una partita viva. Viva sugli spalti, vista la presenza di un migliaio di bresciani e di oltre millecinquecento triestini (e fuori una scazzottata pesante di cui nessuno sentiva il bisogno e che riporta l'orologio a oltre dieci anni fa). Viva in campo perché l'Unione ha ribattuto colpo su colpo a una squadra costruita per competere in alto. Scenari non immaginabili solo tre mesi fa. Per i tifosi è una magra

consolazione. Poteva finire in parità, visto quanto prodotto dalle due contendenti, ma di solito vince o raccoglie punti chi commette meno ingenuità. L'Unione si è fatta infilare in contropiede dopo aver battuto una punizione dal limite dell'area lombarda. L'Union Brescia non si è fatta pregare e ha chiuso la partita in suo favore. Ogni sforzo fatto (anche perché a dir la verità arbitraggi e Fvs non sono mai equi con gli alabardati) da Ionita e compagni è andato in fumo, così come era successo lunedì scorso a Fontanafredda. Due sconfitte su due sono un inizio terribile per Tesser. Ma nemmeno il tecnico dei miracoli può farli sempre. Le prestazioni ci sono, i risultati non arrivano. E non ci sarebbero ansie se non ci fossero sulla schiena di tutti quei 23 punti di penalizzazioni collezionati da una società che ha svolto una stagione senza trovare ancora una stabilità.

GLI ERRORI SI PAGANO

Le interpretazioni arbitrali discutibili ci sono state anche ieri (gol di Cazzadori forse in fuorigioco, un possibile penalty su Silvestro) ma è inutile starci troppo sopra. Ci sono invece gli errori (non troppi ma pesanti) degli alabardati. Un'occasione sciupata davanti alla porta da Gunduz nel primo tempo, il contropiede del gol che si

poteva evitare con più attenzione (Anzolin in primis) sono episodi che fanno la differenza.

LE ASSENZE PESANO

Senza i terzini titolari Tesser fa ancora i conti con la necessità di adattare i giocatori. Anzolin a destra è anche troppo, D'Amore centrocampista in difesa non è evitabile (ma forse si potevano invertire). Non a caso l'ingresso del convalescente ma vivace Silvestro a mezz'ora dal termine ha inciso e non poco. E poi davanti non poter schierare due punte incide sull'iperlavoro di tutti. Eppure l'Unione riesce a contenere abbastanza bene la prima sfilata dei bresciani. Quando non ci arrivano i difensori ci pensa Matosevic con due ottimi interventi su Boci e Cisco.

LA RISPOSTA

Dopo i primi venti minuti di forcing ospite, Ionita e compagni prendono le misure. La Triestina, come vuole il suo tecnico, non rinuncia a pressare nella fase di impostazione dell'avversario. D'Urso sgobba, Faggioli corre ovenue (anche troppo), Gunduz va a strappi ma Ionita e Crnigoj presidiano con personalità la mediana. Così nel finale di frazione Faggioli trova anche il gol su assist di Ionita. L'Fvs annulla perché in affetti la mano (an-

chese involontariamente) consente alla punta di aggiustarsi il pallone. Dopo 7' però l'occasione arriva sul piede di Gunduz che da buona posizione conclude con timidezza.

ACCELERAZIONE E RETE

Come prevedibile Diana carica i suoi e l'Union Brescia riparte ad alta intensità. Splvestri e Moretti devono stringere i denti mentre la traversa della porta di Matosevic trema al 3' su una punizione di De Francesco. Dopo 10' di fiammata ospite l'Unione rimette la testa fuori dalla sua metà campo e Crnigoj impegna a fondo Gori con una bordata da 20 metri. Lo stesso vorrebbe fare Ionita su piazzato ma il pallone incocchia sulla barriera, Anzolin si fa fregare il pallone e succede il patatrak: Giani si invola a sinistra e serve al centro Cazzadori che fulmina Matosevic (16').

FINALE GENEROSO

Tesser si gioca la seconda punta con Kljajic, ma dopo pochi minuti non ce la fa più Faggioli. Entra Silvestro a destra e fa fuoco e fiamme: la Triestina schiaccia il Brescia che a quel punto si salva con il mestiere di chi la C la conosce bene. Il ko fa male soprattutto al morale ma anche a una rincorsa impossibile che si fa sempre più corta. Piangere non serve a nulla. Servono punti.



LE PAGELLE

Silvestro, ingresso d'impatto Matosevic, interventi decisivi



Il migliore

6,5 Silvestro

E' raro dare la palma del migliore a un giocatore che entra a mezz'ora dalla fine e non fa gol. E invece il giovane terzino destro ha dato energia vitalità alla Triestina protesa alla ricerca almeno di un pareggio. Silvestro è stato protagonista di un'incursione a suon di dribbling poi conclusa male e protagonista di un quasi rigore.

6,5 Matosevic

In occasione del gol non poteva fare nulla con Cazzadori solitario di fronte a lui. Il portiere sloveno tuttavia è stato protagonista nel primo tempo di due interventi decisivi.

5,5 Anzolin

Tesser ha scelto di schierarlo sulla destra e il terzino si è trovato come un pesce fuor d'acqua. Non ha potuto di fatto crossare con il suo piede e non è stato preciso in marcatura e nei disimpegni.

6 Silvestri

Un rientro normale dopo aver scontato la giornata di squalifica. Il centrale ha ridato equilibrio e stabilità alla difesa che tuttavia si è fatta trovare troppo scoperta in occasione del gol.

6 Moretti

Con Silvestri a fianco sembra essere più sicuro negli interventi. Il difensore ha sbagliato poco e nel finale di testa avrebbe anche potuto firmare la rete del pareggio.

5,5 D'Amore

Una prestazione non sufficiente ma va tenuto conto che in primis che da terzino gioca fuori ruolo e che, contro le Dolomiti Bellunesi, era stato impiegato sull'altra fascia.

6 Crnigoj

La sua condizione sta crescendo ma non è ancora tale da consentirgli una prestazione continua in tutto l'arco della gara. Comunque fa alcune buone giocate com-

presa una staffilata dalla distanza.

6 Jonsson

Le sue prestazioni sono in lento ma costante declino rispetto all'avvio di campionato. Certo gli avversari lo braccano ma il ragazzo è meno preciso e lucido nel gestire il pallone. Restano preziosi invece alcuni suoi ripiegamenti.

6 Ionita

Resta sempre un punto di riferimento quasi di ogni manovra. Cerca anche in un paio di occasioni l'inserimento e fornisce anche un paio di assist preziosi. Stavolta però non riesce a fare la differenza.

6 Gunduz

Inutile sottolineare il talento e la capacità del turco nel cambio di ritmo ma fa

troppa confusione e fallisce una grande occasione. Lavora con generosità in copertura.

5,5 D'Urso

Parte meglio del solito sia sul piano quantitativo che nella qualità. Poi con il passare dei minuti il suo apporto tende a spegnersi.

6 Faggioli

La tendenza al tuffo è cronica ma è giusto dare atto del grande movimento fatto in ogni partita dall'attaccante. Stavolta trova anche la via del gol che tuttavia viene annullato.

6 Kljajic

Il giovane croato gioca una mezz'ora con un paio di tocchi efficaci.

CIRO ESPOSITO

Basket, Trieste in crescita

La vittoria della squadra di Israel Gonzalez a Treviso è stata spettacolare. Non tutto però funziona perché la difesa è ancora da registrare.

GATTO / APAG. 28



No Borders al Real Madrid

L'edizione 2025 del No Borders Euro Cup va al Real Madrid che nella finalissima al PalaChiarbola si è imposto su un ottimo Bassano.

ROBERTI / APAG. 29



Calcio, pari del San Luigi

In Serie D i biancoverdi di Max Pocerco fanno 0-0 contro l'Union Clodienese. In Eccellenza il big match di giornata va all'Ufm che sbanca di misura Repen.

/ APAGG. 30-31-32



Gli alabardati sconsolati a fine partita sotto la Furlan che comunque non li ha contestati. In alto Kljajic e Crnigoj in un contrasto a centrocampo FOTOLASORTE

SERIE C - GIRONE A

Risultati: Giornata 11

CITTADELLA - PRO VERCELLI

2-1

LECCO - ARZIGNANO

5-1

L.R. VICENZA - GIANA ERMINIO

2-1

LUMEZZANE - RENATE

0-0

PERGOLETESE - NOVARA

2-2

TRIESTINA - UNION BRESCIA

0-1

VIRTUS VERONA - TRENTO

0-3

ALBINOLEFFE - INTER U23

OGGI ORE 20.30

ALCIONE - PRO PATRIA

OGGI ORE 20.30

OSPITALETTO - DOLOMITI

OGGI ORE 20.30

Prossimo turno: 09/11/2025

ARZIGNANO - PERGOLETESE

8/11 ORE 14.30

DOLOMITI BL-CITTADELLA

8/11 ORE 14.30

RENAME-VIRTUS VERONA

8/11 ORE 14.30

PRO PATRIA-LUMEZZANE

8/11 ORE 17.30

INTER U23-L.R. VICENZA

9/11 ORE 12.30

PRO VERCELLI-TRIESTINA

9/11 ORE 14.30

TRENTO-OSPITALETTO

9/11 ORE 14.30

UNION BRESCIA-ALCIONE

9/11 ORE 14.30

GIANA ERMINIO-ALBINOLEFFE

9/11 ORE 17.30

NOVARA-LECCO

9/11 ORE 17.30

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
L.R. VICENZA	32	12	10	2	0	24	6	18
UNION BRESCIA	27	12	8	3	1	21	6	15
LECCO	27	12	8	3	1	20	7	13
INTER U23	19	11	5	4	2	16	11	5
ALCIONE MILANO	18	11	5	3	3	12	8	4
CITTADELLA	18	12	5	3	4	10	10	0
TRENTO	16	12	3	7	2	16	14	2
PRO VERCELLI	16	12	5	1	6	13	16	-3
RENAME	14	12	3	5	4	11	14	-3
PERGOLETESE	13	12	3	4	5	12	16	-4
DOLOMITI BELLUNESI	13	11	3	4	4	11	17	-6
ALBINOLEFFE	12	11	3	3	5	17	18	-1
NOVARA	12	12	1	9	2	10	11	-1
GIANA ERMINIO	12	12	2	6	4	8	13	-5
VIRTUS VERONA	11	12	2	5	5	15	18	-3
OSPITALETTO	10	11	2	4	5	10	14	-4
ARZIGNANO	10	12	2	4	6	15	23	-8
LUMEZZANE	9	12	2	3	7	12	21	-9
PRO PATRIA	8	11	1	5	5	8	17	-9
TRIESTINA	-10	12	3	4	5	10	11	-1

IL DOPO PARTITA

Tesser: «Assurda questa sconfitta Creato più di loro»

Antonello Rodio / TRIESTE

Un'altra sconfitta che a Tesser non va proprio giù. Questa col Brescia ancora più indigesta di quella con la Dolomiti, perché la Triestina ha giocato alla pari con la squadra più quotata del girone assieme al Vicenza. Pagando anche un paio di situazioni arbitrali dubbie.

Da signore qual è, il tecnico non si aggrappa a questi episodi ma analizza piuttosto la partita: «Non voglio parlare dell'arbitraggio - dice Tesser - non commento alcune scelte, come sbagliamo noi a volte sbagliano anche loro. Detto questo, per me è assurdo aver perso queste due partite. Stavolta affrontavamo una squadra forte e lo sapevamo, abbiamo sofferto tutti e due gli inizi dei tempi per quindici minuti, ma poi se guardo le occasioni vere da gol, le nostre sono certamente più nitide delle loro». Da qui gli elogi alla squadra, ma anche il rimprovero per quel gol preso in contropiede da punizione a favore che ha deciso la partita: «La squadra ha lottato fino in fondo, ci ha creduto, ci ha provato, il rammarico però è che se pigliamo questi gol in contropiede da una punizione al limite nostra, allora diventa difficile. Non perché non si fanno errori, gli errori si fanno, è solo che ce li fanno pagare molto cari. Da una punizione dal limite con tutti in area per la voglia di fare gol, non possiamo prendere quella ripartenza. Rimane però lo spirito di squadra e la prestazione che



c'è stata. Si sono create varie situazioni da gol, Faggioli è stato sfortunato per aver pizzicato il pallone con la mano. E alla fine sì, nello spogliatoio c'è grande delusione perché si sa che questi sono punti importanti e pesanti che vanno via mentre il campionato si accorcia sempre di più». La vigilia della partita era stata piuttosto movimentata con le dimissioni di Tom Zelenović, situazione particolare anche per Tesser che si era incontrato due volte con lui per accordarsi sul suo ritorno e avere precise garanzie per il mercato di gennaio. Il tecnico a questo proposito rivela: «Quello che è successo per me è stato un po' inaspettato, mi dispiace ma sulle eventuali spiegazioni parleranno loro, non posso entrare nel merito. Ma sabato pomeriggio ho parlato con il board della società dall'America: mi hanno chiamato, ci siamo parlati, mi spiace non aver fatto quel risultato che avevo promesso, ma ringrazio che mi abbiano chiamato per spiegarmi la situazione che è di massima fiducia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLA QUADRATA

Spalletti è la differenza, ma la Juve non è da scudetto



GIANCARLO PADOVAN

Siccome l'allenatore conta (e conta tanto) - altrimenti non li pagherebbero qualche milione a stagione e non li sostituirebbero così di frequente - , Luciano Spalletti ha cambiato la Juventus fin dalla par-

tita con la Cremonese. Aveva parlato con i giocatori venerdì pomeriggio e li ha allenati (si fa per dire) solo nella seduta di rifinitura. Il tempo di capire che Yildiz non ci sarebbe stato, al pari di Bremer, e subito ha cambiato molto. Koopmeiners, che in poco più di un anno è stato sempre un pianto, è stato arretrato a centrale di difesa (ruolo che aveva ricoperto in Olanda quasi all'inizio della carriera), mentre Kostic, quasi mai utilizzato da Tudor, è stato schierato titola-

re sull'esterno di sinistra. Anche il modulo, che solo i superficiali hanno identificato in un 3-5-2, è stata molto spallettiano. Ai tre centrali di difesa si aggiungeva quasi sempre uno degli esterni, in modo da ripristinare quella difesa a quattro (e non a cinque) della quale l'allenatore aveva parlato pubblicamente il giorno prima. In questo modo la Juventus ha potuto aggiungere ad un centrocampo buono (McKenzie, Locatelli, Thuram) le qua-

lità tecnica di Koopmeiners che, muovendosi da dietro, aveva tutto il fronte a disposizione per agire con triangoli ed aperture logiche ed esatte. Non più, quindi, un calciatore spesso aggredito a centrocampo dal pressing altrui, o un elemento in imbarazzo perfino nei tocchi laterali, ma un possibile costruttore di gioco con la capacità di difendere in ragione di fisico e leve potenti. Ora, può essere anche un caso che la Juventus abbia vinto a Cremona (anche se due gol,

un palo e quattro occasioni limpide testimoniavano del contrario), ma non è un caso che Kostic abbia segnato dopo appena 180 secondi e disputato una partita eccellente e che Koopmeiners abbia invertito all'improvviso il trend delle sue modestissime prestazioni. Certo, la Juve con Spalletti non vincerà lo scudetto, né giocherà sempre come lui si aspetta e vuole. Ma, di sicuro, l'ex ct non avrebbe accettato un contratto di soli otto mesi

se non sapesse di potersi giocare un posto in Champions e di fare una decorosa figura nella massima competizione europea, nella quale, al momento, ha la miseria di due punti. La squadra non solo non è a livello di Napoli e Inter (e, forse, nemmeno di Roma e Milan), ma è stata costruita male: troppi attaccanti, centrocampisti contati, difensori senza alternative dopo gli infortuni di Bremer e Cabal. Tuttavia, se un allenatore è bravo, è in grado di migliorare i calciatori e di produrre un gioco decente. Ecco perché la differenza della Juve adesso è proprio Spalletti. —

Basket - Serie A

Difesa in ritardo

La grande prestazione in attacco è stata determinante per il successo pesante a Treviso. Ma non tutto funziona



Il centro Mady Sissoko è stato protagonista di un'ottima prestazione a Treviso FOTO BRUNI

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«L'attacco vince le partite, la difesa i campionati».

Le parole di Sir Alex Ferguson, storico allenatore del Manchester United, sabato sera dopo il 107-100 conquistato dalla Pallacanestro Trieste a spese della Nutribullet Treviso, sono rimbalzate sul parquet del PalaVerde.

La formazione di Israel Gonzalez, con un po' di fiatone dopo la rimonta finale dei padroni di casa, si porta a casa un successo che vale doppio: rafforza la classifica e certifica la capacità della squadra di coach Gonzalez di produrre una pallacanestro spettacolare e ad al-

to punteggio. Ma c'è un rovescio della medaglia, da analizzare con attenzione in vista delle prossime sfide: le pecche difensive di un gruppo che, a un mese dall'inizio della stagione, è ancora alla ricerca di equilibrio. Una difesa solida è fatta di chimica, comunicazione e sacrificio, aspetti su cui coach Gonzalez dovrà lavorare perché i 100 punti subiti a Treviso sono un dato che non può e non deve essere ignorato. In troppe occasioni la difesa biancorossa è sembrata in ritardo nelle rotazioni, poco reattiva e incapace di contenere le iniziative avversarie, concedendo percentuali troppo alte e facili secondi tiri. Una fragili-

tà che, contro formazioni di caratura superiore, potrebbe rivelarsi fatale. E gli avversari di caratura, dopo il doppio successo nei derby contro Udine e Treviso, stanno per arrivare. Domani sera, prima giornata del girone di ritorno, Trieste sfiderà l'Igokea in un match fondamentale per restare in corsa per la qualificazione in Champions League e poi in campionato affronterà la Germani Brescia domenica 9 novembre e la Bertram Tortona nel recupero della sesta giornata del 12 novembre.

TESTA ALLA CHAMPIONS

Resettare e ripartire, il mantra in casa biancorossa, alla



La gioia dei biancorossi

vigilia di una sfida da dentro e fuori. Se Trieste perde è di fatto già eliminata, se vince resta in corsa e si giocherà tutto nelle ultime partite del girone di ritorno prima contro il Galatasaray a Istanbul e poi contro Wurzburg al PalaRubini. Fondamentale dare un'occhiata alla differenza canestri che, in caso di arrivo a pari punti con i bosniaci, farebbe la differenza. Partita, intanto, la preveduta per il match che si giocherà domani sera alle 20.30. Biglietti disponibili on line al link pallacanestrotrieste.vivaticket.it e da questa mattina anche nella biglietteria fisica di via Miami 5/1. Tagliandi in vendita oggi dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30, domani dalle 10 alle 13 e poi nella biglietteria esterna di via Flavio dalle 17.30 e fino alla fine del secondo quarto.

IL CAMPIONATO

Con la Pallacanestro Trieste ferma complice l'impegno di Basketball Summer League, il turno infrasettimanale si aprirà già domani sera con l'anticipo in programma a Masnago tra Openjobmetis Varese e Virtus Bologna. Due i match in programma mercoledì, Germani Brescia-Armani Milano e Napoli Basket-Trapani Shark, giovedì 6 novembre si sfideranno Banco di Sardegna Sassari-San Bernardo Cantù e Vanoli Cremona-Dolomiti Energia Trento, venerdì 7 novembre Apu Udine-Umana Venezia e Unahotels Reggio Emilia-Nutribullet Treviso.

Trapani frena la corsa della Germani
Nel quartetto di testa c'è anche Tortona
Primo ko di Brescia
L'Olimpia dilaga a Reggio Emilia

LE ALTRE PARTITE

Prima sconfitta stagionale per la Germani Brescia, fermata 77-75 da Trapani e raggiunta al comando della classifica da Virtus Bologna, Armani Milano e Bertram Tortona. Match rivincita della semifinale scudetto della scorsa stagione, che ha visto la formazione di Jasmin Repesa imporsi in volata dopo aver dilapidato un vantaggio in doppia cifra a meno di 5' dalla fine. Partita in discesa grazie a un gran secondo quarto e primo tempo chiuso avanti sul 50-36, Trapani controlla fino al 73-61 ma non fa i conti con una Germani brava a non darsi per vinta. Le triple di Della Valle e Ivanovic accorciano, Bilan e Burnell pareggiano la partita con poco più di un minuto da giocare. Finale thrilling: Allen segna da tre, Burnell risponde poi, dopo il libero del 77-75 firmato Notae, la

Germani ha in mano la palla per vincere ma la tripla di Burnell non entra condannando Brescia. Hurt, 23 punti e Allen 17 migliori realizzatori del match.

Armani in testa alla classifica grazie al largo 93-61 del PalaBigi. Niente da fare per Reggio Emilia, priva dell'infortunato Cheatham e in difficoltà già dalle battute iniziali del confronto. Milano, che recupera LeDay e Nebo, imperversa dalla palla a due e chiude il primo tempo avanti 53-28 poi nel secondo tempo gestisce il largo vantaggio risparmiando preziose energie in vista delle trasferte di mercoledì a Brescia e venerdì a Istanbul contro l'Efes.

Al vertice anche la Bertram Tortona che sfrutta il fattore campo e regola 87-76 Napoli. Cinque uomini in doppia cifra per coach Fioretti, migliori marcatori Vital con 19 punti e Olejniczak con 18. —

L. G.

Basket Serie A Maschile

Aquila Trento - Virtus Bologna	83-102
Cantu - Vanoli CR	91-83
Derthona Tortona - Napoli	87-76
Nutribullet Treviso - Trieste	100-107
Sassari - Old Wild West Udine	70-88
Reggiana - Olimpia Milano	61-93
Reyer Venezia - Varese	86-75
Trapani Shark - Brescia	77-75

PROSSIMO TURNO: 05/11/2025

Varese-Virtus Bologna	4/11 ore 20
Germani Brescia-Olimpia Milano	5/11 ore 18.30
Napoli-Trapani Shark	5/11 ore 20.45
Dinamo Sassari-Cantu	6/11 ore 20.30
Vanoli CR-Trento	6/11 ore 20.45
Old Wild West Udine-Reyer Venezia	7/11 ore 20.30
Reggiana-Nutribullet Treviso	7/11 ore 20.45
Trieste-Tortona	12/11 ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Derthona Tortona	8	4	1	451	431
Virtus Bologna	8	4	1	448	408
Germani Brescia	8	4	1	434	406
Olimpia Milano	8	4	1	435	356
Reyer Venezia	6	3	2	460	426
Aquila Trento	6	3	2	429	392
Vanoli CR	6	3	2	419	396
Trieste	6	3	2	436	457
Trapani Shark	4	4	1	458	435
Napoli	4	2	3	424	442
Cantu	4	2	3	400	455
Reggiana	4	2	3	405	421
Old Wild West Udine	2	1	4	396	401
Varese	2	1	4	394	470
Nutribullet Treviso	0	0	5	453	498
Pol. Dinamo Sassari	0	0	5	390	438

NON SOLO SOLDI!

Un percorso **semplice e coinvolgente** nel mondo dell'economia, attraverso **50 brevi lezioni illustrate** che spiegano concetti complessi come mercato, inflazione, concorrenza e monopolio con esempi tratti dalla vita quotidiana di **ragazze e ragazzi**.
Un libro pensato per far **scoprire ai più giovani** che l'economia non è solo una questione da grandi.

dal 25 ottobre in edicola con

nord/est multimedia

la tribuna
di Treviso

la Nuova
di Venezia e Mestre

IL PICCOLO

il mattino
di Padova

CorriereAlpi

Messaggero
Veneto

in collaborazione con: **GRIBAUDO**

12,90 euro
OLTRE IL PREZZO DEL QUOTIDIANO*

*30 giorni in edicola

BASKET - GIOVANILE INTERNAZIONALE

Il Real Madrid vince la No Borders Euro Cup 2025

Al PalaChiarbola gli spagnoli hanno battuto in finale il Bassano. Terzo posto al Badalona impostosi sull’Olimpia Milano

Guido Roberti / TRIESTE

In archivio una meravigliosa edizione del “No Borders Euro Cup”. Non c’è stata storia in finale, ancora una volta ad alzare la coppa più ambita è stato il Real Madrid con la sua favolosa cantera, quarto successo in altrettante edizioni della competizione continentale organizzata, ancora una volta al meglio, dallo Jadran. Terzo posto al Badalona: gli spagnoli nella partita che ha preceduto la finalissima al palasport di Chiarbola hanno avuto la meglio sull’Olimpia Milano, 82-76. Il Real Madrid negli ultimi 40 minuti del torneo si è imposto 85-57 sull’Orange1 International Bassano. Veneti che peraltro hanno conteso il titolo ai madrileni per la terza volta in quattro anni. Seco miglior marcatore della finale, autore di 22 punti.

Da evidenziare la cornice di pubblico, sempre ottima in tutte le partite del torneo, alla Polisportiva Opicina,a Sesana e al PalaChiarbola. Prima di Bassano, i campioni del Real Madrid avevano steso nell’ordine l’Olimpia Milano, la nazionale giovanile U16 slovena ed il Bayern Monaco nell’ultima partita di girone. Per quanto riguarda la formazione locale, la Pallacanestro Trieste/Jadran, è stata un’esperienza ampiamente positiva, e soprattutto la squadra si è dimostrata sempre competitiva. Nelle tre partite di girone non sono arrivate vittorie ma il gruppo Pallacanestro Trieste/Jadran allenato da Alessio Scala, con la collaborazione di Heiligstein e Halibi, si è fatto valere contro avversari di grandissima caratura. Proprio nella prima partita

di esordio la squadra triestina si è trovata di fronte ad Opicina la finalista Orange1 International Bassano, quest’ultima vittoriosa 76-57. Nella seconda giornata, quella disputata da tutte le otto squadre partecipanti a Sezana, con ottime cornici di pubblico, battuta d’arresto con Badalona, ma anche in questo caso con distacco contenuto in rapporto alla forza dell’avversaria, poi finalista, 100-85. Infine nella gara del sabato, ancora ad Opicina per il platonico terzo posto nel girone, sconfitta contro il Partizan Belgrado, 61-53. Calato il sipario con le premiazioni al palasport di Chiarbola, lo Jadran è di fatto già al lavoro per la quinta edizione, nel 2026. Il sogno è trasformare la competizione dal carattere continentale a quello internazionale, il direttore sportivo Vitez del re-

sto, in conferenza stampa, aveva già preannunciato le sirene provenienti dagli Emirati Arabi e da una academy made in Usa di stanza in Austria, realtà di grande livello pronte a sbarcare nel vecchio continente per aumentare ancor di più il prestigio del No Borders Euro Cup, fin tanto da cambiarne, chissà, il nome rettificando la parola Euro in World, almeno nei fatti. Per adesso, applausi alla macchina organizzatrice, promossa ancora una volta a pieni voti, un biglietto da visita raffinato per Trieste e Sesana animate da oltre un centinaio di ragazzi di sicuro avvenire. Non a caso, tra osservatori ed allenatori, non sono mancati i volti noti sugli spalti. L’edizione è stata contraddistinta anche dalle dirette costanti in video, di tutte le partite, sulla pagina Facebook del torneo. —



Una fase della finale tra Real Madrid e Bassano FOTOBRUNI

SERIE B INTERREGIONALE

Lo Jadran riparte col sorriso Oderzo deve arrendersi

TRIESTE

Dopo la settimana di pausa, rientro in campo perfetto per lo Jadran, vittorioso sulla forte Oderzo 71-66. Ci voleva, per riprendere la marcia alla ricerca di un’altra salvezza. A Chiarbola (gremito) sugli scudi come sempre Diminic (21 punti) ma di grande rilievo sono state le prestazioni dei giovani di scuola Pall. Trieste Rolli e Vecchiet. Quintetto con Batich, Persi, Gobbato, Milisavljevic e Diminic. Ottimo avvio dei triestini, 6-0 nei primi 90” con i due canestri di Diminic e quello di Gobbato. Sul 13-4 siglato da Batich, il coach optergino è costretto al primo time-out. Un episodio dubbio con un cambio rimessa dopo 2’ di non gioco innervosisce lo Jadran, Gobbo con un tiro da tre e Gatti con un azione da 2 + 1 sfruttata al meglio regala il primo vantaggio ospite sul 15-16. Buon impatto dei giovani Rolli e Vecchiet, quest’ultimo sigla 5 punti sul finale di quarto, valgono il vantaggio 22-18. Secondo quarto con tendenza simile, Jadran che timidamente prova ad allungare, squadra di Lorenzon pronta a replicare ad ogni tentativo. Parità al 15’ a quota 28, poi Markovic accompagna Oderzo a +3. Con medesimo distacco all’intervallo lungo, 34-37. Lo Jadran torna subito avanti 40-37 a inizio terzo quarto, Diminic è determinante in pitturato e Gobbato altrettanto con la sua fisicità anche se si vede fischiare immeritabilmente il quarto fallo. Azzarda ancora un +4 la squadra di Jogan ma schiolarsi i veneti è difficile. Alla terza sirena si giunge con l’ottima difesa di Jakin a sposta-

JADRAN	71
ODERZO	66

(22-18, 34-37, 56-54)

JADRAN: Batich 7, Gulic, Demarchi ne, Vecchiet 12, Jakin, Pregarc, Diminic 21, Sabadin ne, Persi 1, Gobbato 14, Milisavljevic 5, Rolli 11.

Allenatore: Matija Jogan.

ODERZO: Vanin 9, Tadiotto 8, Markovic 18, Alberti 2, Beggio, Da Rin, Gatti 6, Don-tu 7, Gobbo 3, Fazioli 13.

Allenatore: Paolo Lorenzon.

Arbitri: Andrea Marzellotta di Padova – Enrico De Vecchi di Verona.

re la palla del pareggio a Markovic (56-54). Il massimo vantaggio arriva nel primo minuto di ultimo quarto, 4 punti di Vecchiet (praticamente perfetto) e 61-54 con time-out Oderzo. Fuori Alberti per cinque falli. Dal possibile +9 con Gobbato si arriva al filo sul collo, di nuovo, di Oderzo. È Fazioli a tenere sui suoi (63-60 al 35’). Qui la bravura dello Jadran, che non perde la bussola ed anzi rimanda la Calorflex indietro di 8 sul canestro di Gobbato, 68-60. Con poco più di 2’ da giocare sembrerebbe fatta ma non è finita. Markovic regala il 68-64, Gobbato è preciso ai liberi (70-64) e negli ultimi secondi gestione perfetta dei padroni di casa. Prossima tappa Mantova. Con la seconda vittoria stagionale in tasca. —

G.R.

SERIE B INTERREGIONALE

La Falconstar piega in volata una Gardonese mai doma

Michele Neri / MONFALCONE

La Pontoni Falconstar comanda per tutta la gara ma deve attendere l’ultimo minuto per chiudere la pratica contro una Gardonese mai doma e trascinata dalla stella argentina Davico (26 punti). Tra i biancorossi ottima gara di Vidrini ma anche di D’Andrea e di capitano Skerbec che segna i liberi della staffa nel finale. La Falconstar è protagonista di un buon avvio grazie a Skerbec che spinge i suoi al 9-5 iniziale ma la Gardonese risponde con Basso che avvia un parziale di 9-0 per i bresciani: a metà del primo quarto ospiti avanti per 14-9. Per la Pontoni è una scossa e la squadra di coach Beretta si rianima subito: D’Andrea interrompe la striscia della Gardonese poi è Martin a completare la rimonta con i biancorossi che tornano avanti e nel finale di frazione sprintsano con Gallo e Vidrini: alla prima sirena è +5 (21-16). La Gardonese subisce il colpo e in apertura di seconda frazione i monfalconesi accelerano con Martin e Vidrini che scavano un +8 al 12’ sul 25-17. L’ottimo Lui prova a tenere in scia gli ospiti ma uno sprazzo di Bacchin consente alla Falconstar di allungare in modo deciso: al 17’ la Pontoni tocca il massimo vantaggio issandosi fino al +16 (38-22). Negli ultimi minuti del quarto però inizia a macinare Davico che ispira un controparziale ospite di 11-2 con la Falconstar che arriva all’intervallo lungo sul +7 (40-33). Al rientro dagli spogliatoi il margine resta invariato fino al 34’ quando la Pontoni prova una nuova progressio-

FALCONSTAR	78
GARDONESE	74

(21-16, 40-33; 61-53)

FALCONSTAR: Bacchin 13, Gallo 2, Vidrini 17, D’Andrea 16, Tuis 5, Dragicevic n.e., Lazzari, Clapiz 3, Romanin n.e., Skerbec 16, Sanad n.e., Martin 6.

Allenatore: Andrea Beretta.

GARDONESE: Vezì, Franchi, Davico 26, Cravedi 7, Santi, Tonut 2, Lui 13, Amo 12, Basso 14, Mobilio n.e., Sambri-ci.

Allenatore: Diego Squaizer.

Note: tiri da 3: Falconstar 5/22, Gardonese 6/19. Tiri liberi: Falconstar 11/13, Gardonese 18/26. Rimbaldi: Falconstar 34, Gardonese 34.

ne con il tiro da 3 punti: segnano dalla lunga Vidrini e Clapiz e il vantaggio torna in doppia cifra (48-37). Vidrini è ispiratissimo, D’Andrea ci mette la solita concretezza e la Falconstar resta a +11 fino alla tripla di Davico nel finale di quarto: al 30’ padroni di casa a +8 sul 61-53. La Gardonese non molla e all’inizio della quarta frazione torna sotto: il solito Davico segna e mette in ritmo ai compagni e al 33’ alla Falconstar resta solo un punto di margine (63-62). La Pontoni respira con Vidrini, Skerbec e D’Andrea e sembra mettere la parola fine alla gara a 3’ dalla fine quando tocca nuovamente il +10 (74-64). La Gardonese però trova ancora risorse e nell’ultimo minuto torna a -2 con Basso. Dalla lunetta, però, Skerbec congela la vittoria. —

SERIE B INTERREGIONALE

La Dinamo sbanca Carrè e sale in cima alla classifica

GORIZIA

La Dinamo Gorizia supera in trasferta anche Carrè e raggiunge la vetta della classifica approfittando del turno di riposo dell’imbattuta Ozzano. Giacché per una volta gioca una gara normale ma capitano Colli e Micalich, quest’ultimo con due triple fondamentali nel finale, sono decisivi per l’esito dell’incontro. In quintetto base per la Dinamo c’è Fall da numero 3 con Ius e Sertic a dividersi il compito sotto le plance, ma l’inizio è favorevole ai padroni di casa che partono addirittura con un 11-0. Sertic rompe il ghiaccio per i goriziani e per la Dinamo comincia davvero la partita anche se il vantaggio in doppia cifra di Carrè rimane vivo fino al 6’ (14-4). L’ingresso di Colli è determinante per frenare i vicentini che alla prima sirena sono avanti di 9 lunghezze (21-12). La seconda frazione è aperta da una tripla di Venturini, recuperato dal problema muscolare (non così Perin, in panca ma ai box), ma i veneti restano saldamente in vantaggio fino al 14’ quando Borsetto dalla lunetta fa nuovamente +10 (32-22). Nella Dinamo inizia a scaldarsi Fall poi nel finale di frazione un fallo antisportivo fischia-to ai padroni di casa lancia definitivamente la rimonta ospite: dal 39-31 si passa alla parità proprio prima dell’intervallo lungo grazie a Giacché che con una tripla impatta al 20’. Una frazione per parte, dunque, mentre nella ripresa c’è un equilibrio costante e praticamente perfetto nella terza frazione con la parità a quota 50 al 25’. Mon-

CARRÈ	73
DINAMO GORIZIA	76

(21-12, 39-39; 60-59)

CARRÈ: Dalle Carbonare, Tomasi n.e., Fongaro, Schiavon 3, Bombardieri 14, Montanari 15, Rigon 3, Chemello 15, Borsetto 3, Ronzani n.e., Crosato 9, Rodriguez 11. All.: Calgaro.

DINAMO GORIZIA: Peresson 3, Perin n.e., Sertic 6, Sara 8, De Biasi n.e., Fall 11, Ius 8, Colli 18, Venturini 4, Futia n.e., Giacché 11, Micalich 7. All.: Tomasi.

NOTE: tiri da 3: Carrè 9/22, Dinamo 5/28. Tiri liberi: Carrè 14/15, Dinamo 19/33. Rimbaldi: Carrè 37, Dinamo 34.

tanari colpisce da 3 punti, rispondono Colli e Ius, e alla terza sirena Carrè è avanti di un solo punto (60-59). Lo sprint goriziano arriva all’inizio dell’ultimo quarto: Giacché firma il sorpasso (62-61 Dinamo), Ius ci aggiunge un paio di liberi ma il vero spartiacque sono le triple di Micalich. L’ex Cividale ne piazza due di fila e la Dinamo vola a +9 (71-62) al 36’. Carrè subisce il colpo anche perché la squadra di coach Tomasi sale di colpi anche in difesa ma la gara non è finita. Chemello la riaccende e una tripla di Bombardieri riporta il Pizeta Express a un solo possesso di distanza all’alba dell’ultimo minuto (74-71 Dinamo). I goriziani sbagliano un paio di liberi con Giacché e Colli ma con lo sforzo difensivo riescono a scampare il pericolo. —

M.N.



PRESENTANO

Sei Un Brav'Uomo, CHARLIE BROWN

il musical



© 2021 Peanuts Worldwide LLC

Titolo Originale: You're a Good Man, Charlie Brown

Tratto dal fumetto "PEANUTS" di CHARLES M. SCHULZ
Testi e Musica di CLARK GESNER

Dialoghi Aggiuntivi di MICHAEL MAYER
Musica e Testi Aggiuntivi di ANDREW LIPPA

Traduzione di liriche e testi MICHAEL ANZALONE

ALBERTO SALVE
Charlie Brown

ROBERTO TARSI
Snoopy

BEATRICE BALDACCINI
Lucy van Pelt

GIULIA FABBRI
Sally Brown

MASSIMILIANO CARULLI
Schroeder

DAMIANO FAGGIONATO
Linus van Pelt

CATERINA GABRIELI
Swing

Direttore Tecnico?
ANDREA NATALINI

Direttrice di Scena
DANIELA GIURLANI

Scenografo Associato
LUDOVICO GANDELLINI

Aiuto Regia
GIOVANNI MIGLIETTI

Costumi
ROSANNA MONTI

Scene
LELE MORESCHI

Disegno Luci
EMANUELE AGLIATI

Disegno Sonoro
ALBERTO SORACI

Direzione Musicale
GIOVANNI MARIA LORI

Regia e Coreografie
EUGENIO CONTENTI

WWW.ILROSSETTI.IT

BIGLIETTI ACQUISTABILI SU
VIVATICKET E TICKETONE



R

POLITEAMA ROSSETTI TRIESTE
SALA ASSICURAZIONI GENERALI
DAL 4 AL 5 NOVEMBRE 2025



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

CALCIO - SERIE D

La Clodiense resiste ad un San Luigi sciupone I veneti chiudono in 9

In via Felluga monologo dei triestini che mancano il gol
Al 39' espulso Puccio. Nel finale rosso anche a Rosso



Una fase dell'incontro tra San Luigi e Union Clodiense FOTO FRANCESCO BRUNI

SAN LUIGI	0
UNION CLODIENSE	0

San Luigi: Corbatto; Linussi, Brunner (24' s.t. Vagelli), Crosara, Malandrino (47' s.t. Cofone); Villanovich (10' s.t. Abudlai), Bose (38' s.t. Carretti), Pinzi; De Nuzzo, Olio, Butti. A disp.:Blasizza, Cangiano, Zetto, Montestella, De Panfilis. All. Giovannini (Pocecco squalificato).

Union Clodiense: Minozzi; Gueli, Farabegoli, Montin, Puccio; Menghi, Radrezza (8' s.t. De Grazia), Cocola (44' p.t. Raggio), Candido (1' s.t. Monza); Rosso, Bocalon (24' s.t. Provenzano). A disp. Fall, Bettin, Bello, Rossi, Zorzi. All. Tedino.

Arbitro: Denis Cornel Pal (Roma 1).

Note: espulsi Puccio al 39' pt e Rosso al 33' st.

Marco Fachin / TRIESTE

Termina a reti bianche la sfida tra San Luigi e Union Clodiense. Un risultato certamente positivo, ma che lascia anche l'amaro in bocca ai ragazzi di Federico Giovannini (Pocecco era squalificato) per come si è svolta la gara, con i biancoverdi che ai punti avrebbero meritato ampiamente il successo.

Prima occasione del match per gli ospiti al 5': Rosso entra in area e si presenta davanti a Corbatto, ma l'estremo difensore mette la mano sulla conclusione. Poi lo stesso attaccante ci riprova, venendo murato dalla difesa.

Da lì in poi la sfida è praticamente un monologo dei padroni di casa: sul ribaltamen-

to di fronte filtrante per Olio sulla sinistra, che riesce a crosare il pallone in area. Butti al centro è in posizione troppo avanzata, ma sul secondo palo raccoglie De Nuzzo che tira a giro. La sua conclusione è però debole e finisce tra le braccia di Minozzi.

Al 17' dopo un batti e ribatti a seguito di un calcio di punizione, è lo stesso De Nuzzo a calciare in porta. Il tiro viene però deviato in angolo da un difensore. Al 28' lo stesso 10 viene servito da Olio con un bel cambio di gioco, ma il controllo che lo farebbe andare da solo davanti al portiere ospite non è ottimale.

Al 30' altra fuga di Olio e traversone in mezzo per Butti, che da buona posizione manca l'impatto con la sfera.

Al 38' è ancora De Nuzzo a sventagliare sul secondo palo per Olio, con l'esterno che non arriva alla deviazione vincente per centimetri. Al 39' il primo episodio chiave del match: Olio sfugge alla marcatura e potrebbe involarsi da solo verso la porta chioggiotta, ma viene placcato da Puccio. L'arbitro estrae il cartellino rosso: Union in 10.

Al 45' buona iniziativa di Butti, servito da Malandrino, che entra in area, supera Montin e con il destro prova ad anticipare Minozzi, mandando però fuori la sfera. Al 46' si rivede la Clodiense con una punizione di Candido sulla quale vola Corbatto, mentre i biancoverdi avrebbero la chance per andare in vantaggio, ma sulla conclusione di Olio vola ancora Minozzi.

Inizio della ripresa più bloccato, con il San Luigi che ha come al solito un po' abbassato il proprio baricentro e lasciato le iniziative agli ospiti, senza però subire molto. Al 24' è però il team di casa ad avere una nuova grande occasione: cross in mezzo per il neo entrato Vagelli, "sombre-ro" della punta su un difensore e tiro scaricato in porta, sul quale si supera Minozzi.

Al 31' Abdulai viene anticipato di un soffio prima che possa concludere a rete, mentre al 33' ecco che la Clodiense rimane in 9 per il pugno che Rosso rifila in area sanluginina a Linussi. Altra espulsione e a quel punto il Sanlu ci prova con forza: al 40' è sempre Abdulai a non arrivare sul cross di Olio per centimetri, mentre nel recupero Vagelli batte al volo in porta, ma Minozzi dice ancora di no. Sulla 2seconda palla raccoglie De Nuzzo e la sua semi-rovesciata fa gridare al goal, ma la sfera finisce sull'esterno della rete.

«Sapevamo che sarebbe stata una gara molto difficile – analizza il difensore Fabio Malandrino – contro una squadra molto forte, abituata a categorie anche superiori. Noi siamo stati bravi ad apprezzare bene e per come sono andate le cose c'è un po' di rammarico. Rimane comunque una grandissima prestazione da parte nostra».

LE ALTRE PARTITE

Il Treviso batte il Cjarlins e tenta la fuga solitaria Il Brian va ko a Conegliano

TRIESTE

Rischia di essere un vero e proprio passaggio decisivo il 10° turno di campionato per il girone C della Serie D, nel quale si sono visti maturare esiti di grande importanza per quel che riguarda varie parti della classifica.

Tutti gli occhi erano innanzitutto puntati sullo stadio "Tenni" di Treviso, teatro dello scontro al vertice tra i biancozzurri primi in graduatoria e il Cjarlins Muzane secondo. Alla fine a spuntarla di misura sono stati gli uomini di Gorini (che volano così a + 4 sui friulani) per 1-0, vincenti grazie al match winner di Artioli al 21' della ripresa. Un centro servito a risolvere un incontro molto tattico e complicato. C'è così il primo tentativo di fuga per i biancozzurri, mentre i carlinesi di Mauro Zironelli incappano nella loro prima sconfitta stagionale.

A tallonare la coppia di vertice c'è il Legnago Salus, terzo e a quota 20 punti. I veronesi, scesi in campo nell'anticipo, hanno strapazzato il Maia Alta-Obermais a Merano, imponendosi per 1-5. Scalligeri – che si confermano così squadra più a proprio agio in trasferta – in rete con Aliu, Verzeni, Moratti nel primo tempo, mentre Brandi (doppietta) ha calato la cinquina nel secondo. Per gli alto-atesini goal della bandiera e del momentaneo 1-2 segnato da Stecher.

A ridosso del podio c'è il Mestre, che ha regolato 2-0 la Calvi Noale nel derby, andando a segno con il rigore trasformato da Rabbas al 24' della ripresa e con Corti a 3' dal termine della gara. Biancoblù di De Mozzi che rimangono invece ultimi.

L'altro derby, vale a dire quello padovano tra Este e

Serie D Girone C

Conegliano - Brian Lignano	1-0
Este - Campodarsego	0-0
Mestre - Calvi Noale	2-0
Obermais - Legnago	1-5
Portogruaro - Adriese	0-3
Rocca Altavilla - Luparense	1-0
San Luigi - Union Clodiense	0-0
Treviso - Cjarlins Muzane	1-0
Vigasio - Bassano	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	25	8	1	1	17	6
Cjarlins Muzane	21	6	3	1	14	8
Legnago	20	6	2	2	19	11
Mestre	19	5	4	1	15	8
Este	18	4	6	0	14	7
Bassano	15	4	3	3	9	9
Vigasio	14	3	5	2	16	13
Rocca Altavilla	14	3	5	2	7	5
Brian Lignano	13	4	1	5	14	12
Campodarsego	13	3	4	3	11	9
Union Clodiense	12	3	3	4	11	12
San Luigi	10	2	4	4	9	12
Luparense	10	2	4	4	8	14
Adriese	9	2	3	5	10	13
Conegliano	9	2	3	5	8	11
Obermais	8	2	2	6	8	17
Portogruaro	7	1	4	5	10	22
Calvi Noale	4	1	1	8	7	18

PROSSIMO TURNO: 09/11/2025

Adriese - Vigasio, Bassano - Este, Brian Lignano - San Luigi, Calvi Noale - Conegliano, Campodarsego - Mestre, Cjarlins Muzane - Portogruaro, Legnago - Rocca Altavilla, Luparense - Treviso, Union Clodiense - Obermais.

Campodarsego, è invece terminato a reti bianche, così come l'incontro tra Vigasio e Bassano.

Cade invece ancora il Brian Lignano, prossimo avversario del San Luigi. A Conegliano i ragazzi di Alessandro Moras hanno rimediato la seconda sconfitta consecutiva con il punteggio di 1-0, puniti dalla rete di Nicoloso al 20' del secondo tempo.

In coda vittoria per l'Unione La Rocca Altavilla, che ha superato 1-0 la Luparense (in gol Righetti), mentre l'Adriese mette a segno un colpo-salvezza a Portogruaro, imponendosi per 0-3 con Andreoli, Busetto e Gozzerini. —

M.F.

Eccellenza

Chions - Pro Gorizia	2-1
Fontanafredda - Fiume Bannia	0-0
Juventina - Rive Flaibano	2-1
Kras Repen - UFM	0-1
Lavarian Morteau LME - Sanvitese	2-1
Muggia 1967 - Nuovo Pordenone	3-0
Pol. Codroipo - Forum Julii	1-1
Pro Fagagna - Chiabola Ponziana	3-1
Tolmezzo C. - Tamai	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	27	9	0	1	13	2
Tamai	22	7	1	2	18	8
Juventina	19	5	4	1	14	8
Kras Repen	17	5	2	3	17	9
Forum Julii	17	5	2	3	14	14
Muggia 1967	16	4	4	2	15	8
Lavarian Morteau LME	15	4	3	3	14	11
Tolmezzo C.	15	4	3	3	14	14
Fiume Bannia	14	3	5	2	14	10
Nuovo Pordenone	14	4	2	4	11	13
Pro Fagagna	12	2	6	2	8	8
Chions	12	3	3	4	11	12
Rive Flaibano	11	3	2	5	15	16
Sanvitese	10	2	4	4	6	8
Pol. Codroipo	7	1	4	5	7	13
Fontanafredda	6	0	6	4	2	9
Pro Gorizia	4	1	1	8	5	18
Chiabola Ponziana	4	0	4	6	7	24

PROSSIMO TURNO: 09/11/2025

Chiabola Ponziana - Lavarian Morteau LME, Fiume Bannia - Pol. Codroipo, Forum Julii - Kras Repen, Nuovo Pordenone - Tolmezzo C., Pro Gorizia - Pro Fagagna, Rive Flaibano - Chions, Sanvitese - Muggia 1967, Tamai - Fontanafredda, UFM - Juventina.

Promozione

Azzurra - Maniago Vajont	1-0
Bujese - Sistiana Sesljan	1-0
Calcio Aviano - Corva	2-0
Casarsa - Tricesimo	4-3
Deportivo Junior - Corno Calcio	1-2
Fiumicello - Un. Martignacco	1-0
Pro Cervignano Ruda - Centro Sedia	0-1
Sevegliano Fauglis - OL3	3-1
Trieste Victory Academy - Com. Teor	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Com. Teor	23	7	2	1	19	6
Casarsa	23	7	2	1	21	10
Azzurra	23	7	2	1	18	10
Pro Cervignano Ruda	19	6	1	3	15	9
Bujese	19	6	1	3	15	10
Centro Sedia	19	5	4	1	14	11
Fiumicello	19	6	1	3	12	10
Deportivo Junior	15	4	3	3	15	14
Calcio Aviano	13	4	3	3	9	10
Corva	11	2	5	3	6	8
Tricesimo	10	2	4	4	13	11
Corno Calcio	10	3	1	6	12	15
Sevegliano Fauglis	9	2	3	5	8	11
Trieste Victory Academy	9	2	3	5	10	15
OL3	8	0	8	2	6	10
Un. Martignacco	8	2	2	6	4	13
Maniago Vajont	3	0	3	7	8	19
Sistiana Sesljan	3	0	3	7	5	18

PROSSIMO TURNO: 09/11/2025

Centro Sedia - Calcio Aviano, Com. Teor - Sevegliano Fauglis, Corno Calcio - Fiumicello, Corva - Casarsa, Maniago Vajont - Bujese, OL3 - Azzurra, Sistiana Sesljan - Deportivo Junior, Tricesimo - Trieste Victory Academy, Un. Martignacco - Pro Cervignano Ruda.

Prima Categoria Girone C

Azzurra - Turriaco	2-0
Bisiaca Romana - S. Andrea S.Vito	1-2
Cormonese - La Fortezza	1-2
Manzanese Calcio - Maranese	1-2
Polisportiva Opicina - Sovodnje	2-2
Ronchi - Costalunga	0-0
San Giovanni - Domio	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Azzurra	18	6	0	0	16	5
Maranese	18	6	0	0	17	9
S. Andrea S.Vito	13	4	1	1	12	7
Ronchi	10	3	1	2	11	8
Manzanese Calcio	10	3	1	2	7	5
Polisportiva Opicina	10	3	1	2	9	8
La Fortezza	8	2	2	2	7	8
Domio	7	2	1	3	14	11
San Giovanni	7	2	1	3	12	15
Sovodnje	6	1	3	2	12	12
Costalunga	5	1	2	2	8	7
Bisiaca Romana	1	0	1	5	9	15
Turriaco	1	0	1	4	2	9
Cormonese	1	0	1	5	4	21

PROSSIMO TURNO: 09/11/2025

Costalunga - Bisiaca Romana, Domio - Manzanese Calcio, La Fortezza - Polisportiva Opicina, Maranese - Azzurra, S. Andrea S.Vito - San Giovanni, Sovodnje - Ronchi, Turriaco - Cormonese.

Seconda Categoria Girone D

Campanelle - Poggio	0-1
Isonzo San Pier - Roianese	2-2
Moraro - Mariano	0-1
Mossa - Pro Romans Medea	3-0
Nuova Villanova - Audax Sanrocchese	1-3
Torre - Un. Friuli Isontina	3-1
Zarja - Studenti	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Torre	13	4	1	1	15	5
Roianese	13	4	1	1	11	9
Poggio	12	4	0	2	8	6
Isonzo San Pier	11	3	2	1	13	9
Zarja	10	3	1	2	12	6
Mossa	10	3	1	2	11	8
Nuova Villanova	10	3	1	2	11	9
Un. Friuli Isontina	9	3	0	3	7	6
Pro Romans Medea	8	2	2	2	6	8
Studenti	7	2	1	3	5	6
Campanelle	5	1	2	3	18	14
Audax Sanrocchese	5	1	2	3	8	17
Moraro	3	1	0	5	5	10
Mariano	3	1	0	5	2	19

PROSSIMO TURNO: 09/11/2025

Audax Sanrocchese - Torre, Mariano - Mossa, Poggio - Nuova Villanova, Pro Romans Medea - Campanelle, Roianese - Moraro, Studenti - Isonzo San Pier, Un. Friuli Isontina - Zarja.

Terza Categoria Girone C

Blessanese - Castions	2-6
Buttrio Calcio - Flumignano	3-0
Chiavris U21 - Com. Lestizza	2-3
Donatello - Torviscosa	1-9
Gradese - Pozzuolo	1-0
SantaMaria - Porpetto	2-0
Ha riposato: Com. Pocenìa.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
SantaMaria	15	5	0	1	11	5
Gradese	13	4	1	0	13	3
Castions	13	4	1	1	17	8
Porpetto	10	3	1	1	12	5
Pozzuolo	10	3	1	2	12	8
Buttrio Calcio	9	3	0	2	11	7
Torviscosa	8	2	2	1	17	7
Com. Pocenìa	8	2	2	1	13	3
Com. Lestizza	6	2	0	3	14	11
Flumignano	4	1	1	4	9	15
Chiavris U21	4	1	1	4	9	18
Blessanese	2	0	2	4	4	22
Donatello	0	0	0	6	1	31

PROSSIMO TURNO: 09/11/2025

Castions - Gradese, Com. Lestizza - SantaMaria, Flumignano - Com. Pocenìa, Porpetto - Blessanese, Pozzuolo - Buttrio Calcio, Torviscosa - Chiavris U21. Riposa: Donatello.

Terza Categoria Girone D

Domio Sq. B - Pro-Secco Primorje	0-3
ISM Gradisca - Villesse	1-1
Mladost - Vesna	1-10
Pieris - Muggia 1967	3-1
Primorec - Farra Calcio	2-3
Primorje 1924 - Bisiaca Romana Sq. B	1-2
Ha riposato: Aris San Polo.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Vesna	13	4	1	1	18	6
ISM Gradisca	13	4	1	0	10	5
Pieris	13	4	1	1	9	5
Pro-Secco Primorje	11	3	2	1	17	9
Aris San Polo	10	3	1	1	10	7
Primorec	9	3	0	2	10	6
Farra Calcio	9	3	0	2	11	8
Muggia 1967	9	3	0	3	11	10
Villesse	5	1	2	2	6	12
Bisiaca Romana Sq. B	4	1	1	4	9	14
Primorje 1924	3	1	0	4	11	10
Mladost	3	1	0	5	10	29
Domio Sq. B	1	0	1	5	4	15

PROSSIMO TURNO: 09/11/2025

Aris San Polo - ISM Gradisca, Bisiaca Romana Sq. B - Domio Sq. B, Farra Calcio - Primorje 1924, Muggia 1967 - Mladost, Pro-Secco Primorje - Pieris, Villesse - Primorec. Riposa: Vesna.

ECCELLENZA

L'Ufm sa solo volare altissimo Sistiani affossa il Kras Repen

Ennesima vittoria di misura della squadra bisiaca che sbanca Monrupino
Barisic si divora il gol de pari. Nel finale Umari para un rigore a Lucheo

KRAS REPEN	0
UFM	1

Marcatore: pt 23' Sistiani.

Kras Repen: Umari, De Lutti, Ferluga (st 40' Pacor), Catera (st 34' Ianezic), Rajcevic, Male, Perhavec (st 25' Gotter), Krivicic, Solaja (st 16' Pitacco), Peric (st 16' Velikonja), Barisic All. Bozic

Ufm: Cudicio, Moratti, Cesselon, Frontali, Pratolini, Battaglini (st 33' Calistore), Dijust (st 43' Arccaba), Contento (st 12' Falletti), Sistiani (st 20' Gabrielli), Lucheo, Pozzani (st 33' Acampora) All. Zanuttig

Arbitro: Antonio Bonutti (Basso Friuli).

Note: ammoniti Battaglini, Barisic, Cesselon, Ianezic.

Filippo Zivoli / REPEN

Una sfida tra titani della classifica, quella tra il Kras Repen e l'Ufm, nel big match della decima giornata di Eccellenza: la prima e la terza forza del campionato si scontrano nella tana dei carsolini, ma a intascarsi i tre punti sono gli uomini di Andrea Zanuttig, che vincono di misura grazie a un gol di Giulio Sistiani, sbancano il "Dario Skabar" e salgono a quota 27 punti, salutano la squadra di Rok Bozic.

L'intensità è alta fin dalle prime battute di gioco, anche se nei primi venti minuti di gara non arrivano occasioni nitide nello specchio delle rispettive porte.

La svolta però arriva al 23': gli ospiti conquistano una pu-



La traversa colpita dall'attaccante Maks Barišić (Kras Repen) che ha mancato l'1-1 FOTO ANDREA LASORTE

nizione al limite dell'area, e Frontali si propone con il destro; l'ex Chiarbola Ponziana colpisce Contento sulla barriera, la sfera devia a sinistra, sorprendendo Umari che si era tuffato nella parte opposta, e giunge sui piedi di un altro ex biancoblu, ossia Sistiani, che in area piccola si trova la porta sguarnita e gonfia la rete. Umari e compagni protestano, reclamando un fallo di mano dell'avversario che ha permesso la deviazione, ma per il direttore di gara il gol del vantaggio targato Ufm è valido.

Gli ospiti rimangono una bomba ad orologeria difficile da disinnescare per le forze di casa, che però persistono nel portarsi spesso nella metà campo avversaria, rispondendo alla rete subito con un at-

teggimento più che propositivo. È al 43' l'opportunità più grande per un papabile pareggio per biancorossi: in una ripartenza corale, tacco di Solaja dalla destra a lanciare Barisic, che sfreccia in verticale e salta tutti gli avversari, una volta penetrato in area l'11 calcia forte, ma invece di segnare alza troppo la traiettoria del tiro, e fa vibrare una clamorosa traversa.

Nella ripresa, la trama della gara resta vivace e combattuta. Al 5' Sistiani ci prova di testa su un cross di Dijust, e Umari blocca senza pensieri.

Poi le forze di Rok Bozic continuano a risultare pericolose, senza mai mettere la testa sotto la sabbia, nonostante l'aggressività mai calante degli avversari. Al 14' doppio passo di Solaja sull'out sini-

stro, poi il 9 crossa perfettamente verso il centro dell'area a cercare la testa di Barisic, che impegna Cudicio sul secondo palo, bravo a distendersi e a dire no all'attaccante.

Al 17' altra occasione per Barisic, che aggancia un lancio lungo in verticale e con il destro crea una sorta di pallonetto, che però rimbalza a lato del palo lontano. Le infinite le ripartenze messe in atto da parte dell'Ufm pungono non poche volte le retrovie delle maglie biancorosse, e anche se al 47' Lucheo si fa parare un rigore da Umari, dando il via a una serie di ultimi tentativi speranzosi da parte del Kras, il team di Bozic deve arrendersi al definitivo 0-1, e la stagione dell'Ufm non smette di essere magica. —

F.B.

NETTA AFFERMAZIONE CASALINGA

Il Muggia 1967 piega con un nitido tris il Nuovo Pordenone

MUGGIA 1967	3
PORDENONE	0

Marcatori: st 6' Lombardi, 17' Ciriello, 28' Trebez.

Muggia 1967: Chiavon, Boschetti, Metti (st 38' Esposito), Venturini (st 32' Botter), Loschiavo, Tobia, Spinelli, Dekovic, Ciriello (st 42' Crevatin), Vascotto (st 14' Trebez), Lombardi (st 32' Angelini), All. Carola

Nuovo Pordenone: Meneghetti, Borsato (st 37' Sartore), Morassutto, Consorti (st 13' Criaco), Cotti Cometti, Carniello (st 37' L. Toffoli), Zamuner, Lisotto, Facca (st 24' Zucchiatti), Filippini, S. Toffoli. All. Campaner

Arbitro: Lena (Treviso).

Note: ammoniti Loschiavo, Consorti, Borsato, Lisotto, Zamuner. Espulso Filippini.

MUGGIA

Il decimo turno d'Eccellenza è una boccata d'ossigeno per il Muggia 1967 che supera a pieni voti il Nuovo Pordenone con un 3-0 rimasto senza appello.

Il successo, meritato, rilancia i ragazzi allenati da Riccardo Carola in sesta posizione in una giornata impregiosita dal riscatto dei rivieraschi dopo le due sconfitte di misura e dal clean sheet che torna in bella mostra sul tabellino dopo sette partite.

La copertina è di Lombardi, Ciriello e Trebez che nel giro di 20 minuti del secondo tempo inchiodano il Nuovo Pordenone, incapace di vincere in trasferta dal 21 settembre e che ha accusato la voracità delle aquile, apparse sensibilmente più affamate.

L'avvio sul prato dello Zaccharia è un prologo tattico e senza grandi emozioni: gli unici a provare a dare una spallata all'iniziale equilibrio sono Toffoli, con una conclusione alta al 23' e Ciriello, che dopo essere entrato in area dalla corsia di sinistra calcia a lato lasciando il risultato fermo sullo 0-0.

Nella ripresa, i padroni di casa entrano a gamba tesa sull'incontro e al 6' Lombardi sblocca finalmente il risultato massimizzando un buon inizio dei suoi. L'assist è del - solito - numero nove muggesano che pesca il classe '98 sul secondo palo, cui basta deviare di testa per mandare in porta l'1-0.

Lo svantaggio pesa sulle gambe dei ramarri che accusano il colpo, offrendo colpevolmente il fianco agli avversari.

Al 17' Ciriello si invola in contropiede e trova il raddoppio incrociando il tiro dal ciglio dell'area di rigore alla sinistra di Meneghetti per il 2-0 che vale anche il nono timbro stagionale per l'ex Brian Lignano.

Forte di un vantaggio incoraggiante, il Muggia riesce a lavorare molto bene e in tranquillità sugli spazi, è in fiducia e infierisce ancora sui neroverdi che non riescono a trovare una contromisura alle geometrie dei dirimpettai. Il colpo del kose lo in testa il neentrato Trebez, che al 28' capitalizza una bell'azione di un ispirato Boschetti con un destro in diagonale e mette la parola fine sull'incontro.

Nel prossimo turno il Muggia andrà a trovare la Sanvitese mentre il Pordenone ospiterà il Tolmezzo Carnia.

FRANCESCO BEVILACQUA

TRIESTINI SCONFITTI IN FRIULI

Stipancich illude il giovane Chiarbola La Pro Fagagna si prende i tre punti

PRO FAGAGNA	3
CHIARBOLA P.	1

Marcatori: pt 23' Stipancich, 43' Del Piccolo rig., st 11' Durat, 37' Craviari.

Pro Fagagna: Nardoni, Peressini (st 38' Zaccomer), Righini, Del Piccolo, Rigo (st 3' Zulliani), Iuri, Craviari, Durat (st 22' Tuan), Marigo, Clarini d'Angelo (st 19' Toffolini), D'Angelo (st 11' Cucciardi). All. Pagnucco

Chiarbola P.: D'Agnolo, Lubrano Lavadera (st 33' Polacco), Trevisan, Stipancich, Zoch, Ferneti (st 15' Benvenuto), Di Leonardo (st 28' Visentin), Cottiga (st 25' Zaro), Hoti, Albanesi, Pisani (st 25' Schiavon). All. Musolino

Arbitro: Anaclerio (Trieste).

Note: ammoniti Clarini D'Angelo, Peressini, Craviari, Zulliani, Del Piccolo, Stipancich, Lubrano Lavadera, Hoti.

FAGAGNA

Non basta Stipancich a riportare il sereno tra le fila dei veltri. Nella trasferta di Fagagna arriva un'altra sconfitta per la squadra di Musolino, la quarta nelle ultime cinque uscite, capace di lasciare all'ultimo posto la formazione di Opicina.

L'iniziale vantaggio di Stipancich, in gol con un'incrociata di testa sugli sviluppi di un calcio piazzato a metà della prima frazione, viene neutralizzato da un'uscita maldestra di D'Agnolo che concede il rigore trasformato da Del Piccolo, praticamente sulla sirena del primo tempo.

L'1-1 giova alla Pro che nella ripresa ci mette solo

11' per completare il sorpasso e ribaltare il risultato. Il 2-1, maturato da una rimessa laterale che ha innescato il contropiede dei padroni di casa, porta la firma di Durat, autore di un gol che affonda le speranze degli ospiti e rinfranca le velleità dei ragazzi di Pagnucco.

Nel finale, Craviari si intesta un contropiede dall'out di sinistra e dopo essersi accentrato esplode il destro che chiude la pratica.

Nel prossimo turno i chiarbolini rientreranno sul Carso, dove si troveranno di fronte il Lavarian Mortean Esperia. Turno in trasferta per la Pro Fagagna che sarà a Gorizia contro la Pro. —

F.B.

BIANCOAZZURRI A MANI VUOTE

La Pro Gorizia cade anche a Chions Vana la rete nel finale di Lopez

CHIONS	2
PRO GORIZIA	1

Marcatori: 9' st Comisso, 13' st Urbanetto, 44' st Lopez.

Chions: Tosoni, Citron (1st Manfrè (30' st Scappin)), Feruglio, Casella, Duca, Tomasi, Coulibaly, Mazzon, Urbanetto (39' st Barbosa), Comisso, Crivaro (33' st Innocente). All.: Moroso.

Pro Gorizia: Zitani, Politti, Mendia (36' st Ros Ribalta), Lopez, Mevlja (8' st Locuoco (21' st Etcheverry)), Jazbar, Langella, Galdeano (30' st Fantini), Nhaga, Spadera, Majic (21' st Simonelli). All.: Franti.

Arbitro: Mauro di Udine.

CHIONS

Alla Pro Gorizia non bastano il consueto orgoglio, una buona prova e il primo gol in maglia biancoazzurra del nuovo acquisto Lopez: a Chions arriva un'altra sconfitta, un 2-1 che condanna ancora la Pro all'ultimo posto in Eccellenza.

Il primo tempo parte con il Chions aggressivo e pericoloso al 10' su calcio di punizione di Crivaro respinto da Zitani. Poi la Pro Gorizia cresce e costruisce due grosse occasioni per il vantaggio: al 29' Majic ruba palla a Feruglio e colpisce un palo clamoroso a tu per tu con Tosoni, al 31' è il portiere pordenonese a negare il gol a Spadera con un grande intervento.

Passata la paura, il Chions torna a spingere forte ad inizio ripresa. E passa subito in vantaggio. È il 9' quando un errore della difesa goriziana permette all'ex Comisso di presentarsi davanti a Zitani, per il colpo dell'1-0. Passano tre minuti ed arriva anche il 2-0, perché Urbanetto salta più in alto di tutti e di testa trova la deviazione vincente che vale il raddoppio. Chions in controllo, anche perché 43' Barbosa con un bolide coglie la traversa, ma un minuto dopo sugli sviluppi di un corner Lopez inzucca in rete il gol della speranza.

Vano, però, l'assalto finale biancoazzurro, con i tre punti che restano a Chions. —

M.B.

ECCELLENZA

La Juventina va veloce le punte Hoti e Briganti regolano il Rive d’Arcano

Grande prestazione casalinga dei biancorossi isontini
Decisivi gli acuti dei due attaccanti. Inutile il gol di Da Silva

Marco Bisiach / GORIZIA

Dopo la splendida notte di Coppa Italia che ha consegnato ai goriziani il pass per la semifinale, la Juventina allenata da Daniele Visintin vince ancora di misura e lo fa nuovamente con un gol di Thomas Breganti, che si somma a quello di Edison Hoti per domare un tonico Rive d’Arcano Flaibano e dare continuità alla corsa biancorossa nei quartieri altissimi della classifica d’Eccellenza.

In via del Carso una partita sostanzialmente equilibrata si chiude 2-1 per i pa-

droni di casa, cinici al punto giusto e capaci di andare oltre la stanchezza per il terzo match disputato negli ultimi sette giorni.

Juventina che parte con il piede giusto, tenendo palla e provando qualche affondo in profondità. Prima conclusione firmata da Samotti, al 7’ ci prova da fuori area, angolando un po’ troppo la mira.

Poi un po’ alla volta cresce il Rive d’Arcano Flaibano, più brillante dei goriziani dal punto di vista atletico. Al 26’ pericoloso Frimpong, con un tiro da posizione defilata a chiudere una

bella azione personale.

Al 30’ invece potenzialmente molto più minacciosa la conclusione di Da Silva Carrao, proprio dal cuore dell’area, di poco sul fondo.

Prima del riposo c’è ancora tempo per uno squillo biancorosso, con Del Fabro bravo a liberarsi al tiro, ma non in grado di impensierire più del dovuto Carlo Alessio.

Così al riposo si va sullo zero a zero, e quando si torna in campo è ancora la Juventina a provare a spingere. Dopo due minuti Hoti arriva sul fondo, mette in mezzo un pallone invitantissi-



Una fase di gioco di Juventina-Rive d’Arcano FOTOFOTO TIBALDI

mo sul quale Zucchiatti arriva con il passo troppo lungo, calciando fuori in equilibrio precario.

Dall’altra parte risponde Toffolini con uno splendido mancino di prima intenzione, fuori di un soffio, ma poco dopo il Rive deve capitolare: Carlo Alessio indirizza male un pallone in disimpegno, favorendo il recupero sulla tre quarti di Hoti, che vede il portiere avversario fuori dai pali e da distanza siderale lo beffa con una

conclusione rasoterra.

Juventina avanti ma friulani ancora vivi e pericolosi con Frimpong, mentre per i padroni di casa è sempre Hoti il più attivo: bella la sua azione personale ma tiro di poco fuori al 26’.

La Juventina trema al 29’, quando Boskovic calcia alle stelle da due passi di piatto (per l’azione che resterà forse il maggiore rammarico per gli ospiti), ma raddoppia proprio quasi al tramonto del match. Lo fa

JUVENTINA	2
RIVE D’ARCANO	1

Marcatori: st 8’ Hoti, 42’ Breganti, 46’ Da Silva Carrao.

Juventina: De Mattia, Loi, Cocetta (st 36’ Petejan), Bric (st 5’ Ranocchi), Rus-
sian, L. Piscopo, Zucchiatti, Samotti, Liut (st 44’ Sambo), Hoti (st 35’ Lidan), Del Fabro (st 17’ Breganti). All.: Visintin

Rive d’Arcano Flaibano: C. Alessio, Firlippig (st 45’ Lizzi), Gerco, Fon Deroux (st 25’ Domenicone), Boskovic, Pittonet, Da Silva Carrao, D. Alessio, Frimpong (st 36’ Comuzzo), Toffolini (st 31’ Tell), Degano. All.: Bruno

Arbitro: Simeoni di Pordenone.
Note: ammoniti Piscopo, Samotti, Sambo, Gerco, Fon Deroux, D. Alessio, Bruno.

con il nuovo entrato Thomas Breganti, peraltro già a segno mercoledì sera a Fiume Veneto in Coppa Italia, e il suo bel diagonale su assist di Zucchiatti.

Partita finita? Non ancora, perché in pieno recupero Da Silva Carrao accorcia in mischia per il Rive d’Arcano Flaibano, e la Juventina deve soffrire fino al novantesimo per prendersi altre tre punti pesantissimi per la sua solida classifica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE

Sistiana Sesljan battuto dalla Bujese Tva sconfitta in casa da un super Teor

Filippo Zivoli / TRIESTE

La decima giornata del campionato di Promozione consegna una domenica molto amara per entrambe le compagini triestine partecipanti.

Da un lato, il Sistiana Sesljan che perde di misura sul campo della Bujese Calcio, che anche senza brutte figure, a testa alta, deve arrendersi di fronte all’imperterrito periodo negativo di questa stagione; dall’altro, la Trieste Victory Academy ospita uno sfavillante Teor, che piega gli avversari con un sonoro 0-3, dimostrandosi volenterosi di arrivare di Eccellenza a tutti i costi.

Perde anche a Buia, quindi, il Sistiana Sesljan di Simone Motta, che subisce la settima sconfitta stagionale e scivola all’ultimo posto della classifica, ma nonostante il risultato, i gialloblù giocano a viso aperto contro la Bujese. Al 13’ Volas appoggia a Disnan, che conclude forte e impegna in tuffo Devetti, mentre al 16’ Barjaktarovic insacca di testa, ma la rete viene annullata per fuorigioco. Al 20’, da corner di Francioli, Volas stacca di testa e la sfera termina poco alta sopra la traversa, mentre al 35’ grande intervento di Grubizza, che abbassa la saracinesca a Biancotto. Poco prima dell’intervallo, invece, è ancora Volas a sfidare più vol-

te il portiere avversario, senza però incidere sottoporta. La Bujese ritorna in campo agguerrita, ed è al 3’ della ripresa che i friulani pescano il gol firmato da Coradazzi, bravo a disegnare un diagonale dalla destra che termina alle spalle di Grubizza e che sigla la rete che vale i tre punti. Il Sesljan non demorde, ma l’offensività dei padroni di casa (oltre all’espulsione di Francioli) resta superiore, senza permettere agli avversari di depositare un pallone in rete, e ancora una volta torna a casa senza intascare punti.

A Borgo San Sergio, invece, un sonoro tris da parte del Teor, capolista della classifica (a pari punti, 23, com Casarsa e Azzurra Premariacco), supera i padroni di casa della Trieste Victory Academy, che si vedono interrompere la striscia di risultati utili ottenuti nelle quattro partite precedenti. Il vantaggio ospite arriva al 15’, quando una palla gestita dalla squadra di Terpin viene recuperata, permettendo a Bussi di realizzare un bel gol di prima intenzione.

Pochi tentativi sottoporta da parte dei biancorossi anche nel secondo tempo, e al 25’ Bussi firma la doppietta con un colpo di testa. Il tris definitivo lo firma dieci minuti dopo El Khayar, e i tre punti sono della compagnia di Fabio Pittilino. —

PRIMA CATEGORIA

Azzurra e Maranese continuano a vincere Il Sant’Andrea rimonta la Bisiaca Romana

Francesco D. Severi / TRIESTE

Dopo 6 turni, in vetta al girone C di Prima Categoria c’è ancora la solita coppia di fugitive a punteggio pieno formata da Azzurra Gorizia e Maranese.

Dopo lo 0-0 dei primi 45 minuti, i goriziani regolano il Turriaco in casa con le reti di Della Ventura e Selva nel primo quarto d’ora della ripresa e rispondono alla Maranese che nell’anticipo aveva sbancato per 1-2 il campo della Manzanese: dopo il vantaggio friulano di Beltrame nel primo tempo, i lagunari avevano ribaltato il risultato a cavallo dell’intervallo con una doppietta del solito Kabine prima di salvarsi sul rigore sbagliato dall’arancionero Turlan.

Insegue il Sant’Andrea San Vito, ancora terzo dopo il successo in rimonta per 1-2 sul campo della Bisiaca Romana: Yahia su rigore alla metà del primo tempo illude i padroni di casa, ma i biancoblù prima pareggiano grazie ad uno sfortunato autogol di Raffa prima del riposo e poi passano in vantaggio con Pippan, che al 17’ della ripresa sigla la rete che porta tre punti in dotte alla squadra del tecnico Matteo Tropea.

Torna al successo La Fortezza Gradisca, che sbanca per 1-2 il campo della Cormonese nell’altro derby goriziano di giornata: a decidere il match le reti di Amasio di te-

sta al tramonto del primo tempo e quella di Pafundi che con una punta “da futsal” sigilla il successo al 40’ della ripresa rendendo così vana la rete grigiorossa di Santoro nel finale.

Tanti gol ma nessun vincitore nel derby triestino tra San Giovanni e Domio: Emanuele D’Aquino all’8’ sfrutta un’indecisione di Aiello e porta avanti i biancoverdi di Mattona, quindi Lapaine al termine di un’azione corale poco dopo la mezz’ora impatta per i rossoneri che nel finale ribaltano il risultato con una botta imprendibile all’incrocio di Sgorbissa, prima del definitivo 2-2 realizzati da Majo nei minuti di recupero.

Pari col medesimo risultato anche tra Opicina e Sovodnje: i biancoblù ospiti si portano sul doppio vantaggio nel primo quarto d’ora con le reti di Martin Juren di testa e di Zizmond che approfitta di un’incertezza di Lipari, ma non fanno i conti con le sette vite dei carsolini gialloblù — alla seconda rimonta consecutiva — che accorciano al 33’ con un tap-in di Esposito sulla respinta del portiere e trovano il pari nella ripresa con l’immarcescibile Muiesan abile ad arrivare prima di tutti su un corner dello stesso Esposito per insaccare il 2-2 finale al 17’ della ripresa.

Chiude il programma di giornata il pareggio a reti bianche tra Ronchi e Costalunga. —

SECONDA CATEGORIA

L’Isonzo blocca sul pari la Roianese Il Mariano si sblocca con la prima vittoria

Massimo Umek / TRIESTE

Nel girone D di Seconda Categoria movimenti importanti al vertice.

In questa sesta giornata il primato solitario in classifica della Roianese dura come...un gatto in tangenziale. I bianconeri triestini erano impegnati sul campo dell’Isonzo in una delle partitissime del turno. Si gioca su un terreno in condizioni non ottime, i padroni di casa sbloccano il punteggio già dopo due giri di lancetta con Mascarin, poi al 9’ gli ospiti centrano un palo con un tiro al volo da fuori area di Cattunar. La Roianese pareggia al 41’ con Cauzer e capovolge il risultato con Pahor al 43’ della ripresa. La formazione di mister Grego inizia ad assaporare il gusto dei tre punti che varrebbero la conferma del primato in solitaria, ma nel tempo di recupero, al 47’, arriva il definitivo 2-2 dell’Isonzo con Puntaferro.

Di ciò ne approfitta il Villanova che piega per 3-1 l’Audax Sanrocchese agguantando così al vertice proprio la Roianese. La sfida rompe gli equilibri sul finire della prima frazione con un uno-due micidiale, al 44’ Monutti e al 46’ Ermacora. Indirizzata la contesa, il Villanova mette il risultato in cassaforte all’11’ del secondo tempo con an-

cora a segno Ermacora che dunque firma la doppietta.

Una coppia al comando e poi un’altra coppia con un punto in meno, entrambe corsare in questa prima domenica di novembre. L’Ufi saccheggia il rettangolo del Torre andando in vantaggio con Debianchi alla mezz’ora, pari degli ospiti al 15’ della ripresa con Ciani, viaggiatori ancora avanti con Niccolò Mattioli al 25’ e tris di Garic dieci minuti più tardi per il 3-1 del triplice fischio.

Il Poggio passa a Campanelle per 1-0 con il centro di Capitanini in prossimità della bandiera a scacchi, il minuto è l’ottantasettesimo. Al centro della graduatoria salgono Mossa e Zarja. I primi battono la Pro Romans per 3-0 con le reti di Stacco, Innamorati e Semo-lic; i secondi hanno la meglio sul Cgs per 1-0 con il rigore trasformato da Abatangelo al 25’ del secondo tempo.

Chiude l’1-0 del Mariano in casa del Moraro, decide il bersaglio di Henry Chimphango. Per il Mariano si tratta dei primi tre punti in campionato dopo le cinque sconfitte consecutive nelle prime cinque uscite e in un colpo solo affianca lo stesso Moraro e supera l’Audax Sanrocchese, ferma quest’ultima con solo due pareggi sin qui conquistati. —

PALLAVOLO - SERIE B MASCHILE

Il Soča illude poi si spegne Il Bassano ne approfitta Sfuma la prima vittoria

Gli isontini, avanti 2-0, si fanno rimontare dai vicentini
Il punto del tie-break gli permette di muovere la classifica

SOČA ZKB	2
BASSANO	3

(25-21, 25-22, 16-25, 16-25, 10-15)

SOČA SLOVOLLEY: Devetak 8, Princì 2, Sartori, A. Cotič ne, Miklus 11, A. Cavdek (L), T. Cotič (K) 21, Makuc, Antoni, Sijco, Giusto 10, Katalan 2, Tomič 13, N. Cernic (L), Katalan. All. Luciano Battisti.

VOLLEY BASSANO: Milani 6, Zurlò 0, Mitic 11, Garavaglia 10, Valerio 1, Orso 11, Lazzarotto 12, Iasi Pedroso, Menegazzo 12, Parise 12, Grassotto, De Marchi, liberi: Tosin e Amabilia. All. Diego Poletto, ass. A. Lanza.

Arbitri: Crivellente e Rizzardo di Verona.
Durata set: 29', 32', 27', 26', 17' per un totale di 2h 25'

Andrea Triscoli / TRIESTE

Tanta grinta, buon avvio e un discreto punto: ma il grande rammarico di aver buttato via una gara aperta sul 2-0, contro un Bassano che ha poi vinto

2-3 al quinto, dopo 2 ore e trenta minuti di gioco. Rammarico dunque per il Soča SloVolley, vicinissimo alla prima affermazione.

Primo set, avvio avanti di 3, anche 8-5 poi se ne va sul 11 a 9. Ma in un attimo, in poche azioni gli ospiti ribaltano la situazione e rimontano, e anzi scavalcano gli isontini 11-12, trovando il primo vantaggio della gara con Battisti lesto a chiedere un time-out. La gara si fa delicata ed equilibrata, i capovolgimenti si inseguono, sino al 16-17 Bassano, da lì un tremendo 4-0 di casa fa segnare il 20-17 del riscatto. Il divario si allunga sino al 23-19: Bassano rintuzza sino 21, poi sbaglia al servizio e una bomba da posto-4 del Devetak regala il 25-21 che è anche il primo set vinto dal sestetto isontino in questa stagione, che poi replica e raddoppia. Avanti 2-0, si prospetta un facile percorso

per il team giuliano, che pareggia 3-3, trova il 7-6 e firma il 10 pari. Il Devetak ZKB resta ancora attaccato al game fino al 13-14, poi si becca un tremendo break dei vicentini che volano 13-20 e firmano poi un largo 16-25, sfruttando gli errori e i regali di un Soča confuso dal rientro degli ospiti. E Bassano sembra aver ripreso la grinta e la fame di punti: allunga 10-16 e ne mette altri due per il 10-18. Si va dunque allo spareggio del quinto periodo, in cui il Soča si gioca i 2 punti e la prima vittoria dell'anno in questa nuova esperienza. Si batteggia sino al 5 pari, poi Bassano fa 6-8 al cambio di campo e poi 7-10. Due errori di cui uno al servizio regalano il 10-14 e 4 palle-match al Bassano, che trasforma subito con un block-out. È 10-15, Bassano ribalta dal doppio svantaggio e vince 2-3, il Soča si consola col primo punto in stagione. —



Un'azione d'attacco del Soča, ieri sconfitto in casa 3-2 dal Bassano

SERIE D MASCHILE

Il Rosso batte anche il Prata e vola in seconda piazza Fanchi ko col Volleybas Gaia

TRIESTE

In D maschile, sorrisi per il Rosso Volley Club che cala il tris. Ed è secondo in graduatoria. Rotondo 0-3 (18-25, 17-25, 19-25) per i ragazzi di coach Cappellotto e Martincich, che tornano da Prata con tre punti pesanti e una prestazione mai in discussione. Rotazione completa nei tre set, con tutti i giocatori coinvolti e sempre in pieno controllo del gioco. Solidità in fase difensiva, dove "saracinesca De Luca" ha chiuso ogni



La squadra del Fanchi Mariano

spiraglio, saltando come un giullare su ogni pallone e contribuendo a mantenere il ritmo alto. Nel post partita i triestini vengono applauditi dal pubblico avverso, e premiati per ricaricare le energie e festeggiare una vittoria di squadra, frutto di compattezza e spirito di gruppo. Presente anche capitano Marin Dervishi, stavolta in veste di dirigente, che nonostante l'infortunio continua a fornire il suo supporto. Un successo quello in esterna a Prata che conferma la crescita del gruppo e la determinazione dei ragazzi bianconeri, sempre più protagonisti in questa stagione, nonostante i dubbi nella guida e nella rosa. Positivo il debutto di Lorenzo Blasi, nell'inedito ruolo di regista.

Volley Club: Baseggio, Righi, Marcone, Vinoni, Sartori L (K), Calligaris, Dose (L), Greco (L2), Tatalovic, Gnani, Zof-

foli, Barazzuol, Blasi L., De Luca. All. Martincich.

A Mariano la Volleybas Gaia di Udine si impone 0-3 (23-25, 20-25, 13-25): Mariano un po' fallosi, dopo un primo set equilibrato sono calati. Nella Volleybas ottima partita dell'ala Bignulini. I ragazzi udinesi della Savonitto rimangono primi, Mariano da rivedere, e ancora confuso dai 9 metri. Buon primo set incerto e combattuto, ma il mix di esperti veterani e giovani va ancora amalgamato. **Fanchi:** Benvenuto (L), Sfiligoi, Quartuccio, Ponzetta, Zorogniotti E., Farfaglia, Zorzini, Medeot, Pitton, Cignola (L), Blasizza, Muset, Primosi. All. S. Farfaglia.

Partita in tarda serata a Monfalcone, tra Sca Montaggi Fincantieri e Cus Trieste, tra due formazioni giovani, i gialloblù neopromossi, ed entrambe ancora a bocca asciutta. — A. TRIS.

SERIE C MASCHILE

Il Mariano va a tutta birra SloVolley senza problemi nel derby con i Tre Merli

TRIESTE

Per la C maschile giuliana, il Mariano Cassa Rurale FVG mette altri tre punti in banca e in saccoccia e regala 3-0 (25-17, 25-20, 25-23) il Gs Favria Marcolin, in un gara a senso unico per lunghi tratti. Marianesi in regime e in controllo nei primi due periodi, in una gara tranquilla dove hanno trovato ampio spazio anche gli atleti che di solito ne hanno meno. Positiva prestazione del centrale Zanolla. E Intrepida che guida il girone con dieci punti.

Mariano: Fregolent (K), Vascotto T. e Mat. (L1), Righini, Racchelli, Toch, Del Fabbro, Bossi, Zorogniotti E., Petrucco Toffolo, Beltramino, Ponzetta, Zanolla, Sfiligoi, Toneguzzo (L2 -All.).

La formazione maggiore dello SloVolley ZKB di Csupera agevolmente i rivali azzurri dei Tre Merli Triestina per 3-0 (25-21, 25-14, 25-15) in un derby con poca storia. Match da 3 punti necessari per i padroni di casa, contro una rivale giovane che ha lottato bene nel primo set, di apertura, sempre in equilibrio, dal 12-8, al 14 pari, per il sorpasso sul 14-15, poi delle azioni che han visto la ZKB in fuga 23-18 per poi si-

glare l'uno a zero (25-21). Gli altri due parziali senza problemi per i rossoazzurri, che lamentano l'assenza di Jeric che durerà alcune settimane, causa un problema alla mano. Primo 3-0 stagionale secco per i ragazzi di Peterlin, felice per la tenuta e la convinzione dei suoi, che hanno portato a termine la missione e proseguono la marcia di rincorsa alla vetta. Tre Merli battuti dunque in tre atti, questa l'analisi del tecnico Fermo: «Gara a senso unico, SloVolley più forte e in ritmo, siamo rimasti però in gara nel set di apertura grazie a Vallon

SloVolley ZKB: Terpin 9, Komjanc 14, Sutter 8, Bulfon 17, Margarito (L), Dessanti (L), Micali 3, Castellani 2, -Bensa, Vremec, Vattovaz, Segre. All. Ambroz Peterlin.

TSV: Aizza, Murador D, Fachin F. e M., Naimi, Vallon, Canola (L) Weber, Rosset, Millo, Pagliaro, Scrignani. All. Aaron Fermo.

La classifica dopo quattro giornate: C. Rurale Intrepida Mariano 10 punti; Fiume Veneto 9; SloVolley ZKB 8; VPA Prata Banca FVG 7; Pordenone 6; Marcolin GS Favria 3; Credifriuli Rojalese, Siel Pozzo 2, Tre Merli TSV 1. —

A.T.

SERIE D MASCHILE

Altura troppo discontinua E il Muzzana ringrazia Travesio ribalta il Vegliach

TRIESTE

Pallavolo Altura-Muzzana Volley termina 1-3 (17-25, 25-20, 22-25, 23-25). Sconfitta per la squadra di coach Kalc nel confronto col Muzzana tra le mura amiche. Prestazione complessivamente sotto tono per Corazza e compagni, eccessivamente imprecisi in tutti i fondamentali e nella fase di difesa e ricostruzione

ne, con un gioco non sempre smistato in modo efficace. In avvio subito un pesante break per i padroni di casa, complice diversi errori in ricezione e attacco. Nonostante una veemente reazione, i ragazzi di Kalc non riescono a recuperare il gap. Altra storia nel secondo set dove gli alturini dominano dall'inizio grazie a una ritrovata efficacia al servizio e nel sistema mu-

ro/difesa. La ricezione precisa consente alla regia di variare il gioco su tutti gli attaccanti, sia esterni che centrali. Il copione sembra ripetersi nel terzo set ma, dopo un buon avvio di frazione, i biancoblù di casa tornano a essere imprecisi in ricezione e nella gestione della fase break, consentendo agli ospiti di portarsi sull'uno a due, nonostante le variazioni tattiche provate da coach Kalc. Al cardiopalma il periodo finale: gli alturini reagiscono ma tutti gli sforzi di riequilibrare le sorti del match sono vanificate da errori non forzati in attacco e al servizio. Grande rammarico dunque, perché come nel precedente match di Travesio, i ragazzi di coach Kalc hanno avuto il controllo delle opera-

zioni per lunghi tratti, alternati però a momenti di calo che hanno compresso l'esito di una gara che sembrava ampiamente alla portata.

Pallavolo Altura: Carlucio 29, Corazza 3, Taliento 7, Salich 4, Ceppi 6, Shinaj 2, Sbisà 3, Calvino, Altinier, De Bosichi, Motta, Naglieri, Argenio.

Gara della domenica pomeriggio per la formazione dello Studio Vegliach Olympia di D: finisce 2-3 alla Colja di Repen, nel match contro Travesio. SloVolley avanti anche 2-1, poi superato 16 e 10-15.

Studio Vegliach: Vremec 28, Soranzio 7, Segre 14, Boezio 2, Kalc 4, Svetina 0, Vattovaz L1 Mattana 0, Manià Gioele 2, Manià Patrik 0, Mezzarone, Petric L2. — A. T.

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet continua a correre, Evs ancora a mani vuote

Le carsoline si impongono su Roveredo issandosi al quinto posto, mentre la squadra di Sparello cade anche con Tarcento

TRIESTE

In C rosa lo Zalet batte 3-1 (25-15, 25-21, 24-26, 27-25)) la JuliaGas Virtus Roveredo e fa il bis in pochi giorni dopo il successo sullo Stella Rivignano. Primo set in bomba, con la ZKB a tutto spiano, anche aiutata dagli errori delle friulane. Poi le padrone di casa si ripetono anche nella ripresa, e firmano il doppio vantaggio: nel terzo si va a un passo della chiusura, con lo Zalet sul 18-12 e 20-14, ma poi la JuliaGas rimonta e firma la beffa del 24-26, prolungando così la gara all'appendice del quarto periodo. E c'è timore, apprensione, con le zaletine che soffrono e scivolano a -3, poi sul 18-22, e 21-23, per poi riprendere le rivali a 25 e ribaltare sul 27-25 che dà i tre punti a un sestetto reattivo sì, ma inedito, per la mancanza di 2 pedine titolari come Ciuche e Brandstetter. Carsoline quinte, a 9 punti.

L'Eurovolleyschool torna invece a mani vuote dalla trasferta in casa della capolista Tarcento e nonostante un 3-0 netto dal lato esclusivamente numerico, qualche piccola attenuante va riconosciuta alla formazione di Sparello. Intanto l'assenza di Urban che ha com-

portato, oltre alla perdita di un ricevitore-attaccante, la modifica del consueto assetto in quanto Porro ha lasciato l'attuale ruolo di libero per giocare in ala. Per la seconda linea esordio quindi da titolare per la giovanissima Alice Camber (2012) che si è prodigata in una gara da sufficienza. Passando ai singoli set, avvio positivo, poiché, pur fra alti e bassi, l'Evs si è mantenuta a contatto del Tarcento per metà frazione, trovandosi anche in vantaggio prima sull'8-6 e quindi sul 12-10. Poi chiaramente è uscita la maggior esperienza delle padrone di casa le quali, dopo l'ultima parità a quota 13, hanno preso gradatamente il largo chiudendo sul 25-17. Meno combattute le due frazioni successive, condite da troppi errori in situazioni non proprio impossibili. Chiusa così questa fase che ha messo di fronte in sequenza due delle formazioni più accreditate per il passaggio alla serie superiore, si guarda ora alla prossima partita con Buja con la speranza di invertire la rotta.

EVS: Zotti, Kralj 1, Muntean 1, Skerlj 6, Porro 5, Rasman, Camber (L), Sparello E. 1, Vescovi 1, Mersi 1, Bulegato. All.: L. Sparello. —A. T.



Le giocatrici dello Zalet Zkb esultano dopo un punto segnato: grazie al successo sulla JuliaGas Virtus Roveredo ora le carsoline sono quinte

SERIE D FEMMINILE - LE TRIESTINE

Il Volley Club cala il poker ed è in testa imbattuto

TRIESTE

Tra le triestine della D femminile, sorride il Volley Club che sigla un 3-0 (25-15, 25-16, 25-19) ai danni dello Sporting Cervignano. Soddisfatto il coach Fulvio Hovhannessian: «L'obiettivo finale di questo mini-ciclo di tre partite casalinghe era di riuscire a vincerle tutte, migliorando progressivamente le prestazioni e dare un consolidamento al gioco. La partita contro lo Sporting arrivava dopo una settimana con alcuni problemi che ci hanno impedito di allenarci al meglio, ma il gruppo ha risposto con una prestazione discreta in cui nei primi due set abbiamo messo in difficoltà Cervignano in tutti i fondamentali. Evidente una flessione ad inizio terzo set favorendo il ritorno delle avversarie che sono partite a bomba con un perentorio 9-2. Lì siamo stati bravi a non disunirci. Ora iniziamo un altro ciclo terribile, con dei turni infrasettimanali e dovremo essere bravi a mantenere alto il livello di concentrazione e di qualità nel lavoro. Il gruppo si sta dimostrando molto attivo e partecipe». Strepitosa gara di Marandici, ritornata su buoni livelli.

V. Club: Bavdaz 3, Dodini, Giocondi 1, Rescali (K)10, Milosevic 7, Righi, Rigo, Roncارا', Sefusatti 6, Valente 7, M



La gioia del Volley Club dopo il successo casalingo sul Cervignano

Vattovaz 4, Zanne 3, Marandici 15. All. Hovhannessian.

A Mossa, lo Zalet cede 3-1 (25-15, 21-25, 25-22, 25-19) contro il Moraro, l'altra formazione al comando della poule.

Zalet: Rapotec 13, Gulich 16, Laković 12, Luxa 4, Mben-gue1, Olivotti 8, Gargiuolo (L1); Karadžić 0, Dandri (L2), Oberdan, Pellizzari, Regent. All.: Bosich.

Le giovani di Edi Bosich hanno opposto una buona resistenza al Moraro, pur senza il libero Movio, ben sostituita da Gargiuolo, soprattutto in fase difensiva. Partono male

nel primo set, subito 7-1 per le esperte moraresi, che vincono facilmente il primo a 15. Buona reazione nel secondo set, sempre avanti le giocatrici di coach Bosich, che vincono questo parziale a 21. Ancora avanti le giocatrici del Moraro con i risultati di 6:1, 10:2 e 19:14, ma le giovani triestine non demordono e rucuciono lo strappo portandosi sul 22 pari, qui purtroppo una battuta ed una scelta sbagliate regalano il set alle moraresi, che poi chiudono anche il quarto. Solida prova in attacco della neo-opposta Laković. —A. TRIS.

SERIE D FEMMINILE - LE ISONTINE

Il Moraro è senza freni Bene Mossa, Devetak e Farra

GORIZIA

Per la parte isontina della D, è dominio e furore goriziano, con ben quattro sestetti isontini nei primi cinque posti. Moraro in versione "poker-face", cala il quarto successo consecutivo, col 3-1 sullo Zalet e rimane in vetta, assieme al V. Club. Solito starting six: capitan Sini in palleggio, opposta Don, centrali Schiavi-Zandonà, ali Delpin-Fregonese, Salvatore libero. Le bianconere partono subito forte 6-1 e mantengono un buon piglio per tutto il periodo, con una intraprendente Zandonà sugli scudi (25-15). Il secondo set Moraro perde un po' la bussola: troppo distratta in rice concede un po' troppo alla giovane formazione dello Zalet e perde 21-25. Moraro serra i ranghi e torna sul parquet nella terza frazione con la giusta concentrazione: nonostante il buon gioco delle avversarie, parziale che termina con un concitato 25-21, e formazione di casa che poi sigla il 3-1. Prestazioni positive di Zandonà e Schiavi autrici rispettivamente di 12 e 8 punti.

La Pallavolo Mossa neutralizza il Martignacco 0-3, contro un team giovane. Pur senza Micheletti, Magisano e Cantarutti le grilline brillano in avvio in ricezione e difesa, consentendo a Zaramella di



Il selfie di gruppo del Mossa dopo la bella vittoria a Martignacco

smarcare le proprie attaccanti. Nei rimanenti due parziali la squadra scende di livello al servizio consentendo alle giovani avversarie di condurre spesso le danze. La parte finale dei set è però sempre appannaggio delle ragazze di Pockar che riesce ad impiegare e dar spazio a tutto l'organico a disposizione. Bene la giovane Bedin a cui viene dato un buon minutaggio.

Infine, il Soča Devetak ZKB infligge un 1-3 all'APC Chions e resta terzo, a quota 9, in compagnia proprio del Mossa. Scocco infermabile per le atlete di Villotta.

Soča: Scocco 22, Komic 17, Piva 6, Paulin 11, Menis 7, Cotič 5, Berzacola A. 3 e L. 1, D'amelio (L), Tognolli, Tosolini, Gruden, Coco, Buna (L2). ALL. Orel.

Il neopromosso Farra vince 2-3 con l'Aurora Udine: avvio ok, poi sotto 2-1, le canari trovano il pari e mettono la quarta con un sofferto 15-17, che concede la seconda vittoria in stagione.

Farravolo: Conforti, Tomasella, Nonis, Trevisan, Sansa, Braida, Marangon, Peressin, Cevdek, Bensa, Contino, Ermacora, Falcione. All. F. Quarta. —A. T.

IL BIG MATCH

Il Milan batte la Roma e infiamma San Siro Segna Pavlovic, Maignan strega Dybala

La rete del difensore risolve la sfida, lotta scudetto accesa
Il Napoli resta in vetta, tre inseguatrici distanti un punto

Francesca Cozzi / MILANO

Il Milan torna a vincere dopo tre pareggi e lo fa contro la Roma in uno scontro diretto che vale la Champions. Segna Pavlovic su assist di uno straripante Leao. I giallorossi sbagliano un rigore con Dybala che si fa ipnotizzare da Maignan e poi chiede il cambio per un problema fisico. Il Milan raggiunge così quota 21 punti e aggianta, appunto, la Roma e l'Inter lasciando il Napoli capolista in solitaria. Ma le prime quattro hanno un solo punto di distacco e la differenza la farà chi troverà continuità.

LA ROMA ATTACCA E VA SOTTO
È una sfida che ha avuto i tratti



L'abbraccio a Pavlovic ANSA

un po' tristi e malinconici per la scomparsa di Giovanni Galeone, maestro di Allegri e Gasperini. Durante il minuto di silenzio sono entrambi commossi. Ma poi si gioca ed è una par-

tita delicatissima. Il primo tempo è a un'unica direzione, almeno fino al 39'. La Roma domina e crea tantissimo. Ci prova El Aynaoui ma il suo tiro è centrale e facile preda di Maignan, poi occasione sciupata da Ndicka su cross di Soulé ma il colpo di testa non inquadra la porta. Si accende poi Dybala ma il suo mancino finisce di poco a lato. Undici tiri della Roma di cui quattro nello specchio ma apocopi di cinque minuti dalla fine del primo tempo, il Milan stravolge gli equilibri e trova il vantaggio, al primo tiro in porta. L'accelerata di Leao fa la differenza, il portoghese prende palla, arriva sul fondo e crosa basso al centro dove impatta - addirittura - Pavlovic. Gol

e Roma che subisce un po' psicologicamente, tanto che il Milan allo scadere sfiora anche il raddoppio con Fofana: bel duetto tra Bartsaghi e Leao sulla fascia sinistra, poi Bartsaghi crossa forte al centro ma Fofana sfiora il palo a colpo sicuro.

SPRECANO ENTRAMBE

La ripresa è una prosecuzione del finale della prima frazione. Il Milan è aggressivo, inaspettante, si affaccia a ripetizione dalle parti di Svilar. La Roma subisce e fisicamente cala. Dopo un solo minuto la conclusione di Ricci si spegne a lato di un soffio, un giro d'orologio dopo ancora Fofana sbaglia e si fa intercettare dal portiere della Roma in uscita. Ancora Svilar nega il gol a Leao, poi è il palo a salvare la Roma da raddoppio dopo deviazione di Nkunku. Al 23' l'occasione ancora più clamorosa: cross-bolide di Fofana, Bartsaghi è bravo a controllare e calciare ma Svilar para. Poi Hermoso la serve agli avversari, palla che arriva a Leao ma il suo tiro viene salvato sulla linea proprio da Hermoso. Quindi l'episodio che può cambiare tutto: Fofana interviene su Pellegrini con gamba troppo alta e viene concessa la punizione dal limite. Sul tiro, Fofana colpisce saltando con il braccio. L'arbitro indica il dischetto. Dybala si incarica del rigore, Maignan prende tempo e cerca di distrarre l'argentino e la tecnica funziona perché il portiere il tuffo para il rigore. Esplode San Siro. —

1-2 AL BENTEGODI

L'Inter soffre ma sorride Un autogol di Frese condanna il Verona al 93'

VERONA

Con il fiatone e con una buona dose di fortuna l'Inter sbanca in pieno recupero il Bentegodi grazie a una sfortunata autorette di Frese. Si tratta della nona vittoria nelle ultime dieci partite per l'Inter. Verona davvero sfortunato ma ancora una volta protagonista di una prestazione all'altezza capace per ben 93 minuti di imbrigliare l'Inter. Ma la buona sorte quest'anno non è colorata di gialloblù.

E l'Inter a fare la partita, a gestire il possesso con il Verona tutto dietro la linea della palla e propenso solo alle ripartenze. In avvio ci prova Lautaro, bravo Nelsso a salvare il pallonetto su Montipò che, poco dopo, non ha problemi nel controllare il destro dell'argentino dal limite. Sono i prodromi della rete nerazzurra. Il vantaggio degli ospiti è bellissimo. L'angolo di Calhanoglu è teso, calciato d'esterno, il piatto al volo di Zielinski al volo dal limite è straordinario, nulla può Montipò sul missile del polacco.



La festa interista ANSA

Ma il Verona resta in partita, non attacca in maniera scriteriata, cerca la scintilla improvvisa. E il fuoco l'accende Giovane. Il brasiliano si beve Bastoni e di destro in diagonale fulmina Sommer. E proprio nell'ultima azione della prima frazione il Verona va a centimetri dal vantaggio. Sull'ennesima folata di Belghali Orban devia al volo e la palla colpisce il palo della porta di Sommer. Nella ripresa l'Inter guadagna campo ma non graffia, fino al rocambolesco autogol finale: lancio lungo che sbatte sulla schiena di Frese e spiazza Montipò. L'Inter fa festa, il Verona, ancora una volta, mastica amaro.

IL LUTTO

Addio a Galeone, filosofo del calcio Maestro ispiratore di Allegri e Gasp

UDINE

E' morto Giovanni Galeone, uno degli allenatori italiani più iconici: era malato da tempo, ma le sue condizioni di salute si erano aggravate nell'ultimo mese, tanto da essere costretto al ricovero in ospedale. Viveva a Udine, altra città dove ha lasciato il segno. E dove, a 84 anni, si è spento.

Con lui se ne va un pezzo di storia del calcio italiano: Galeone è stato a lungo un simbolo, capace di dividere ma

anche di divertire. Il suo 4-3-3 ha fatto scuola, con un gioco spettacolare, all'olandese, che esaltava le qualità tecniche dei suoi calciatori. Al di là dei risultati. Ha centrato promozioni e plasmato tecnici di grande successo: su tutti, Massimiliano Allegri, suo allievo ai tempi del Pescara e rimasto sempre molto legato al "Maestro".

Ma anche Gian Piero Gasperini e Marco Giampaolo. Nato a Napoli ma cresciuto a Trieste, Galeone ha iniziato ad avvicinarsi al mondo del-

lo sport, ha saputo mischiare la passione per il calcio all'amore per la letteratura, ereditato dalla madre: Bertold Brecht e Jean-Paul Sartre i suoi intellettuali preferiti. Da calciatore (era un centrocampista) trascorse la carriera con le maglie di Ponziana, Monza e Udinese fino al 1974. Ma è per il suo cammino da allenatore che Galeone resterà immortale. Pordenone, Adriese, Cremonese, Sangiovannese, Grosseto: poi le giovanili dell'Udinese prima della Spal. La svolta nel 1986,



Giovanni Galeone si è spento a Udine all'età di 84 anni

quando il Pescara gli affida la panchina: una squadra costruita per la Serie C1, ripescata in Serie B, vince il campionato cadetto e, nella stagione successiva, mantiene brillantemente la permanenza in A togliendosi anche lo sfizio di battere Inter e Juventus.

Dopo la breve parentesi al Como, torna alla guida dei biancazzurri nella stagione 1990-1991, ottenendo in due anni una salvezza in B e una promozione in A (unico nella storia a riuscirci due volte con il Delfino). Nel novembre 1994 fu ingaggiato dall'Udinese e condusse il club friulano all'immediata promozione in A. Poi Perugia, Napoli, ancora Pescara, Ancona e Udinese nel 2006/07 per l'ultima tappa di una carriera da allenatore anticonformista di successo. —

SERIE A - 10^ GIORNATA

<

Tennis

Numero 1

Sinner si riprende il primo posto nella classifica Atp
Decisiva la vittoria a Parigi contro Auger-Aliassime
«Al di là di cosa succederà a Torino, grande stagione»



MASSIMO MEROI

Chissà se oggi qualche solone lo criticherà ancora sui social per la mancata

5
I tornei vinti nel 2025
sugli undici disputati
In nove occasioni
è arrivato in finale



Sinner in azione durante la finale

partecipazione alla Coppa Davis, perché paga le tasse a Montecarlo o altre amenità varie. Detto che a farlo sono sempre personaggi estranei al mondo della racchetta, e che quindi non possono capire le dinamiche del tennis, ancora una volta la cosa giusta da fare è celebrare l'ennesima impresa di Jannik Sinner che ha conquistato il torneo indoor Atp 1000 di Parigi e, complice l'immediata eliminazione di Carlos Alcaraz, si è ripreso lo scettro di numero 1 nella classifica Atp.

Per quanto? Tutto è legato al risultato delle Finals che prenderanno il via domenica a Torino. Per restare davanti al rivale spagnolo Jannik dovrà vincere il torneo imponendosi in tutte e cinque le partite e sperare contemporaneamente che Carlos si fermi a due successi, ipotesi alquanto ardua.

Ma possiamo dirlo? Cambierebbe qualcosa? Secondo noi no, e secondo il diretto interessato nemmeno. «Questa vittoria a Parigi – ha detto Sinner al termine della vittoria su Auger Aliassime per 6-4, 7-6 – significa molto per me e il mio team. Abbiamo reagito alle difficoltà e al di là di quello che succederà a Torino, chiudere la stagione con due vittorie ha un grande significato. Mi sento un giocatore migliore. La partita è stata



Jannik Sinner con il trofeo dell'Atp 1000 indoor di Parigi che gli è stato consegnato da Jannik Noah (in alto)

molto dura, faccio i miei complimenti a Felix e sono molto contento di averla portata a casa. Ringrazio il mio team per spingermi sempre al limite, è stata una settimana incredibile, come anche gli ultimi due mesi».

Nella classifica che verrà diramata questa mattina dall'Atp Sinner salirà a quota 11.500 punti contro gli 11.250 di Alcaraz. Insomma, anche i numeri confermano l'equilibrio straordinario tra due campioni che, in attesa

dell'arrivo di un terzo incombuto, stanno segnando l'era del tennis di oggi. Per Sinner, essere lassù, anche se di pochissimo, pur avendo saltato tre mesi di stagione e i tornei di Miami, Indian Wells sul cemento e Montecarlo, Madrid e Barcellona sulla terra, è un mezzo miracolo.

Di sicuro, rispetto ad Alcaraz, Sinner ha una continuità di rendimento superiore certificata anche dai numeri di questo 2025. L'altoatesino ha disputato undici tornei con-

quistando nove finali (non è arrivato in fondo ad Halle, dove ha perso da Bublik, e a Shanghai quando è stato costretto al ritiro per crampi nel match con Griekspoor). È arrivato in finale nove volte (dieci se si conta anche il torneo-esibizione della King Six Slam) vincendone cinque. All'epilogo ha perso solo contro Alcaraz: a Roma, dove era al rientro dopo i tre mesi di squalifica, a Parigi dove fallì tre match point consecutivi, a Cincinnati, dove si ritirò per

un malore e a New York. E negli Slam è sempre arrivato all'ultimo atto.

Proprio l'abitudine a giocare le finali ha fatto un po' la differenza nella partita di ieri contro Auger Aliassime. Il canadese è partito timido e ha perso il servizio al primo gioco, particolare che gli è risultato fatale visto il 6-4 finale.

La bravura di Sinner, rispetto alla semifinale degli Us Open che vinse in quattro set, è stata quella di far giocare molto raramente il dritto al

suo avversario, obbligato a resta inchiodato sulla diagonale del rovescio, il suo colpo meno penetrante. Numero 1 per forza mentale, ma anche di strategia e di gestione delle situazioni. «Non c'è mai stato durante la finale un attimo in cui si sia avuta la percezione che l'inerzia della partita potesse cambiare», ha sottolineato in telecronaca su Sky Paolo Bertolucci. Vero. Nemmeno quando sul 5-5 Jannik, complice un doppio fallo, si è ritrovato 40-40 e quindi con l'avversario a due punti dal terzo set. Grande lucidità anche nel tie break, con il punto conquistato sul servizio dell'avversario sul 2-1 e mantenuto fino alla fine con il punto decisivo arrivato con un dritto lungolinea. Eloquente il gesto del suo staff che, mentre Jannik stava raggiungendo per un abbraccio, si è tolto al completo il cappellino in se-

250
I punti di distacco
da questa mattina
tra l'altoatesino
e Carlos Alcaraz



Lo spagnolo Carlos Alcaraz

gno di riverenza verso il re del tennis.

La vittoria di Sinner contro Auger Aliassime è anche un favore a Lorenzo Musetti in chiave Atp Finals. Il carrarino, che adesso è sceso al numero nove, deve vincere l'Atp 250 di Atene dove ha chiesto una wild card e contemporaneamente deve sperare che Aliassime non arrivi in finale a Metz. «Sarebbe bello avere in gara due singolaristi oltre al doppio, è difficile ma spero che Lorenzo ce la faccia», ha aggiunto Jannik.

Completamente diverso il programma di Sinner, che è comunque reduce da uno sforzo importante (dieci gare tutte vinte in dodici giorni tra Vienna e Parigi). Per lui un paio di giorni di assoluto riposo e poi mercoledì il viaggio verso Torino dove, giovedì, si terrà il sorteggio dei due gironi. Il neo numero 1 al mondo, rispetto a dodici mesi fa, non ci arriva nelle condizioni ideali (e nemmeno gli altri sono al top) ma, in attesa di capire se ci sarà anche Djokovic, considerata la superficie non può non essere considerato il grande favorito assieme ad Alcaraz. Quella di ieri a Parigi, infatti, è la 26ª vittoria consecutiva di Sinner indoor. L'ultimo che è riuscito a batterlo è stato Djokovic nella finale del 2023 a Torino. —

WTA FINALS

Paolini ko con Sabalenka Oggi di nuovo il doppio domani sfida alla Gauff

RYAD

Nulla da fare per Jasmine Paolini nel primo match di singolare alle Wta Finals di Riad. L'azzurra è uscita sconfitta dal confronto con la n° 1 al mondo Aryna Sabalenka, che si è imposta con il punteggio di 6-3 6-1 in un'ora e 10 minuti. Niente da fare per la toscana, sconfitta per la quinta volta consecutiva dalla bielorus-

sa che ha firmato così la vittoria numero 60 in stagione.

Parte subito decisa Sabalenka, che con un tranciante di rovescio stretto in risposta centra il break già nel secondo game del primo set (2-0). La bielorusa recupera per la seconda volta da 15-30 e con una seconda piuttosto insidiosa conferma il vantaggio (3-0). Jasmine si sblocca tenendo un turno di battuta im-



Jasmine Paolini tornerà in campo domani contro Coco Gauff

macolato (3-1) ma non riuscirà a risalire la corrente. Nel secondo set Sabalenka prende subito un break di vantaggio e chiude in maniera ancora più agevole.

Per la numero 1 domani ci

sarà la sfida con la Pegula che nel derby americano ha superato per 6-3, 6-7, 6-2 Coco Gauff avversaria di Paolini ma l'azzurra tornerà in campo già oggi per il torneo di doppio con Sara Errani. —

Scelti per voi



Blanca
RAI 1, 21.30
Mentre Liguori affronta le conseguenze delle sue azioni, Blanca deve fare i conti con le bugie di Domenico e chiedersi se fidarsi ancora di lui. Decisa, porta avanti l'indagine sul bambino scomparso, rischiando in prima persona.



Lo Spaesato
RAI 2, 21.20
Teo Mammuccari viaggia alla ricerca di piccole realtà del Paese per riscoprire emozioni e sensazioni perse nei ritmi frenetici delle grandi città, tra incontri, esperienze e avventure sorprendenti.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.35
Nella nuova puntata del Reality, con **Simona Ventura** alla guida, i concorrenti continuano a vivere emozioni, alleanze e colpi di scena, tra strategie e sorprese nella Casa più spiata d'Italia.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Fiction	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Blanca (1ª Tv) Serie Tv	
23.30 Storie di sera Attualità	
0.50 Che tempo fa Attualità	
0.55 L'Eredità Spettacolo	
2.10 Una pallottola nel cuore Serie Tv	
3.45 Il Commissario Rex Serie Tv	

RAI 2	Rai 2
6.00 La grande vallata Serie Tv	
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Europa Att.	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
11.00 Cerimonia di Consegna dei Collari d'Oro al merito sportivo Attualità	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Candice Renoir Serie Tv	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Lo Spaesato Spett.	
23.30 Il Processo al 90º Calcio	
1.00 Radio2 Social Club Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 Re Start Attualità	
10.40 Spaziolibero Attualità	
10.55 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità	
15.45 Geo Documentari	
16.25 TG3 Attualità	
19.00 TG Regione Attualità	
19.30 Blob Attualità	
20.00 Fin che la barca va Att.	
20.15 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Lo stato delle cose Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.05 4 di Sera weekend Att.	
7.05 La promessa Telenovela	
7.45 Terra Amara Serie Tv	
8.40 My Home My Destiny Serie Tv	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità	
15.40 Diario Del Giorno Att.	
16.55 Colombo: Scandali A Hollywood Fiction	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Quarta Repubblica Att.	
0.55 Pasolini, un delitto italiano Film Drammatico ('95)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello - Pillole Spettacolo	
13.55 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.20 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria Spett.	
16.55 Dentro la notizia Att.	
18.35 Grande Fratello - Pillole Spettacolo	
18.50 Avanti un altro! Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.35 Grande Fratello Spett.	
0.40 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.35 Magnum P.I. Serie Tv	
8.30 Chicago Med Serie Tv	
10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.05 The Simpson Cartoni Animati	
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.15 The mentalist Serie Tv	
18.05 Grande Fratello Spettacolo	
18.15 Studio Aperto Attualità	
18.55 Grande Fratello Spett.	
19.10 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Fast & Furious 5 Film Azione ('11)	
23.50 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
14.15 Taga Focus Attualità	
16.40 La Torre di Babele Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 La Torre di Babele Att.	
23.00 Barbero risponde Attualità	

TV8	
15.30 Il mio fiocco di neve (1ª Tv) Film Commedia ('24)	
17.15 Un Natale con amore Film Commedia ('18)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Foodish Lifestyle	
21.30 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo	
24.00 GialappaShow Spettacolo	
2.30 Ghost Movie 2 - Questa volta è guerra Film Commedia ('14)	

NOVE

16.55 Sangue del tuo sangue Documentari	
17.55 Little Big Italy Lifestyle	
19.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.40 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Little Big Italy Lifestyle	
1.10 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.05 La Brea Serie Tv	
15.50 Lethal Weapon Serie Tv	
17.45 The Flash Serie Tv	
19.20 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Nemico pubblico Film Giallo ('98)	
23.40 Dead Man Down - Il sapore della vendetta Film Azione ('13)	
1.45 Supergirl Serie Tv	
3.05 R.I.S. 5 Delitti Imperfetti Telefilm	

RAI 4	Rai 4
14.00 Diabolik - Ginko all'attacco! Film Thriller ('22)	
15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv	
19.50 Bones Serie Tv	
21.20 Prey Film Azione ('22)	
23.00 Predator 2 Film Fantascienza ('90)	
0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
0.50 Bones Serie Tv	

IRIS	IRIS
12.20 Il rito Film Drammatico ('11)	
14.45 Unbroken: Path To Redemption Film Biografico ('18)	
16.55 Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione ('93)	
19.20 Kojak Serie Tv	
20.20 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.20 Fuga da Alcatraz Film Drammatico ('79)	
23.40 The Last Duel Film Drammatico ('21)	

RAI 5	Rai 5
18.00 Storie della TV Doc.	
18.55 Il giorno e la storia Documentari	
19.15 Le serie di RaiCultura.it Documentari	
19.35 Marie Curie: oltre il mito Film Biografico ('16)	
20.30 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Lif.	
21.20 La ragazza del punk innamorato Film Commedia ('17)	
23.00 Hannah e le sue sorelle Film Commedia ('86)	

RAI MOVIE	Rai
13.55 I cacciatori - The Hunting Party Film Drammatico ('07)	
15.35 Amici di Maria Spett. (tutti i particolari in cronaca) Film Comm. ('70)	
17.25 Qui comincia l'avventura Film Commedia ('75)	
19.10 La supertestimone Film Commedia ('71)	
21.10 Gli ultimi fuorilegge Film Western ('19)	
22.50 The Kid Film Western ('19)	

RAI PREMIUM	Rai
14.55 Tutti pazzi per amore Fiction	
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.00 Doc Martin Serie Tv	
17.40 Provaci ancora Prof! Fiction	
19.25 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv	
21.20 Natale allo Starlight Film Commedia ('20)	
22.55 Un Natale senza tempo Film Commedia ('20)	
0.30 Storie italiane Lifestyle	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia Spett.	
16.30 Cucine da incubo Lifestyle	
17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
17.50 Celebrity Chef Lifestyle	
18.55 Cucine da incubo Lifestyle	
20.10 Affari di famiglia Spettacolo	
21.20 Acts of Violence Film Azione ('18)	
23.15 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità	

TWENTYSEVEN	
14.15 La signora del West Serie Tv	
16.55 La casa nella prateria Serie Tv	
19.40 Colombo Serie Tv	
21.15 Caro zio Joe Film Commedia ('94)	
23.20 Una notte da leoni 3 Film Commedia ('13)	
1.10 Miami Vice Serie Tv	
1.55 Camera Café Serie Tv	
2.30 Casa Dolce Casa Serie Tv	
3.20 Milagros Serie Tv	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr.FVG. Al termine Ondaverte regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Pillole di salute: I Gruppi di lettura di medicina narrativa. L'Ospedale di Comunità di Codroipo. La terapia craniosacrale biodinamica; **11.55** Ma come parl?: Le emozioni di Halloween; **12.30** Gr.FVG; **13.29** Continuiamo a fare rumore: Le giovani donne iraniane; **14.00** Mi chiamano Mimi: "Giochi d'acqua"; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr.FVG;

Programmi per gli italiani in Istria: **15.45** Gr; **16.00** Sconfinamenti: Celebriamo "L'Ora della Venezia Giulia" che compie ottant'anni di ininterrotta programmazione; **Radio TRST A: 7.57** Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** Gr Mattino; **8.20** Calendarietto segue Buongiorno; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **10.10** Magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GRore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Danes v Narodnem domu; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Mira Mihelic: URE MQJH DNI - 25. pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
17.40 Cantiere Italia	15.00 Summer Camp
18.10 Zona Cesarini	17.00 Pinocchio
18.30 Serie A: Sassuolo - Genoa	19.00 Chiacchiericcio
20.45 Serie A: Lazio - Cagliari	20.00 Gazzology
23.05 On air podcast	21.00 Say Waaad?

RADIO 2	CAPITAL
16.30 A Qualcuno Piace Radio2	7.00 The Breakfast Club
17.30 Radio2 Matti da legare	10.00 Il Mezzogiornale
19.45 Radio2 Caterpillar	12.00 Fattore C
21.00 Chiamami Radio2	14.00 Capital Records
	18.00 Tg Zero
	20.00 Vibe

RADIO 3	M20
17.30 Il Tuffo	9.00 Davide Rizzi
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	12.00 Marlen
	14.00 Ilario
19.00 Hollywood Party	17.00 Albertino Everyday
20.00 Filarmonica della Scala	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
17.05 La migliore offerta Film Sky Cinema Due	19.10 Qua la zampa 2 - Un amico è per sempre Film Sky Cinema Family
17.25 Lasciati andare Film Sky Cinema Comedy	19.15 Bumblebee Film Sky Cinema Collection
17.25 Il potere dei soldi Film Sky Cinema Suspense	19.15 Into the Ashes Film Sky Cinema Suspense
17.30 Still Life Film Sky Cinema Drama	19.20 Un giorno di ordinaria follia Film Sky Cinema Due
17.30 Lassie torna a casa Film Sky Cinema Family	19.25 Il Signore degli Anelli - La guerra dei Rohirrim Film Sky Cinema Action
17.45 Rush Hour - Due mine vaganti Film Sky Cinema Action	21.00 Tonno spiaggiato Film Sky Cinema Comedy
18.25 Wicked Film Sky Cinema Uno	21.00 May December Film Sky Cinema Drama
18.50 Shakespeare in Love Film Sky Cinema Romance	21.00 Bla Bla Baby Film Sky Cinema Family
19.10 Ritorno al crimine Film Sky Cinema Comedy	21.00 Dreamland Film Sky Cinema Romance
19.10 Natale all'improvviso Film Sky Cinema Drama	

TV LOCALI

CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 Pillole Di Istria E Dintorni	
14.30 Tuttoggi Scuola	
15.20 Ecofuturo	
15.45 Slovenia Magazine	
16.10 Il Settimanale	
16.40 Le Parole Più Belle	
17.15 Istria E ...Dintorni	
18.00 Progr. In Lingua Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Zona Sport	
20.00 Vedute Istriane: Fulvia Zudic	
20.25 Mediterraneo	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Meridiani	
22.15 Oramusica	
22.30 Progr. In Lingua Slovena	
22.55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom	
23.40 Sportel	
0.15 Tv Transfrontaliera	

TELEQUATTRO	
6.00 Trieste In Diretta	
7.00 Sveglia Trieste	
10.00 Santa Messa San Giusto	
12.10 Patrono Di Trieste	
12.10 Casa Pappagallo	
12.25 Misiot	
13.00 Tg Trieste	
13.50 A Tutto Campo Fvg	
14.50 Macete	
17.15 Casa Pappagallo	
17.35 Tg Trieste	
18.00 Trieste In Diretta	
19.05 Tg Regionale	
19.30 Tg Trieste	
20.05 Studio Telequattro	
20.30 Edil Talk	
21.00 Tg Trieste	
21.10 Caffè Dello Sport	
23.00 Tg Trieste	
23.30 Tg Regionale	
24.00 Trieste In Diretta	
1.00 Tg Trieste	
1.30 Tg Regionale	

TELEANTENNA Lcn 80

6.00	Andrea Catavolo Show
9.00	Morning Fever
	Con Water Massa
12.00	Ospiti A Pranzo
	Con La Skill
13.00	Medical Center. Tf
14.00	Attualità in diretta - Lazio
14.30	Film Story
16.30	Il pericolo è il mio mestiere - Tf
17.00	Inuyasha C.A.
17.30	Gintama C.A.
18.00	Bem C.A.
18.30	Gundam C.A.
19.00	Attualità in diretta - Friuli Venezia Giulia
21.00	Film Story
22.00	Sandford and Son. Tf
22.30	Bem C.A.
23.30	Inuyasha C.A.
24.00	80 Nostalgia. Sigle Tv
0.45	Attualità in diretta - Friuli Venezia Giulia

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	12/15
massima	16/19	16/18
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	2	

Nelle prime ore della notte cielo da nuvoloso a coperto con residue piogge sulle zone orientali, anche temporalesche, con quota neve a 1200-1400 metri sul Tarvisiano; soffierà vento moderato o sostenuto da nord o nord-est. In giornata cielo sereno o poco nuvoloso con Bora moderata a Trieste, in attenuazione dal pomeriggio.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/10
massima	15/18	14/17
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	6	

Cielo sereno. A Trieste nella notte e al mattino soffierà Borino.

Tendenza: Cielo poco nuvoloso per nubi alle medio-alte quote.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: giornata in gran parte soleggiata, solo sul Friuli Venezia Giulia residue piogge irregolari; venti da nord.
Centro: tempo più stabile e soleggiato in Toscana, altrove piogge sparse alternate a schiarite e momenti asciutti.
Sud: cielo molto nuvoloso con piogge a tratti e brevi schiarite, più sole in Calabria.
DOMANI
Nord: tempo stabile e soleggiato con cielo sereno o poco nuvoloso, possibili nebbie locali al mattino.
Centro: giornata luminosa e asciutta con cielo sereno su gran parte delle regioni, venti deboli da nord.
Sud: Giornata con il bel tempo prevalente e il cielo sereno in Sicilia e Calabria, altrove avremo una maggior presenza di nubi, ma innocue.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi puoi fare passi concreti verso ciò che desideri, senza aspettare condizioni ideali. Portare a termine una cosa rimasta in sospeso aumenta fiducia e motivazione.

LEONE
23/7 - 23/8

Carisma e motivazione sono al massimo: puoi far avanzare progetti che richiedono presenza e decisione. Piccoli gesti concreti oggi valgono più di parole: agisci con sicurezza e chiarezza.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Voglia di movimento e nuove prospettive: anche una piccola esplorazione, fisica o mentale, stimola energia e chiarezza. Piccoli cambi di prospettiva oggi portano risultati tangibili.

TORO
21/4 - 20/5

Giornata stabile e concreta: concentra energie su ciò che produce risultati tangibili. Un'azione semplice ma ben fatta oggi porta soddisfazione immediata e senso di controllo.

VERGINE
24/8 - 22/9

Precisione e organizzazione pagano: definire priorità e completare compiti rimasti indietro porta soddisfazione immediata. Oggi puoi ottenere risultati visibili anche con azioni piccole ma mirate.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Disciplina e pragmatismo sono alleati: oggi ogni passo concreto costruisce sicurezza e progressi reali. Organizzare priorità e completare piccoli compiti ti dà slancio e senso di controllo.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La mente è veloce e le intuizioni abbondano: annota idee o contatti che emergono spontaneamente. Puoi trasformare stimoli casuali in opportunità pratiche se agisci senza indugi.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Inizio settimana perfetto per ristabilire equilibrio: gestisci priorità e rapporti con attenzione. Ogni piccolo gesto di gentilezza oggi ha un ritorno emotivo sorprendente e migliora le relazioni.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Idee brillanti e intuizioni pratiche: annota tutto ciò che ti viene in mente e verifica subito cosa puoi trasformare in azione. Oggi puoi dare forma concreta a un progetto creativo.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi le emozioni diventano strumenti pratici: ascolta il cuore per fare scelte concrete. Un confronto diretto con chi ti circonda può risolvere tensioni e chiarire malintesi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Focus intenso e determinazione: trasformare idee in azioni oggi è possibile e produttivo. Lascia andare ciò che distrae e concentrati su ciò che conta veramente.

PESCI
20/2 - 20/3

Sensibilità e intuito guidano le scelte, ma oggi conta anche concretizzare piccoli passi. Momenti di riflessione o creatività aiutano a fare progressi reali.

LE FARMACIE

TRIESTE		LOCALITA' BAGNOLI ROSANDRA, 64	GORIZIA E PROVINCIA	
NORMALE ORARIO DI APERTURA:		SAN DORLIGO DELLA VALLE	TURNO 24 ORE SU 24	
8.30-13 E 16-19.30		DOLINA TEL. 040228124	GORIZIA	
APERTE ANCHE		FRAZIONE CAMPO SACRO, 1	ALL'ORSO BRUNO	
DALLE 13 ALLE 16:		SGONICO TEL. 040225596	VIA OBERDAN, 3 TEL. 0481531972	
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR		IN SERVIZIO NOTTURNO	GRADISCA D'ISONZO	
SANTIN, 2 TEL. 040365840		DALLE 19.30 ALLE 08.30:	ALLA FORTEZZA	
VIA COMMERCIALE, 21		VIA REVOLTELLA PASQUALE, 41	VIA UDINE, 27 TEL. 0481956163	
TEL. 040421121		TEL. 040941048	MARIANO DEL FRIULI	
V.LE CAMPI ELISI, 58		(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO	FANCHI	
TEL. 040772605		DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA	VIA ALESSANDRO MANZONI, 159	
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA		URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-	TEL. 048169019	
TEL. 040271124		350505 TELEVITA)	MONFALCONE	
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2			RISMONDO	
MUGGIA TEL. 0402462462			VIA TOTI, 52 TEL. 0481410701	
			BASSA FRIULANA	
			FIUMICELLO VILLA VICENTINA	
			ALLA MADONNA	
			VIA GRAMSCI, 55 TEL. 0431968738	

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Comelli; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 2 novembre 2025 è stata di 11.706 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente Enrico Marchi
Amministratore Delegato Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139

OPICINA

Via di Prosecco, 18